L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — ...I - N. 70 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 52,— Semestre L. 27,— Trimestre L. 14,— Estero Anno L. 140,— Semestre L. 70,— Trimestre L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 24 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INS... Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 ... altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni ... Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Sig. Giuseppe Fabretto Omaggio. AV. Piazzetta Valentinis 2- P. III° UDINE 1002

LA STERLINA E LA CRISI MONDIALE

Ancora una volta nel giro di pochi anni Roma e Londra hanno preso la iniziativa e uniscono i loro sforzi nel comune desiderio di assicurare all'Europa un lungo periodo di pace. Col patto di Locarno l'Inghilterra e l'Italia si rendevano garanti presso la Germania e la Francia in una specie di solidarietà nel caso di aggressione; colle recenti proposte di Mussolini il problema della pace viene impostato in una più vasta visione della politica europea e mondiale.

Per forza di cose la pace politica, che si risolve in reciproca fiducia, è condizione indispensabile per la ricostruzione economica e per superare la tormentosa crisi che deprime l'Europa e l'umanità. Ma l'opera degli uomini politici sarebbe naturalmente incompleta se gli Esperti finanziari non indicassero i mezzi per risolvere le questioni economiche. Tra la politica e l'economia non c'è alcuna discontinuità; questa come quella non si muovono più sul terreno nazionale ma si allargano nel più vasto scacchiere del continente e del mondo.

La recente crisi bancaria americana ha riportato in discussione il problema monetario la cui soluzione avrà una grande importanza nella sistemazione finanziaria di tutti gli Stati. La moneta è lo strumento delicato che funziona nell'economia moderna come il barometro sulla pressione atmosferica: strumento delicato e che non patisce violenze perchè tosto si vendica dando segnalazioni erronee e risultati disastrosi.

La Conferenza economica mondiale che si ritiene sarà convocata a Londra verso la fine di aprile, tra le tante altre questioni esaminerà anche quella monetaria; anzi una Commissione di esperti finanziari si è già ripetutamente convocata a Ginevra per predisporre il materiale di discussione per la Conferenza mondiale. Già altra volta abbiamo parlato sul nostro giornale di questi problemi prospettando le varie correnti manifestatisi presso codesta Commissione e il prevalente orientamento per il «tallone-oro» quale strumento più sicuro nei rapporti finanziari internazionali. Naturalmente la adozione del regime aureo è sostenuta dagli Stati che hanno larghe riserve di questo metallo e che hanno già fissato una parità aurea per la loro moneta.

Altri paesi invece non ritengono sia giunto ancora il momento opportuno per applicare il sistema del «tallone oro» e tra questi ha un posto predominante l'Inghilterra. Da una parte — per intenderci Francia e Stati Uniti — si sostiene che lo ristabilimento del regime oro anche per quei paesi che lo hanno abbandonato, è condizione indispensabile e preambolica per una ripresa economica durevole. I finanzieri di Londra sostengono invece che nelle condizioni presenti codesto ristabilimento non può essere attuato poichè un risanamento monetario effettuato prematuramente sarebbe esposto a nuovi pericoli e diventerebbe causa di altri disastri. Si capisce facilmente che la instabilità e la oscillazione della sterlina, costituisce per la Francia e per gli Stati Uniti, fedeli al tallone oro, un pericolo continuo e una minaccia costante. Londra resta sempre il grande mercato finanziario mondiale e la sterlina lo strumento di codesto mercato.

Logicamente le notevoli oscillazioni della sterlina provocano turbamenti nei mercati esteri con ripercussioni sopratutto nei paesi a moneta stabile e risanata e questo stato di disordine e di incertezza non è certo favorevole alle attività economiche nei grandi mercati internazionali. D'altra parte gli Esperti inglesi a Ginevra hanno chiaramente esposto i motivi per cui a Londra non si ritiene ancora opportuno di ritornare al regime oro e le loro osservazioni non sono certo trascurabili, sopratutto dal punto di vista inglese.

Il ritorno al regime oro potrebbe essere effettuato, dicono a Londra, soltanto dopo avvenuta la liquidazione dei debiti di guerra. Questo terribile problema ha realmente turbato da quindici anni a questa parte ogni rapporto finanziario internazionale ostacolando la ripresa economica già ritardata per le spese generali incontrate da ogni Stato nel conflitto guerresco. E' logico quindi che Londra si preoccupi di questo problema prima di assumere un atteggiamento così importante come quello di riportare la sterlina ad una parità aurea.

Il problema dei debiti si riallaccia naturalmente a quello della bilancia commerciale inglese. A Londra si ritiene indispensabile un certo equilibrio della bilancia commerciale per potere assicurare il ritorno alla parità aurea e sopratutto per potere mantenere questo nuovo regime, poichè è certo che un eccessivo squilibrio della bilancia commerciale si ripercuote disastrosamente nei paesi a parità aurea.

Si lamenta infine che il ritorno al «tallone oro» è decisamente ostacolato dalla politica monetaria di quei paesi che hanno concentrato le riserve auree in una forma eccessiva ed incredibile e perciò dannosa per gli altri. Il rilievo sembra fondato quando si pensi che circa tre quarti dell'oro esistente nel mondo è concentrato nelle casseforti di Parigi e di New York. Ma i delegati francesi e americani al recente convegno di Ginevra hanno risposto che la concentrazione non è stata un fenomeno coattivo ma naturale e logico, poichè i possessori dell'oro sapevano di depositarlo là dove la valuta cartacea aveva un valore preciso ed era stata parificata all'oro. Se altri paesi adotteranno lo stesso sistema, l'oro naturalmente vi affluirà e spontaneamente si metterà a disposizione di una finanza risanata. La cosa non sarà facile sopratutto tenendo presente i notevoli danni, e il recente ricordo di questi danni, subiti dalla finanza internazionale quando ad esempio la sterlina perdette con la parità aurea, il suo primato nel mondo.

Dove invece sembra che i finanzieri di Londra abbiano torto è nella richiesta di una politica generale di larghi crediti attuata contemporaneamente dalle grandi nazioni per rialzare i prezzi dei prodotti prima di fissare il valore oro della lira sterlina. Ogni volta che la così detta politica del credito è stata largamente applicata da qualche paese, ha logicamente portato alla inflazione e in un secondo tempo a crolli spaventosi. L'ultima crisi bancaria americana è stata una conseguenza di codesta politica del credito.

La questione monetaria adunque rappresenta un complesso di problemi delicati che esigono una collaborazione reciproca e non s' risolve con provvedimenti avvertati ma con graduali modificazioni degli attuali sistemi sino a raggiungere quel regime aureo che applicato su vasta scala, e cioè dalla maggioranza degli Stati, sarà certo elemento prezioso di ricostruzione economica.

BORTOLO GALLETTO

Il messaggio di S. E. Mussolini

per il XIV annuale dei Fasci di combattimento

Il Segretario del Partito presenzia le manifestazioni milanesi

ROMA, 23 pom.

Il *Foglio d' ordini* del Partito Nazionale Fascista pubblica:

« *Celebrazione del 14.o Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento,* 23 *Marzo* 1919-23 *Marzo* 1933 *A. XI, E. F.*.

Camicie nere di tutta Italia!

Il 14.o annuale della fondazione dei Fasci Italiani di combattimento trova intatte e formidabili tutte le forze della Rivoluzione fascista. Quello che noi volemmo nella lontana primavera del 1919 *è, oggi una realtà italiana, sarà domani una realtà europea.*

Agire fu la nostra parola d'ordine, l'azione fu immediata, l'azione continua. Ebbe alterne vicende che giovarono a temprare gli spiriti. La battaglia divampò, tra il 1919 *e il* 1922, *su tutta la linea e fu coronata dalla vittoria appena tre anni dopo l'adunata di Piazza San Sepolcro.*

Il mio pensiero, in questo giorno, va prima di tutto alle Camicie Nere cadute per il trionfo della Rivoluzione. Esse hanno un posto sacro nel cuore del popolo. E' dinanzi ai nostri martiri, che noi dobbiamo rispondere dell' opera nostra. Essi ci ispirano e ci comandano di essere all'altezza del loro supremo sacrificio. Io ricordo tutti coloro che raccolsero il mio appello: i sansepolcristi che parteciparono alla adunata; gli squadristi che affrontarono, in mille scontri, gli antifascisti e li sgominarono; tutte le Camicie nere del Partito, che coll'impeto della loro fede, tramutarono l'ardire avventuroso ed eroico delle prime minoranze in un vasto, ordinato moto di popolo.

I grandi capisaldi della nostra Rivoluzione furono lanciati nell'ardore di quella adunata: la rivendicazione dell'interventismo e della vittoria, la condanna dei partiti disfattisti e dei gruppi rinunciatari, l'atto di accusa contro la classe dirigente demoliberale, abulica e pusillanime, il riconoscimento della virtù del popolo italiano, l'incitamento ad andare incontro al lavoro che tornava dalle trincee, la necessità del sindacalismo nazionale, la demolizione del parlamentarismo, l'irrisione ai ludi cartacei, l'appello alle forze giovani, il disprezzo per i luoghi comuni, il senso unitario e l'affermazione sovrana dello Stato e sopratutto una concezione della vita basata sul dovere, la disciplina, il combattimento.

Tutti questi motivi furono sviluppati in questi quattordici anni e costituiscono ancora le grandi, immutabili direttrici della nostra Marcia.

In quest'anno XI *del Regime, le nostre parole d'ordine valicano le frontiere: la nostra dottrina è ormai universale, l'opera nostra già testimonia per noi, pei secoli futuri.*

Fascisti e legionari di tutta Italia!

Il ricordo dell' adunata del 23 *marzo* 1919, *tocca profondamente i vostri cuori. Sostate un momento per ricordare l'inizio di un periodo di storia, della quale voi siete stati, siete e sarete i protagonisti.*

Le verghe del Fascio sono potentemente strette come non mai, e la scure è più tagliente di prima. Dietro il millenario simbolo della giustizia di Roma, sta tutto il popolo italiano, diventato — attraverso la guerra e la rivoluzione — un blocco unitario di volontà e di fede, che nessuna invidia o violenza può incrinare e meno ancora spezzare. Così l'Italia fascista ascende le cime della sua nuova storia, può dire la parola della sua antica e moderna saggezza agli altri popoli e aprire il periodo della civiltà fascista.

Camicie nere di tutta Italia! A Noi!

MUSSOLINI »

S. E. Starace a Milano

MILANO, 23 pom.

Milano, la città del fascio primogenito, ha celebrato stamane il 14.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, ascoltando nelle vie e nelle piazze festosamente adorne di tricolori, la parola di S. E. Mussolini, che l'on. Starace ha trasmesso dalla sala storica in cui avvenne la riunione di piazza S. Sepolcro e che, anche oggi, ha ospitato il gruppo compatto dei Sansepolcristi, attorno al gagliardetto glorioso del Partito.

Il gagliardetto, giunto ieri sera a Milano, è stato per tutta la notte vegliato alla Casa del Fascio da una scorta d'onore di Camicie Nere e Giovani Fascisti.

Il primo convegno di fascisti e di popolo ha avuto luogo nelle vicinanze della stazione ove poco dopo le ore 8 S. E. il Prefetto grand'uff. Fornaciari, il Segretario federale console Brusa e tutte le autorità cittadine si sono adunate per ricevere il Segretario del Partito. Alle 8.25 precise il treno proveniente da Roma entra in stazione e ne discende, salutato dal suono di «Giovinezza» intonato dalla banda dei ferrovieri, S. E. Starace, che è accompagnato da S. E. Arpinati, dall'on. Biagi e dal prof. Marpicati.

Dopo aver rapidamente risposto all'ossequio delle autorità il Segretario del Partito è salito in automobile e si è recato alla sede del *Popolo d'Italia*, seguito dalle autorità e dai gerarchi e ricevuto dal grand'uff. Sandro Giuliani e dai redattori. Il Segretario del Partito ha deposto un gran mazzo di fiori presso il busto di Arnaldo Mussolini nella sala Bonservizi e ha sostato quindi davanti ad esso salutando romanamente.

In Piazza S. Sepolcro

S. E. Starace, ossequiato dai presenti, ha poi lasciato la sede del giornale.

Prima di lasciare il *Popolo d'Italia*, S. E. Starace si è recato a visitare lo stabilimento tipografico del giornale dove le maestranze gli hanno improvvisato una manifestazione.

Alla sede del gruppo rionale Cantore si sono adunati i Sansepolcristi, mentre nel vasto piazzale antistante si sono ammassati le camicie nere e i giovani fascisti. Alle 10 il folto gruppo dei presenti all'adunata del 23 marzo 1919 lascia la sede e in corteo raggiunge la sala di piazza S. Sepolcro. La piazza è gremita di camicie nere che cantano gli inni fascisti.

Tutto è stato predisposto nella piazza, nelle vicinanze e nella sala. Cinque altoparlanti e amplificatori sono disposti agli sbocchi della piazza, ed altoparlanti e amplificatori sono stati distribuiti nelle zone adiacenti.

La sala della adunata diciannovista ha subito una rapida trasformazione: è tutta sgombra; soltanto di fronte alla grande tela del Parlanti è un predellino sul quale alle 12 l'on. Starace prenderà posto.

Quando alle 11 il gagliardetto del Partito lascia la Casa del Fascio, la festosa manifestazione delle forze fasciste può dirsi compiuta. L'insegna della Rivoluzione, che incede con la scorta di onore dei gagliardetti delle 29 squadre di azione del Fascio primogenito, preceduta dalla banda della 24.a Legione, è immediatamente seguita dal Segretario federale, dai membri del Direttorio, dalle autorità e dai gerarchi. Giunta in Piazza San Sepolcro prende subito posto con la scorta d'onore nella sala dell'adunata storica dove, coi Sansepolcristi, sono i membri del Direttorio nazionale.

Le salette adiacenze sono gremite di autorità e di gerarchi. Pochi minuti prima delle dodici, preannunciato da squilli di tromba e dal clamore degli applausi, entra nella sala S. E. Starace.

Al Palazzo di Piazza S. Sepolcro giunge anche S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo aiutante di campo e salutato al suo arrivo da S. E. Starace.

A mezzogiorno S. E. Starace, preso posto sul palchetto, pronuncia le seguenti parole:

« Camicie nere, il 23 marzo 1919, da questa stessa sala, davanti agli stessi uomini nessuno escluso, perchè anche i camerati scomparsi sono presenti, Benito Mussolini segna al popolo italiano il suo nuovo destino. Dopo 14 anni venne infatti la dimostrazione che un nuovo destino egli segnava anche agli altri popoli del mondo, divinando fin da allora il ritorno di Roma alla sua missione imperiale. Oggi la fortuna riserva a me l'onore di trasmettere a milioni di italiani la parola del Duce che scolpisce un'altra pagina luminosa della nostra storia ».

La lettura del messaggio

Le parole dell'On. Starace sono salutate da calorosi applausi. Quindi trà il più profondo silenzio il Segretario del Partito, con voce chiara e forte, legge il messaggio del Capo del Governo. La lettura del messaggio frequentemente interrotta da applausi e da entusiastiche acclamazioni a S. E. Mussolini è alla fine salutata da una interminabile ovazione. I Sansepolcristi intonano «Giovinezza».

Chiamato insistentemente dalla folla che gremisce la piazza San Sepolcro, S. E. Starace appare al balcone del Palazzo e alle camicie nere acclamanti dice brevi parole. Affermando che dopo il messaggio non vi sono parole da aggiungere, egli richiama l'attenzione della folla su questo punto: il cammino percorso dall'idea fascista non solo in Italia, ma nel mondo dall'annata del 23 marzo 1919 ad oggi. Milano punto di partenza, Roma prima tappa, ma non però ultima mèta dei nuovi principi enunciati da S. E. Mussolini, che stanno imponendosi con la loro realtà alle necessità mondiali. Queste parole hanno fatto nuovamente prorompere gli applausi della folla. Dopo di che il Segretario del Partito si congeda dalle autorità e la manifestazione ha termine.

In piazza San Sepolcro, nelle adiacenze, in galleria e negli altri luoghi dove erano stati collocati gli alto parlanti la cittadinanza ha ascoltato il messaggio con raccoglimento e alla fine ha acclamato al Capo del Governo.

Nel pomeriggio alle 15 S. E. Starace si è recato all'aeroporto di Taliedo dove ha assistito a riuscitissimi esperimenti di volo eseguiti dagli « Aquilotti » della squadriglia federale agli ordini del comandante ing. Peretti. Prima di lasciare l'aeroporto il Segretario del Partito ha passato in rivista la squadriglia che si era schierata in perfetto ordine.

Visita di S. E. Mussolini alla Mostra della Rivoluzione

La mostra prorogata al 24 maggio

ROMA, 23 pom.

Nel pomeriggio di ieri — vigilia del XIV annuale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento — S. E. il Capo del Governo ha fatto una improvvisa visita, la quinta, alla Mostra della Rivoluzione.

Il Duce, accompagnato da S. E. Rossoni, dal Segretario del Partito, on. Starace, e dall'on. Alfieri, che, sollecitamente avvertiti, erano sopraggiunti poco dopo, ha visitato tutte le sale, particolarmente soffermandosi davanti alla parte documentaria e nel Sacrario dei Caduti.

Al termine della visita, durante la quale è stato fatto segno a calorose manifestazioni di affetto da parte del pubblico che affollava le sale e che inaspettatamente si era trovato vicino al Duce, S. E. Mussolini ha voluto essere informato circa il numero dei visitatori — complessivamente finora 687.202 — e circa le prossime visite di comitive annunciate numerosissime da ogni parte d'Italia e dell'Estero.

In considerazione delle continue richieste a Lui pervenute per una proroga della chiusura e allo scopo di facilitare la affluenza delle masse popolari, il Duce ha deciso che la Mostra della Rivoluzione rimanga aperta fino al 24 maggio del corrente anno (*Stefani*).

Una corona di fiori

sulla lapide dei caduti fascisti all'estero

ROMA, 23 pom.

Stamane alle ore 9 il vice Segretario del Partito, on. Adinolfi accompagnato da un ufficiale della Milizia si è recato alla sede dei Fasci all'estero a deporre una corona ai piedi della lapide ai Caduti fascisti all'estero.

E' stato ricevuto dal comm. Piero Parini, Direttore generale degli italiani all'estero. (*Stefani*).

Telegrammi di S. E. Terruzzi e dell' on. Delcroix

ROMA, 23 pom.

In occasione del 14.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, ha inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito:

« In questo 14.o annuale dei Fasci di combatimento così carico di storia, la Milizia è più che mai fiera di portare il nome del partito e, agli ordini del Duce, le baionette della rivoluzione. — Capo di S. M. della Milizia *Terruzzi* ». (*Stefani*).

ROMA, 23 pom.

Il Presidente dell' Associazione mutilati, on. Carlo Delcroix, ha diretto a S. E. Mussolini, Capo del Governo, il seguene telegramma:

« In questo fatidico giorno il pensiero dei mutilati d'Italia si volge riconoscente a Voi che nel nome del sacrificio e della Vittoria cominciaste l'opera per cui oggi i popoli dalla presente oscurità guardano a Roma luce del Mondo ». (*Stefani*).

Dopo l'incendio del Reichstag

Il Luppe era in relazione coi comunisti tedeschi ed esteri

BERLINO, 23 pom.

Il giudice che compie l'istruttoria relativa all'incendio del Reichstag pubblica un commento secondo il quale è dimostrato inoppugnabilmente che l'arrestato Luppe non solo era stato in contatto coi comunisti tedeschi ma anche esteri tra i quali alcuni condannati per l'attentato alla cattedrale di Sofia nel '25. Gli indiziati si trovano in arresto. L'istruttoria viceversa non ha condotto in alcun modo alla conclusione che ambienti non comunisti siano da porre in relazione con l'incendio del Reichstag.

Un Gabinetto di coalizione costituito in Finlandia

RIGA, 23 pom.

Dopo laboriose trattative, durate oltre sei settimane, la crisi ministeriale è stata risolta con la formazione di un nuovo Gabinetto di coalizione di tutti i partiti lettoni del Centro e di Destra.

La Presidenza del Consiglio è stata assunta dal capo del partito dei piccoli contadini di Blodnieks, Mains, il portafoglio degli Affari esteri da Salmais, delle Finanze da Annuss, della Guerra dal gen. Balodis, degli Interni da Nilbergs e dell'Educazione da Kenins. (*Stefani*)

Il Ministro turco dell'economia in visita ad Atene

ATENE, 23 pom.

Il Governo ellenico è stato avvertito che il Ministro turco dell'Economia nazionale giungerà ad Atene dopo Pasqua per stringere rapporti di carattere commerciale ed economico fra le due nazioni.

Un sensibile miglioramento nella situazione finanziaria

Dichiarazioni di N. Chamberlain

LONDRA, 23 pom.

Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sulla disoccupazione, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ha dichiarato che, grazie alla iniziativa, al coraggio e alla saggezza di Roosevelt, un cambiamento nella situazione finanziaria del mondo si è avverato, cambiamento che può quasi essere qualificato come miracoloso, e la fiducia si è largamente ristabilita. La situazione europea, ha dichiarato Neuville Chamberlain, ha subito un sensibile cambiamento favorevole.

Facendo allusione ai recenti colloqui col Ministro delle Finanze francese, Neuville Chamberlain infine ha dichiarato che spera di avere assai presto colloqui analoghi col Ministro italiano.

Le dichiarazioni di Mac Donald ai Comuni

sul suo viaggio a Ginevra, a Roma e Parigi

LONDRA, 23 pom.

Mac Donald, accompagnato dalla figlia Miss Isabella, e Sir John Simon sono giunti ieri da Parigi.

Ai giornalisti, il *Premier* britannico ha dichiarato semplicemente che «è stato portato un importantissimo contributo verso la mèta finale della pace del mondo».

Mac Donald, giunto alla capitale alle 11, alle 11,30 si è recato in Downing Street per partecipare alla seduta del Consiglio dei Ministri, già cominciata sotto la presidenza di Baldwin: Mac Donald e Simon hanno reso conto al Consiglio dei Ministri dei colloqui svoltisi a Roma e a Parigi. La riunione è stata quindi rinviata a stamattina per la preparazione delle dichiarazioni che il *Premier* e Sir. J. Simon faranno alla Camera dei Comuni e per le quali v'è una grandissima attesa.

Ieri, all'ingresso di Simon e Mac Donald alla Camera dei Comuni una grande ovazione ha salutato i due Ministri.

Tutti i giornali pubblicano il comunicato ufficiale diramato ieri sera a Parigi, dopo le conversazioni fra i Ministri britannici e francesi, nonchè le dichiarazioni fatte da Mac Donald ai rappresentanti della stampa francese straniera.

Le due politiche possibili secondo il "Times,,

«Dalle informazioni che finora si hanno — scrive il corrispondente parigino del *Times* — appare che la proposta di un accordo a quattro deriva dal concetto che due solo sono le politiche possibili: o lasciare che l'Europa si abbandoni alla presente tendenza di ripartirsi in due campi o reagire a tale tendenza mercè l'iniziativa concorde delle quattro maggiori Potenze. Tali Potenze — egli osserva più oltre — per la loro posizione nella Società delle Nazioni e in Europa, sono quelle a cui spetta l'onore di un'iniziativa del genere che, come appare da quanto si conosce del nuovo piano, non è per altro diretta ad escludere alcun Paese.

Il corrispondente mette in rilievo la favorevole accoglienza che il piano di Mussolini ha ricevuto in Germania.

Il corrispondente della *Morning Post* riporta che i maggiori dubbi espressi ieri dai Ministri francesi avrebbero avuto per oggetto i rapporti fra la Società delle Nazioni e il patto a quattro e la eventuale reazione che una revisione dei trattati provocherebbe nella Piccola Intesa e nella Polonia. Di tali dubbi il corrispondente vede un riflesso nel comunicato ufficiale. Mac Donald sarebbe tuttavia riuscito a tranquillizzare in notevole misura i Ministri francesi e l'osservazione del Primo Ministro britannico «essere il piano di Mussolini una proposta di tale importanza da richiedere il più attento e volenteroso esame «esprimerebbe altresì il punto di vista delle parti più illuminate dell'opinione francese.

Secondo il *Daily Telegraph*, dalle conversazioni di Parigi sarebbe risultato che Mac Donald si è riservato a Roma il diritto di proporre degli emendamenti al progetto Mussolini. Egli anzi avrebbe intenzione di suggerirne due: uno tenderebbe a stabilire che lo accordo fra le quattro Potenze deve essere regolato dal patto della Società delle Nazioni; l'altro avrebbe per oggetto di evitare che l'applicazione pratica del principio della parità di diritti si traduca nel riarmamento della Germania.

Il *Daily Express* ha da Parigi che è generalmente diffusa in Francia l'opinione che Mac Donald recatosi in Italia per allontanare Mussolini dalla Germania è stato attratto invece nell'orbita di Mussolini e separato dalla vecchia alleata dell'Inghilterra, la Francia. Nelle conversazioni di ieri, aggiunge il corrispondente Mac Donald ha cercato di convincere i francesi che essi servirebbero la causa della Francia incoraggiando Mussolini a fare di Roma la capitale dellla pace europea.

Pertanto la Camera dei Comuni esaminerà due importanti progetti non rivali ma complementari e cioè: uno diretto a porre la discussione del disarmo su basi pratiche e l'altro, quello del Capo del Governo italiano, tendente ad una amichevole collaborazione delle quattro principali Potenze europee per il mantenimento della pace in Europa. Se realizzati i due progetti non solo risolverebbero le difficoltà relative agli armamenti, ma eliminerebbero attraverso la revisione dei Trattati le più serie cause di conflitto e di preparativi militari.

In qualsiasi progetto relativo all'Europa, l'Italia fascista non poteva essere ignorata. La migliore notizia che può essere data oggi ai Comuni, conclude il giornale, è che Mac Donald ha raggiunto una intesa col Duce, ottenendo per tale intesa l'amichevole interessamento di Daladier. Si sarebbe così infatti aperta la via ad un incontro delle quattro Potenze per salvare l'Europa dai vecchi pericoli che la minacciano.

"La cordiale collaborazione,,

In un articolo di fondo, lo *Scortsman* scrive: «Mussolini col suo mirabile senso di realtà ha immediatamente visto quale è il difetto dei Patti finora conclusi per mantenere la pace in Europa e cioè che tutte le Potenze interessate hanno perduto ogni fede in tale Patto come baluardo contro la guerra. Mussolini ha parimenti ragione quando afferma che nessun progetto potrà essere compiuto in Europa fino a quando Francia e Germania continuino a sospettarsi a vicenda. Le relazioni tra la Francia e l'Italia devono altresì essere migliorate e non vi è dubbio che questo avverrebbe se il piano Mussolini venisse accettato. Il Duce ha inoltre reso possibile la immediata adesione dei Ministri britannici alla tesi della revisione, tesi che l'opinione pubblica britannica ritiene necessaria per la pace di Europa affermando esplicitamente che tale revisione doveva ottenersi con mezzi pacifici. Pertanto, conclude il giornale, quali che siano le difficoltà per la pratica applicazione del Piano Mussolini, esso deve avere la cordiale collaborazione britannica in quanto è supremo interesse dell'Inghilterra assicurare la pacifica convivenza degli Stati in Europa.

I giornali nella loro corrispondenza da Roma mettono in rilievo lo entusiasmo con cui l'opinione pubblica italiana ha accolto i risultati dell'incontro Mac Donald-Mussolini e riportano il voto di gratitudine espresso dal Senato italiano al Duce per questo nuovo grande servizio reso ai supremi interessi dell'Italia e del mondo.

Il *Times*, in una sua corrispondenza, scrive che in Italia si spera sinceramente che il desiderio di Mussolini di pacificare l'Europa attraverso la collaborazione delle quattro Potenze abbia convinto definitivamente quegli stranieri che dubitavano della politica pacifica dell'Italia e prestavano credito alle voci di sue alleanze segrete.

Daladier e Paul-Boncour

riferiscono alla Commissione degli Esteri

PARIGI, 23 pom.

Daladier e Paul Boncour hanno riferito ieri alla commissione degli Esteri sull'atteggiamento che il Governo francese intende assumere di fronte al progetto di « accordi a quattro ».

I due Ministri hanno dichiarato che le quattro Potenze possono svolgere una politica di consultazione reciproca nel quadro della S. d. N., per la loro qualità di membri permanenti del Consiglio ginevrino, e che quindi con tutte le garanzie che il Patto ginevrino assicura a tutte le Potenze, la Francia sarà ben lieta di collaborare ad una più attiva opera di classificazione internazionale.

Quest' opera, secondo Daladier e Paul Boncour, è stata abbozzata nei recenti incontri anglo-italiani e franco-britannici, ma è lungi dall'essere terminata.

In ogni modo, secondo le dichiarazioni fatte dai due ministri, la Francia intende procedere con la necessaria cautela nei prossimi negoziati e studierà con buona volontà, ma con rigoroso rispetto per i suoi impegni internazionali, tutte le proposte che potranno essere presentate.

Approvazioni e consensi americani

WASHINGTON, 23 pom.

Molti giornali pubblicano editoriali sull'incontro di Roma.

Notevole è il consenso espresso dagli organi maggiori alle idee di Mussolini.

Il *New York Times* nel rilevare che il Governo francese ha espresso la sua approvazione di massima al piano di Mussolini dichiara che questa decisione è logica.

Ciò che il Governo italiano propone è veramente un vecchio assioma dell'arte del governare: «Regolate prima la vostra politica ed il resto verrà da sè; decidete sul piano generale ed i particolari di dettagli sarà facile risolverli».

«E' la politica, conclude il giornale, che determina le spese militari ed altre spese; questa verità informa e rende significative e tempestive le proposte di pace presentate da Mussolini.

La *New York Herald Tribune* dopo aver discusso gli aspetti puramente esteriori delle discussioni che hanno accompagnato il piano, dice che a parte le espressioni più o meno oratorie, rimane il fatto che concessioni e compromessi reciproci non dovrebbero essere oggi difficili in Europa.

In un editoriale il *Baltimore Sun* osserva che l'inquietudine europea non può essere risolta con il mantenimento dello *statu quo* creatosi al momento dell'armistizio. La divisione fra Nazioni privilegiate e Nazioni sospette è finita con l'ingresso della Germania nella Lega Ginevrina e la Francia deve rassegnarsi a vedere dei cambiamenti. Se questo *statu quo* dovesse ancora esistere nessuno potrebbe poi rimproverarla di volerlo usare a suo vantaggio; ma lo *statu quo* è stato distrutto e la cosa migliore che essa può fare è di accettare la trasformazione di una revisione compiuta di mutuo accordo.

Malcontento polacco

VARSAVIA, 23 pom.

I giornali non nascondono il loro malcontento per i risultati dei colloqui di Roma affermando che essi non costituiscono un rimedio atto a ristabilire la fiducia e la collaborazione europea particolarmente si critica Mac-Donald affermando che esso avrebbe mancato allo spirito della Società delle Nazioni accettando creazioni gerarchiche antidemocratiche.

Il *Kurjer Warzawski* scrive che la collaborazione proposta non cambia l'atteggiamento dell'Italia anche perchè si crede che Mac Donald insegua il miraggio di una Germania soddisfatta, volendo far assumere ad essa una funzione che induca la Francia ad una politica di rassegnazione. Il blocco delle quattro grandi Potenze sarà revisionata e la Polonia deve rendersi conto delle necessità di difendere i propri interessi.

La *Gazeta Poliska* scrive che il sistema proposto dopo i colloqui di Roma non è il migliore di quelli finora esistente ed esprime preoccupazioni per i pericoli che presenterebbe una oligarchia europea.

La *Gazeta Warszawsk*, scrive che il progetto italiano si accorda con lo spirito del nostro tempo e quindi è realizzabile. Mussolini ha ragione, affermando che per garantire la pace bisogna appianare i conflitti e creare un ordine munito di poteri esecutivi;

Le Pastorali della Quaresima

Gli Arcivescovi e Vescovi della Sardegna

La pastorale dell' Episcopato sardo ha come argomento «Il Precetto Pasquale».

Nella prima parte, con brevità eloquente in forma accessibile anche al più umile tra i fedeli dimostra che il precetto è comandato da N. S. Gesù Cristo e dalla Sua Chiesa.

Riporta al riguardo, gli articoli del codice cristiano; rievoca l'istituzione, da parte del Cristo, dei Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia, l'uso che ne fecero i cristiani dei primissimi secoli, narrando come solo verso il secolo XII la Chiesa notò un pò di rilassatezza tra i cristiani.

Nella seconda parte la Pastorale dimostra ch· il comando del Precetto corrisponde a un bisogno dell'anima umana. Bisogno di medicina contro l'inclinazione al male; di difesa e di aiuto, di luce e di forza contro i nemici della salvezza nostra; di nutrimento efficace per perseverare nel cammino della giustizia.

La terza parte elenca i vani pretesti che si adducono per non fare il Precetto. Infine, con commossa esortazione invita i fedeli a disprezzare tutti questi pretesti per la gioia di ricevere il Pane della eterna vita nel prossimo giovedì Santo.

Chiude riportando la Bolla pontificia per l'Anno Giubilare.

Il Vescovo di Larino e Termoli

La Pastorale ha per tema «Il protestantesimo», esaminandolo dal punto di vista storico, e tratteggiando brevemente la vita dei presunti riformatori del secolo XVI: Lutero, Melantone, Carlostadio, Zuriglio, Calvino, Ecolampadio, Enrico VIII ed Elisabetta di Inghilterra.

Passa quindi a studiare il protestantesimo sotto l'aspetto dottrinale, confutandone il contenuto teologico dei principi basilari: la giustificazione per la fede, la Bibbia come unico mezzo per conoscere la rivelazione, il libero esame.

Confuta questi errori alla luce della Scrittura e della Tradizione.

Finisce raccomandando l'istruzione religiosa e la più fervida partecipazione all'Anno Santo.

Il Vescovo di Rovigo

La Pastorale ha per argomento la Redenzione.

Dopo aver rievocato la caduta umana, la promessa di un divino Restauratore, tratta del dovere di partecipare veramente alla espiazione operata dall'amore del Cristo.

«Unirsi alla immolazione dolorosa del nostro Capo Gesù Cristo; questa deve essere la prima nostra disposizione per celebrare cristianamente il centenario dell'opera della Redenzione.

Di qui è verità evidente che volontà di Dio a nostro riguardo è che ci facciamo santi. Tutti dobbiamo farci santi; non importa l'essere ricchi o poveri, dotti o ignoranti, potenti o deboli, giovani o vecchi, sacerdoti o laici, monaci o gente di mondo».

«E' vero: diversi sono i mezzi che sono posti a disposizione nostra, in relazione allo stato particolare di ciaschedunó; ma tutti, nessuno eccettuato, si possono, anzi si devono ridurre all'unico indicatoci da S. Paolo: «conformes fieri imagini Filii sui»: conformarci all'immagine del Figlio di Dio. Ora è un fatto che Gesù, su questa terra, a noi si presenta non mai disgiunto dalla Croce».

A questo punto, dopo aver affermato che il dolore cristianamente accettato, ci santifica, la Pastorale, rivolge ancora il suo pensiero alla celebrazione dell' Anno Santo indicando il programma da seguire.

Il Vescovo Principe di Reggio Emilia

La Pastorale tratta del tempo quaresimale, illustrandone, con fervida chiarezza di dottrina, gli aspetti liturgici, gli insegnamenti esortativi; fermandosi quindi a dire ampiamente della parte che la liturgia ha nell'apologia della Chiesa e nella difesa dei dogmi, collocandone, con Bossuet, la importanza subito dopo quella della Sacra Scrittura e prima ancora della Patristica.

Annuncia quindi l'apertura della «Settimana liturgica», che si augura diventi punto di partenza di «un lavoro continuo alacre, illuminato, più, per sempre più far partecipare attivamente le popolazioni alla liturgia della Chiesa».

Il Vescovo di Reggio Calabria

La Pastorale ha per tema la Redenzione.

Con dottrina serrata, parla della importanza sovrana che l'opera del Cristo ebbe sull'uomo — attraverso le generazioni — e sulla storia, attraverso le vicende dei secoli.

Illustra il cumulo di opere divine che verranno esaltate dalla pietà dei credenti, in questo Anno: con larghe ed efficacissime citazioni dei Sacri testi.

Chiude augurandosi fervidamente che questo Anno Santo sia un novello trionfo di Gesù, della Chiesa e del Romano Pontefice, continuatore della perenne missione di Pietro.

Il Vescovo Principe di Asti

Questa lettera Pastorale — seconda per la diocesi nel tempo di Quaresima — ha per argomento il Giubileo straordinario. Risale all'origine dei giubilei, dall' ebraismo al cattolicesimo, sintetizza lucidamente la dottrina della Redenzione; illustra il carattere particolare dell'imminente Anno Santo.

Infine, tratta dei frutti che, è sull'individuo e sulla civiltà verranno da questo Anno Santo, se esso sarà celebrato con spirito di penitenza e di carità.

Il Vescovo di Ceneda

La Pastorale tratta del centenario della Redenzione umana, il più augusto fra quanti ne registri la storia.

La Chiesa ricorda la Passione che ci ha redenti con diversi mezzi. In modo «quotidiano» e «permanente»; l'immagine del Crocifisso e il Santo Sacrifizio della Messa che rinnova, in mistica verità, quello del Calvario.

In modo «anniversario», con l'epoca liturgica in cui la Chiesa rivive la Passione del Salvatore, la sua Resurrezione, la Pentecoste.

Finalmente quest'anno il Papa ha voluto provvidenzialmente promulgarne la celebrazione centenaria.

La Pastorale passa quindi a esporre, con efficacia, le ragioni di questo giubileo, il suo oggetto; insegna ai fedeli come si deve meditare la Passione del Signore, sul fatto, sul modo e sul motivo, come scrisse San Bernardo.

Viene a dire poi con quali sentimenti di compassione, riconoscenza, compunzione, imitazione, confidenza ed amore.

«Quando cominceremo noi a credere all'Amore? «Et nos credidimus caritati!» Quando cominceremo ad amarti, come tu vuoi, come tu meriti, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze, o Dio di amore? Ecco che ti promettiamo o Gesù Salvatore: In quest'Anno Santo, noi studieremo e mediteremo il Crocifisso Esso diventerà il nostro Libro preferito; il nostro Manuale di devozione; e felici noi se da questa scuola ne usciremo pentiti dei nostri peccati e innamorati di Gesù, a guisa dell'Apostolo S. Paolo, che così scriveva ai Corinti: Non mi credetti di sapere altra cosa, tra di voi, se non Gesù Cristo, e questo crocifisso «nisi Jesum, et hunc crucifixum» (Cor. 1. II, 2) - E così ai Galati: «Lungi da me il gloriarmi d'altro che della Croce di N. S. Gesù Cristo» per cui il mondo è a me crocifisso, e io al mondo».

Il Vescovo di Sessa Aurunca

La Pastorale ha per tema il Sacerdozio.

Dimostra la sublime dignità sacerdotale rievocando la prima chiamata degli Apostoli e poi l'estendersi del Regno di Dio da loro predicato dovunque.

Si duole di sapere illanguidito, oggi, quel forte senso cristiano per cui le famiglie di altre epoche ritenevano come motivo di santo orgoglio l'offerta di un figlio al ministero dell'altare.

Rimprova quanti distolgono i figli dalla vocazione, o ve li avviano lusingati dalle migliori condizioni economiche e morali del clero, oppure li mandano in Seminario perchè studino con minor spesa, ritirandoseli poi, e spingendoli verso carriere più lucrose.

Dopo aver espresso il dolore di veder diminuire il numero dei consacranti al Sacerdozio, indice una giornata di preghiera e di offerte per le vocazioni ecclesiastiche.

Chiude esortando i parroci a coltivare le vocazioni nel loro primo sviluppo, a custodirle in seguito; esorta i genitori cristiani a ricordare che «Dio si serve di frequente della educazione per le Sue divine chiamate»; invita tutti a circondare di venerazione il sacro carattere del Sacerdozio. Chiude dicendo:

«Ma la migliore apologia del Sacerdozio sarà la nostra vita esemplare, o Venerandi Confratelli, saranno le nostre quotidiane virtù, il nostro disinteresse, il nostro ardente zelo per le anime, e quanto sa rendere il Sacerdote degno della sua alta missione. Sforziamoci adunque di fare onore al nostro sacro carattere, conformandoci al nostro divino esemplare Gesù Cristo, da cui promana la nostra eccelsa dignità e sgorgano le grazie copiose del nostro ministero».

Il Vescovo di Acquapendente e Bagnoregio

La Pastorale esaurientissima — divisa in due vaste parti — ha per tema il versetto dell'inno eucaristico: «O Sacrum Convivium».

L'Autore, dottissimo e zelantissimo, dice nel prologo: «Parlerò: della preparazione e del ringraziamento alla S. Comunione e per conseguenza delle disposizioni di corpo e di anima necessarie, sufficienti, raccomandate; facendole seguire da un breve commento alle cerimonie tanto suggestive che accompagnano la distribuzione della S. Eucaristia; felice se le mie parole dovessero suscitare in qualche anima il desiderio di prepararsi alla S. Comunione con maggior fervore».

Il compito è stato svolto con ricchezza di citazioni e rara robustezza di ragionamenti.

Le pagine sulla dottrina eucaristica, quelle sulla preparazione remota e prossima alla S. Comunione, sulla azione di grazia che culmina nel proposito di «vivere in Cristo», formano un autentico trattato di pietà eucaristica dal quale molte anime saranno beneficate.

Il formentato Jehol
pomo della discordia cino-giapponese

ROMA, 23 pom.

Più di un anno fa il R. P. Frigerio, delle Missioni Estere di Milano, scrivendo dello Jehol, diceva: « Ora su questa regione, per lungo andare di tempo pacifica e tranquilla, si addensano nuvole di guerra... Il Jehol sarà presto nuova base di operazioni militari, ed il Giappone pensa di sferrar quivi il suo colpo decisivo contro la Cina.. E' da augurarsi e da sperare che la Lega delle Nazioni sappia scongiurare un nuovo pericolo di stragi e massacri e forse di gravi conseguenze internazionali ». Purtroppo oggi si compie quanto l'antiveggente missionario scriveva: il cannone tuona nello Jehol.

P. Frigerio dà anche una descrizione del territorio: « Jehol significa « acqua calda », nome derivato alla regione dalle numerose sorgenti termali. Paese una volta quasi sconosciuto e dimenticato, venne ad alta rinomanza, specialmente per turisti e geologi, dopo che il grande imperatore cinese Kang-Hi (sec. XVII - XVIII) volle stabilire in quella plaga la sua residenza estiva. Mecenate intelligente, egli chiamò alla capitale Jehol i più illustri architetti ed i più abili operai, profondendo nel famoso palazzo d'estate, tutto circondato all'intorno da altissime mura merlate e da pagode e monasteri per un circuito di 25 chilometri, tesori di arte e di ricchezza. Erano famose le cacce imperiali nello Jehol, paese ancora oggi popolato di bestie feroci, ma che cinesi e mongoli vengono, con audacia e costanza, acquistando all'agricoltura ed alla pastorizia... ».

Ora, come abbiamo detto, la parola è al cannone sul terreno politico, mentre sul terreno missionario i PP. di Scheut, le Religiose olandesi « Figlie di Maria e di Giuseppe » ed i Fratelli cinesi del Sacro Cuore, che attendono all'evangelizzazione del territorio infestato dalla guerra, rimangono al loro posto, pronti a prestare alle loro cristianità tutti quegli aiuti, morali e materiali, che la eccezionalità delle circostanze potrà esigere.

(*Ag. Fides*)

Tutti i missionari del Jehol
sono finora incolumi

ROMA, 23 pom.

Il Ministero degli Affari Esteri del Belgio ha reso noto al Superiore Generale delle Missioni di Scheut, a Bruxelles, che, secondo un comunicato dell' Incaricato d'Affari belga a Pechino, tutti i missionari belgi che si trovano sul teatro delle operazioni nello Jehol sono finora incolumi.

I Cappuccini italiani
nella regione di Dehli

AGRA (India), 23 pom.

Nei villaggi che circondano la nuova magnifica capitale dell' India, Dehli, i Cappuccini italiani hanno battezzato in una sola settimana, ben 255 pagani. Il fatto merita tanto maggiore rilievo in quanto le conversioni, in questi territori, scarseggiano. L'Arcivescovo di Agra, mons. Bernacchioni toscano, dopo quattro anni di pratiche ha recentemente ottenuto dal Governo imperiale l'autorizzazione di costruire una chiesa in un sobborgo della capitale.

La malattia di Padre Gemelli

Circola con insistenza la voce di una malattia di Padre Gemelli. Abbiamo chiesto notizie e siamo in grado di comunicare, che il Rettore dell'Università Cattolica ha dovuto essere ospitato in una Casa di Salute per disturbi che pur non presentando gravità abbisognavano di cure.

Padre Gemelli ora sta bene, ma abbisogna di un periodo di riposo di alcuni giorni, dopo di che potrà partecipare al Pellegrinaggio della Università Cattolica a Roma e riprendere quindi la sua attività abituale.

Con tutta la vivezza del cuore auguriamo che Padre Gemelli abbia a guarire sollecitamente e pienamente per ridonare con contueta larghezza e ricchezza alla causa di Dio le sue grandi possibilità.

Voglia il Signore esaudire i voti nostri e di tutti i cattolici italiani.

Dalla Città del Vaticano

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il Santo Padre ha ricevuto:

il Card. Granito Pignatelli di Belmonte, decano del Sacro Collegio;

il Card. Fossati, Arcivescovo di Torino;

Mons. Cicognani, Arcivescovo eletto di Laodicea di Frigia, Delegato Apostolico agli Stati Uniti;

Mons. Ciardini, Arcivescovo di Ancona;

Mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede.

Radiotrasmissioni vaticane a tutto il mondo per l'Anno Santo

Come è noto la stazione radio vaticana trasmetterà settimanalmente il bollettino ufficiale del Comitato per l'Anno Santo.

La radiotrasmissione avverrà ogni mercoledì, alle ore 10 di Greenvich (ore 11 tempo medio dell'Europa Centrale), su onda di m. 18.84 cm. uguali a kilocicli 15.123 e alle ore 19 di Greenvich, ore 20 dell'Europa Centrale, su onda di m. 50.26 uguale a kilocicli 59.69.

Tale servizio assume importanza notevole, perchè in tal modo il Comitato centrale potrà diramare con immediatezza sia le disposizioni volta per volta occorrenti, sia quelle notizie la cui diffusione possa maggiormente giovare alla felice riuscita di questo eccezionale avvenimento. Oltre a ciò, sarà reso possibile l'adempimento anche materiale di quello che è augusto desiderio del Sommo Pontefice, la spirituale partecipazione contemporanea a tutto il mondo cattolico, e di quanti non possono personalmente recarsi a Roma per lucrare le indulgenze giubilari alle cerimonie, preghiere e pie manifestazioni che si svolgeranno presso la tomba di San Pietro. Si consigliano perciò vivamente le autorità ecclesiastiche e gli organizzatori dei pellegrinaggi nazionali ed esteri, a volersi accordare, prima di abbandonare la loro patria diretti a Roma, con le principali stazioni radio delle loro nazioni, perchè queste prendano accordi con la stazione radio vaticana onde ritrasmettere ai singoli paesi le cerimonie e manifestazioni dei propri pellegrinaggi svoltisi a Roma e che saranno radio diffuse dalla stazione Vaticana.

Trasferimento nelle Diocesi messicane

Il Santo Padre ha trasferito S. E. mons. Gennaro Mendez y del Rio dalla Diocesi di Tehuantepec, a quella di Huajuapam de Leon (Messico).

Il calendario delle prossime beatificazioni

Quanto prima si inizieranno i preparativi per le prossime beatificazioni, che avranno principio nell'ultima domenica di aprile, e che proseguiranno nelle domeniche di maggio, culminando con la solenne canonizzazione del Beato Fournet, del 4 giugno solennità della Pentecoste.

Le beatificazioni si susseguiranno in quest'ordine: 30 aprile, Venerabile Suor Maria di Sant'Eufrasia Pellettier, fondatrice delle Suore del Buon Pastore; 7 maggio, Venerabile Vincenza Gerosa, confondatrice delle Suore di carità di Brescia; 14 maggio, Venerabile Gemma Galgani Vergine di Lucca; 21 maggio, Venerabile Giuseppe Maria Pignatelli della Compagnia di Gesù; 28 maggio, Venerabile Caterina Labourè delle Figlie della Carità.

I pellegrinaggi della primavera

All'elenco generale e naturalmente approssimativo che abbiamo dato dei pellegrinaggi diocesani d'Italia e di quelli esteri, facciamo seguire il seguente elenco aggiornato dei pellegrinaggi che arriveranno a Roma in aprile e maggio dalle varie diocesi d'Italia e d'altre nazioni:

14 aprile: Associazione di Nostra Signora della Salute, Parigi; 16 aprile: Giunta Diocesana di Como, Dopolavoristi della «Rinascente» di Milano, Liga Vysokoškolská della Cecoslovacchia, Pellegrinaggio belga; 17: Associazione studentesca di S. Stanislao di Milano, Giunta Diocesana di Torino; 18 aprile: Collegio di Sant'Alessandro di Bergamo; 19 aprile: Pellegrinaggio viennese; 20: Giunta Diocesana Città della Pieve, Pellegrinaggio dell'Alta Slesia, Pellegrinaggio della Diocesi di Aachen con sua Ecc.za il Vescovo, Pellegrinaggio di Monaco di Baviera; 21: Giunta Diocesana di Napoli; 23: Giunta Diocesana di Novara, Giunta Diocesana di Modena; 25: Giunta Diocesana di Ancona; 30 aprile: Pellegrinaggio del Belgio, Giunte Diocesane di Frascati e Arezzo; 27 aprile: Giunta Diocesana di Vigevano; 1-10 maggio: Pellegrinaggio della Svizzera, Azione Cattolica; 6-10: Giunta Diocesana di Montevergine; 9-13: Giunta Diocesana di Colle Val d'Elsa; 7 maggio: Giunta Diocesana di Milano; 11-17: 1200 pellegrini francesi; 11-14: Giunta Diocesana di Lucca; 12-17: Giunta Diocesana di Pinerolo; 14: Pellegrinaggio della Turchia; 14-21: Giunta Diocesana di Norcia; 25-27: Giunta Diocesana di Pavia; 15: Pellegrinaggio di Brescia in onore della Beata Gerosa, Giunta Diocesana di Nuoro; 29 maggio-10 giugno: Pellegrinaggio da Copenaghen; pure in maggio verranno pellegrinaggi dalla Jugoslavia e pellegrinaggi francesi diretti dal Comitato centrale della «Francia del Lavoro».

La propaganda missionaria in Ispagna

ROMA, 23 pom.

Non ostante la guerra accanita a cui è fatta segno la Chiesa Cattolica, il Consiglio Nazionale della Pontificia Opera della Propagazione della Fede in Spagna ha lanciato una nuova bellissima rivista illustrata di propaganda missionaria, col titolo « Cattolicismo », che promette di emulare il successo dell'italiana « Crociata Missionaria », la quale ha superato ormai la tiratura di 400.000 copie.

Anche in Germania, pur tra le agitazioni politiche di questi ultimi tempi, la propaganda missionaria continua incessante con ottimi risultati. La prima edizione tedesca di 35.000 copie, del « Testo - Atlante delle Missioni », uscita verso la metà del 1932 per cura dell'Unione Missionaria del Clero in Germania, è già esaurita e se ne sta preparando una seconda edizione. Come è noto, il « Testo - Atlante illustrato delle Missioni », compilato per cura, dell'« Agenzia Internazionale Fides », è stato pubblicato in italiano nella primavera dello scorso anno dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

I Principi Umberto e Maria di Savoia al Cairo d'Egitto

ALESSANDRIA, 23

La stampa cittadina dedica, all'arrivo del Principe Umberto e al ritorno in Egitto di Maria di Savoia, vibranti parole di saluto e di omaggio.

Appena entrata nel porto di Alessandria, a bordo dell'*Ausonia* sono saliti ad ossequiare i Principi il ministro d'Italia Pagliano e il governatore di Alessandria, Hussein Sabri pascià, a recare il saluto di Re Fuad; quindi sono saliti il console generale Sabetta e i funzionari del Consolato.

Allo sbarco i Principi hanno ricevuto gli onori militari da un reparto di marinai egiziani e quindi sono partiti alle 5 alla volta del Cairo, dopo aver rapidamente visitato la città.

I Principi erano accompagnati dal ministro Pagliano, dal generale Gabba, primo aiutante di campo del Principe di Piemonte, e da altre personalità del seguito.

Gli italiani presenti, tra cui moltissimi popolani, hanno improvvisato ai partenti un'affettuosa dimostrazione Dal Cairo, i Principi hanno proseguito per Luxor, ove giungeranno domattina alle 7, attesivi dalla Principessa Maria di Piemonte.

Le prossime elezioni presidenziali nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 23 pom.

Il Consiglio superiore elettorale ha deciso che tutti i cittadini brasiliani di ambo i sessi aventi più di 18 anni di età potranno partecipare alle prossime elezioni per il Presidente della Repubblica. (*Radio Stef.*).

La estrazione della lotteria irlandese

DUBLINO, 23

Con la consueta eccezionale febbrilità è incominciata oggi la estrazione dei premi per la lotteria connessa al Gran National Steeple Chasse. La somma raccolta si eleva ad un totale di tre milioni di lire sterline di cui circa due milioni saranno distribuiti in premi, che saranno divisi in 19 unità per ciascuna delle quali vi sarà un primo premio di 30 mila, un secondo premio di 15 mila ed un terzo premio di 10 mila lire sterline. Vi saranno inoltre numerosi premi minori.

Il totale della somma di cui finora hanno beneficiato gli ospedali irlandesi in conseguenza di quete lotterie si eleva a quattro milioni e 762 mila lire sterline (*Radio Stefani*).

Il processo per i fatti di Semmering

VIENNA, 23

Dopo sette giorni di udienza la Corte di Assise ha pronunciato la sentenza nel processo contro sedici membri della lega repubblicana di difesa imputati di aver sparato il 16 ottobre 1932 dalla sede socialdemocratica di Semmering contro alcune Camicie brune causando la morte di due di esse e di un agente di polizia. Tutti gli accusati sono stati assolti.

Cinque di essi però verranno trattenuti nel carcere avendo il procuratore della Repubblica presentato appello per nullità contro la sentenza ed essendosi opposto alla loro scarcerazione. (*Stefani*)

Il primo congresso dei medici cattolici tedeschi a Colonia

COLONIA, 23

E' stato convocato a Colonia pei giorni 13, 14 maggio p. v. il primo congresso dei medici e naturalisti cattolici tedeschi. Il congresso si occuperà delle conseguenze della crisi dello spirito umano nella medicina e nelle scienze naturali. Il congresso si chiuderà con una festa in onore di Sant'Alberto Magno il più geniale naturalista del medioevo.

Il primo viaggio del "G. Zeppelin" sull'Italia

BERLINO, 23

Si annuncia che il *Graf Zeppelin* compirà fra giorni il suo primo viaggio sull'Italia sorvolando Roma e Napoli e probabilmente anche Milano e Genova.

Dopo la morte del Duca degli Abruzzi

Il compianto delle guide alpine
Una messa a N. D. de Guérison

IVREA, 23 pom.

La morte del Duca degli Abruzzi ha gettato il più grave lutto nella famiglia delle guide alpine valdostane, a nome delle quali l'avv. Manetti, presidente delle guide di Courmayeur, ha inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte un telegramma di cordoglio. Ai piedi del ghiacciaio della Brenva, al piccolo Santuario di Notre Dame de Guèrison, dove è collocato un voto del Duca e dove le guide si recano a pregare prima di partire per una spedizione, è stata celebrata una mesta funzione religiosa, che ha profondamente e vivamente commosso.

I valligiani di Courmayeur ricordano con profondo rimpianto l'ultima volta che il Duca è stato fra loro, per assistere all'inaugurazione di un ricordo marmoreo, eretto in memoria di una sua guida: Cesare Ollieri, tragicamente scomparso. Il Museo delle guide di Courmayeur è pieno di cimeli che ricordano le spedizioni capitanate dall'ardito esploratore. Sulle due piccozze che ricordano la spedizione di Sant'Elia e quel' del Ruwenzori, legate insieme da nastro tricolore, le guide hanno legato una fascia nera ed altri segni di lutto sono stati apposti sui cimeli delle varie spedizioni capitanate dal Duca degli Abruzzi.

S. E. il prefetto, Umberto Negri, ha inviato a S. E. il primo aiutante di campo del Re il seguente telegramma: « La popolazione e le autorità di questa provincia cara al cuore di Luigi di Savoia, profondamente rattristate al pensiero di non più rivederlo fra le Alpi che prediligeva, si uniscono a me nel pregare V. E. a voler benignamente presentare all'amato Sovrano le espressioni del loro sincero cordoglio ».

In omaggio alla venerata memoria dell'Augusto Principe, il nostro Segretario Federale dott. Belelli, con gli ispettori federali e il direttorio del Fascio si è recato a deporre una corona di fiori dinanzi al monumento ai Caduti. Alla cerimonia assistevano S. E. il Prefetto e tutte le Autorità provinciali e cittadine, rappresentanze fasciste e delle organizzazioni locali.

Il Conte di Torino ringrazia il Governatore di Roma

ROMA, 23 pom.

S. A. R. il Conte di Torino al telegramma del governatore Principe Boncompagni inviatogli per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha così risposto: «Ringrazio cordialmente delle devote espressioni di cordoglio e la prego rendersi interprete presso la cittadinanza dell'Urbe dei sentimenti della mia riconoscenza. - Conte di Torino ».

Le condoglianze dell'Esercito al Conte di Torino

ROMA, 23 pom.

Nella dolorosa circostanza della morte di S. A. R il Duca degli Abruzzi S. E. il ministro della guerra ha inviato a nome dell'esercito il seguente telegramma a S. A. R. il Conte di Torino: « S. A. R. Principe Vittorio Emanuela di Savoia Aosta conte di Torino Milano. L'esercito è profondamente colpito per la perdita di S. A. R. il Duca degli Abruzzi augusto esempio in guerra e in pace di ardimento, di fede, di alto sapere. Nel culto della sua memoria porge a V. A. R. l'espressione del suo commosso rimpianto ».

S. A. R. il Conte di Torino ha risposto col telegramma seguente: « S. E. Ministro Gazzera Roma. Le parole di V. E. a nome anche dell'esercito mi scendono al cuore. Riconoscente ringrazio ».

Borsa annua in memoria del Duca colonizzatore

ROMA, 23 pom.

Il commissario straordinario della Dante Alighieri on. Felicioni nell'assumere la direzione dell'Opera nazionale Borsa Premio pro giovani allogeni ha dichiarato, per onorare la memoria di Luigi di Savoia, di intitolare una borsa annua a nome di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Iniziative culturali e benefiche in memoria del grande Scomparso

CAGLIARI, 23 pom.

Camicie nere e organizzazioni giovanili si sono recate in corteo a deporre una corona di alloro sul cippo gratico che ricorda i caduti per onorare la memoria del Duca degli Abruzzi. Il Segretario federale Usai ha quindi fatto l'appello del Principe scomparso.

TORINO, 23 pom.

Tutte le organizzazioni fasciste hanno commemorato ieri il Duca degli Abruzzi, il segretario federale Gastaldi, accompagnato da tutte le gerarchie ha depositato in memoria dell'Augusto Principe, una corona di fiori sull'Ossario dei Caduti torinesi nella Chiesa della Gran Madre di Dio.

Da parte di vari enti cittadini, tra i quali la Cassa di Risparmio che vi concorre con una cospicua offerta, si stanno concretando iniziative di carattere culturale e benefico per onorare la memoria di Luigi di Savoia.

S. E. l'Arcivescovo di Buenos Ayres a Forte dei Marmi

FORTE DEI MARMI, 23 pom.

E' qui giunto S. E. Rev.ma Monsignor Giacomo Luigi Coppello, Arcivescovo di Buenos Ayres, ospite di Villa S. Camillo, ove già trovasi per un periodo di convalescenza l'E.mo Cardinale Scapinelli di Léguigno.

L' improvvisa morte di S. E. Pianese nel suo gabinetto scientifico

NAPOLI, 23 pom.

S. E. Giuseppe Pianese, Accademico d'Italia, professore ordinario di anatomia patologica della R. Università di Napoli è morto ieri alle otto mentre nel gabinetto di lavoro attendeva a ricerche scientifiche. Il decesso è avvenuto in seguito ad attacco di angina pectoris.

Per disposizione del Rettore Magnifico la camera ardente sarà preparata nello stesso Istituto di anatomia patologica. I funerali avranno luogo venerdì mattina.

Voi potete guarire!
LO ATTESTA IL GRANDE CLINICO
PROF. AUGUSTO MURRI
Dichiaro di avere sperimentato l'uso delle Pastiglie MARCHESINI e d'averle trovate efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie.
Augusto Murri

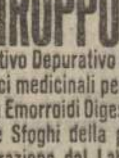
STAB. CHIM. G. BELLUZZI BOLOGNA
PASTIGLIE MARCHESINI

PRODOTTI TESSILI ITALIANI
La nostra specializzazione nelle forniture ad organismi Religiosi ed Ospitalieri dà assoluta garanzia sulla qualità ottima dei prodotti venduti.
LETTORI !! FATE UNA PROVA !!
ASCIUGAMANI
misti ritorti pesanti candidi cm. 60x100 più frangia L. 42 la dozz.
lino puro » » » 65x110 » L. 78 »
TOVAGLIATO

cotone greggio pesante in pezza	alt.	60	65	115	145
	al ml. Lire	1,80	2,—	3,70	4,50
lino puro candido pesante	alt.	120	150	180	
	al ml. Lire	10,50	13,50	16,50	

Tovaglioli analoghi 4 bordi cm. 65x65 L. 42,80 la dozzina
Merce franca Stazione arrivo per ordini di almeno tre dozzine se di asciugamani o una pezza se di tovagliato. Sconti adeguati per acquisti importanti *Aumento delle sole spese di porto col mezzo più economico per piccoli ordini*. Spedizione contr'assegno salvo accordi particolari. Rimborsiamo senza cavillare il denaro se la merce non corrisponde ai requisiti.
PRODOTTI TESSILI ITALIANI
(Raggruppamento di importanti Stabilimenti)
Via Pr. Tommaso 29 Ind. Telegr. Tesserie TORINO Telefono 62-842 C. C. postale N. 2-13390

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
Cataloghi gratis


SCIROPPO di S. AGOSTINO
Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4,40 il flac. nelle farmacie

LIBER CANTUS
Manuale di canto liturgico edito dall'Associazione Italiana S. Cecilia per le Parrocchie, Seminari Istituti e Case Religiose. Millecentoquattro pagine rilegate in tela, titolo oro segnapagine: L. 15 franco.
E' il testo unico per la propaganda liturgico - musicale: unico per la compiutezza, chiarezza, praticità e modicità di prezzo in rapporto al volume e al costo dell'edizione.
Tutti i servizi liturgici parrocchiali musicati, con versione del latino e illustrazioni liturgiche.
Approvazione pontificia, giudizi ampiamente elogiativi della S. Gerarchia Ecclesiastica e di tutta la stampa competente italiana ed estera.
Chiederlo all'Ufficio Centrale Associazione It. S. Cecilia, Via Vescovado 6, Vicenza. Conto corr. postale N. 1-13049.

EDITRICE STUDIUM
Si è pubblicato:
PIO XI
DISCORSI AGLI UNIVERSITARI
Vita religiosa - Norme direttive per l'Azione Cattolica - Confronti spirituali - Consigli nel campo degli Studi: le parole sempre vive del Padre Comune si ripresentano in questo volume all'amorevole interessamento di tutti i cattolici.
L. 5,— franco di porto
Indirizzare: EDITRICE STUDIUM - Via Largo Cavalleggeri, 33 ROMA.

Libreria SACRO CUORE
(Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9 3103

Primi elementi della Dottrina Cristiana con 32 illustrazioni
nuova edizione molto adatta per le Scuole di catechismo e le Scuole elementari.
L. 20 al cento - Porto franco
Se in assegno L. 21,— al cento.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. [illegible]
Orario 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Dott. DAJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, BOLOGNA Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

Lira classica

La lira classica, ha detto categoricamente uno scrittore che oggi è accademico d' Italia, dev' essere confinata dentro i musei; finchè non si sia fatto un bel falò anche di questi. Quel parere ora parrebbe condiviso, almeno nella sua prima parte, da coloro che nella polemica, vecchia di secoli ma che si riaccende ogni tanto intorno alle possibilità e all'uso della lingua latina, stanno per la soppressione. Ma se questi sostengono che bisogna liquidare, altri sostengono, con ragioni non meno forti, che bisogna invece aumentare il capitale.

La polemica terminerà col risultato che ha avuto altre volte; e il latino resterà la lingua della Chiesa Universale, la lingua di taluni scienziati per determinate loro opere (se ne servirono anche Galilei, Newton, Keplero, Morgagni, Spallanzani e altrettali giganti), la lingua di certi poeti. Anzi, siccome la Chiesa Cattolica si va sempre estendendo nel mondo e il prestigio della civiltà di Roma va aumentando, è assai probabile che anche la sua lingua aumenti i propri cultori anzichè diminuirli. Ma lasciamo i pronostici ai competenti.

Quanto al recente passato e più precisamente al nostro secolo, un vero primato rispetto all'Italia e, credo, rispetto al mondo si è acquistato la Romagna per opera del Pascoli, dell'Albini, del Graziani: primato, però che altri preferisce chiamar bolognese, anche perchè G. B. Gandino, il celebre « grammatico », è stato un po' il comune maestro di quei poeti. Tutti latinisti insigni (nessuno ignora che il più giovane, l'Albini, è tuttora vanto e lustro dell'Ateneo bolognese), anche il meno noto di essi, Luigi Graziani.

In verità la fama del Graziani, se è grande in Romagna, ha varcato piuttosto timidamente i confini della regione. Perciò ha fatto assai bene la città di Lugo, che si gloria dell'umanista a coltivarne la memoria col promuovere la pubblicazione o ripubblicazione della parte più notevole dell'opera di lui, in una raccolta decorosa che si desiderava da tempo (*Lira classica* — Versioni e poemetti originali di Luigi Graziani, Zanichelli, Bologna). La cura di allestire la raccolta è stata ottimamente affidata ad uno studioso di profonda dottrina e di garbo signorile qual'è Ezio Chiorboli, che ha corredato il volume di opportune notizie critiche e di un profilo sobrio e gentile da cui emerge nitida la figura del Graziani nei suoi vari aspetti di umanista, di cittadino, di credente. Figura singolare e tipicamente romagnola: cervello un po' balzano e amorosissimo padre di famiglia; maestro di latino nel patrio ginnasio e commerciante di vini; gioviale e malinconico, di acceso spirito garibaldino e cattolico osservantissimo per tutta la vita fino alla morte: la quale avvenne nel bacio di Cristo il 1916. Dice bene il Chiòrboli: « Egli spirava sereno, o più veramente trasvolava dalla realtà che vaniva spegnendosi alle visioni che gli si accendevano vive e accorrevano incontro a scortarlo all'infinita luce ».

Era nato a Bagnacavallo, ma trascorse tutta la vita a Lugo, e *lucensis* amò sempre chiamarsi. Severino Ferrari, il Gandino, il Michelangeli, il Christ e altri letterati lo stimarono e lo ebbero amico: perfino il difficile Tommaseo, già vecchio e cieco, ma sempre attentissimo a ogni manifestazione d'attività italiana, esprimeva la sua alta ammirazione all'oscuro *lucensis*, quando questi diè alle stampe la versione in esametri latini de *I Sepolcri* del Foscolo. Del Carducci il Graziani fu amico specialmente da quando prese a volgere in versi latini le più famose tra le *Odi Barbare*, con grande compiacimento dell'autore. Antiromantico dichiarato — benchè molto ammirasse il Manzoni — e garibaldino, preferì vestire della lingua d'Orazio le odi carducciane più accesamente consone a quei sentimenti, passando sopra, lui buon cristiano, a invettive ed eccessi anticlericali. Anzi a questi si lasciò talvolta trasportare egli stesso: ad esempio nel poemetto *In Romam* composto a celebrare il cinquantenario dell'Unità della Patria e che fu in gara col più famoso inno pascoliano dello stesso titolo, nell'agone di Amsterdam; e riuscì a questo poco inferiore.

Ma a proposito dei suoi sentimenti religiosi e patriottici (la Romagna fino al grande evento della Conciliazione ha sofferto più di ogni altra regione dell'acuto contrasto tra religione e patria) la modesta ma ardentissima vita del Graziani è veramente significativa. Comunque piace assai ricordare episodi come questo che il Chiorboli nota particolarmente. «Una domenica egli era in Bologna, sotto il voltone del palazzo del Podestà, col Carducci e con altri di lui colleghi: sonò mezzogiorno, egli si tolse il cappello, e, porgendo a ciascuno la destra: «Sono dolente — disse — di lasciare tanta compagnia, ma debbo andar a messa». A che uno, non, s'intuisce subito, il Carducci: «Ma come, professore, lei che è un uomo d'ingegno, lei bada a codeste cose?». Egli, tranquillo: «Io credo nel credo di mio padre», e si mosse. E il Carducci approvò ».

L'arte del Graziani porta forti traccie del suo spirito vario e contrastato. Il suo classicismo che lo induceva, tra l'altro, a tradurre quel portento di perfezione formale e di aridità poetica che è l'*Inno a Giove* del Costa (non per nulla era stato il primo degli *Inni agli Dei Consenti* che avevano festeggiato il matrimonio della celebre Costanza, la figlia del Monti), quel classicismo non impediva al Graziani di accendersi d'entusiasmo per argomenti modernissimi come la bicicletta; tanto che ne fece materia di ben due poemetti.

Erano i fervori che infiammavano le folle ai primi del secolo; e come toccarono l'Oriani, così anche il suo vicino di Lugo: ma *Bicyclula* è di qualche poco anteriore al lavoro orianesco: *Bicicletta*; e fu fregiata della *magna laus* nella gara di Amsterdam. Gara di poesia, ben inteso. E *Bicyclula*, per la scorrevole facilità del verso e la freschezza delle immagini, è un poemetto realmente bello: tanto che Vittorio Ragazzini, fervido cultore di studi classici e della fama del Graziani, ne ha curato ora un'edizione scolastica, nella persuasione che potrebbe sostituire utilmente qualche pagina monotona di Cornelio o di Ovidio. Io mi auguro, che trovi molti consensi. L'altro poemetto d'argomento affine, ma di intonazione polemica: *In re cyclistica Satan*, Satana nel ciclismo, è una tragicomica storia dell'avversione che in molti trovò l'innocente veicolo. Un po' truculento invero, ma dove non mancano soavi note, come quelle intorno ai sacerdoti che *egregie ferratis orbibus usi*, discreti ciclisti, volano apostolicamente al letto dei morenti a portare i conforti della Fede.

Non è improbabile che al buon Graziani, consapevole ma gioviale anche davanti alla morte, don Isidoro, accorso in bicicletta, dopo avergli somministrato i supremi carismi, abbia detto sorridendo: *In re cyclistica Christus!*

Angelo Scarpellini

Donne di Monaco che passan la frontiera per far la spesa

(Nostro servizio particolare)

MONTE CARLO, 23 pom.

(SIC - La vita del Principato di Monaco, è tutt'altro che economica. Ciò è stato rivelato recentemente quando le mogli degli impiegati del Casino da Giuoco, in segno di protesta contro i prezzi dei generi alimentari a Monte Carlo, si sono recate in massa a fare la spesa a Ventimiglia.

Queste accorte massaie, che hanno preferito passare la frontiera e venire a fare i loro acquisti in Italia, realizzando così una forte economia, erano quasi tutte accompagnate dai mariti, i quali le hanno vivamente incoraggiate in questo loro atto di protesta.

Gli impiegati del Casino si risentono molto della crisi. La mancanza quasi totale di forestieri fa sì che il più delle volte le sale da giuoco sono vuote e ad ogni modo i forti giuocatori sono completamente scomparsi.

Le mogli degli impiegati sono dunque obbligate a fare economie e perciò esse preferiscono venire a fare la spe-

Il primato delle opere postume a Giuseppe Haydn

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, marzo

(SIC) - Di tutti i misicisti presenti e passati, Giuseppe Haydn, è forse quello che ha al suo attivo un maggior numero di opere postume.

Infatti l'anno scorso, duecentesimo anniversario della sua nascita, una dozzina di manoscritti inediti, è stata pubblicata ed eseguita in vari concerti commemorativi.

Ciò nonostante, recentemente, altre 77 composizioni del celebre artista sono state scoperte negli archivi di Haydn, appartenenti alla Principessa Elisabetta Esterhazy, e saranno tra breve rese pubbliche.

Ma uno studente viennese, E. F. Schmidt, annuncia ora un'altra importantissima scoperta.

Si tratta di parecchi manoscritti autografi che egli ha rintracciato negli archivi del monastero di Benedettini di Gottweig.

Queste composizioni inedite sarebbero tra le più belle del famoso compositore.

Esse comprendono un delizioso quartetto in B. maggiore e tre bellissime sonate.

Questi manoscritti, assieme ad altri di Mozart saranno esposti all'esposizione mondiale di Chicago.

Piccard annuncia nuove spedizioni nella stratosfera

BRUXELLES, 23 pom.

Grazie ai fondi offerti loro dal « fondo nazionale delle ricerche scientifiche il prof. Piccard e Mac Cozins essi intendono organizzare una nuova spedizione. Il prof. Piccard continua in questo momento il viaggio negli Stati Uniti ove si assicura il concorso indispensabile in vista della esplorazione che progetta per il 1934 nei dintorni della baia di Hudson. Nel frattempo Mac Cozins prepara un terzo tentativo la cui partenza avverrà nel Belgio. Il prof. Piccard si limiterà a ordinare i preparativi della spedizione, il Cozins ne sarà il capo ed avrà come aiutante a bordo il giovane ingegnere Jacque de Bruyn di 27 anni. Il Cozins e il De Bruyn disporranno di una nuova navicella di alluminio ermeticamente chiusa. Il successo della prossima ascensione dipenderà dalle condizioni in cui potrà effettuarsi il volo. Quest'ultimo sarà infatti molto più difficile della precedente ascensione. Si tratta di frenare l'aerostato, di stabilizzarlo a certe altitudini ove conviene procedere ad esperienze di una durata più o meno prolungata. Per questa ragione il prof. Piccard ha immaginato di attaccare al suo sferico un pallone libero di 2200 mc. sul tipo di quelli della Coppa «Gordon Bennett». Il pilota di questo pallone potrà eseguire le manovre che gli saranno comandate telefonicamente dal pilota della cabina di alluminio. I due palloni superposti raggiungeranno un'altezza di più di 20 chilometri. Il pallone frenato esplicherà la sua missione fino a 10 mila metri, poi si libererà dal pallone stratosferico, il quale si lancerà allora verso l'altissima atmosfera. Il Cozins spera di poter superare il limite di oltre 16 chilometri raggiunto il 9 agosto 1932.

Il famoso aeronauta belga De Muyter che piloterà il pallone frenato avrà a bordo come passeggero il prof. Piccard stesso.

L'ultra romanzesca istoria di un supposto erede degli Asburgo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 23 pom.

(*SIC*) — Il piccolo villaggio di Providence, che non conta più di una mezza dozzina di famiglie di abitanti, ospiterebbe l'erede più diretto del trono degli Asburgo.

Infatti in questo paesello semi abbandonato, situato sulle rive del Missouri, vive il signor James Lonstreet Cleveland di 44 anni, il quale sarebbe figlio naturale dell'Arciduca Rodolfo.

La contessa Maria Luisa Larish, che all'Imperatore Francesco Giuseppe e all'Imperatrice Elisabetta, era legata da vincoli di parentela, ha dichiarato recentemente che secondo lei il signor Cleveland è veramente figlio dell' Arciduca Rodolfo.

James Longstreet Cleveland, secondo quanto egli stesso ha dichiarato è nato ad Hot Springe nell'Arkansass e a Hot Springs nella Virginia nel giugno 1889. Subito egli è stato affidato alle cure di un orfanotrofio di Saint Louis, dove più tardi una monaca gli ha rivelato il mistero della sua nascita: mistero che egli è ben deciso a portare con sè nella tomba.

Gli storici, però, ci rivelano che l'arciduca Rudolfo, figlio dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dell'Imperatrice Elisabetta, sarebbe stato innamorato della più giovane delle figliole dello Zar Alessandro II di Russia.

La Principessa era figlia morganatica, perciò le due famiglie si opposero alle nozze e l'Arciduca Rodolfo sposò la Principessa Stefania, figlia del Re del Belgio, Leopoldo II.

Più tardi l'Arciduca Rodolfo propose di divorziare dalla moglie per sposarla. Ma nuovamente lo Zar si oppose.

Poco tempo dopo l'Arciduca si innamorava della figlia della Baronessa Vetsera e veniva trovato morto assieme alla fanciulla nel casino da caccia di Mayerling.

Appena appresa la fine tragica dell'Arciduca, la figlia dello Zar salpava verso l' America, e a Hot Springs nasceva James Longstreet Cleveland, il quale veniva affidato ad un orfanotrofio.

La Principessa tornava subito in Russia dove poco dopo moriva.

Solo allora lo Zar apprendeva la esistenza del nipote ed erede, ed immediatamente egli inviava a Saint Louis un incaricato per riprendere il fanciullo.

Disgraziatamente all'orfanotrofio, volontariamente o involontariamente una sostituzione veniva effettuata: ed il bambino consegnato invece del Cleveland, come nipote dello ar, moriva appena giunto in Europa.

Aurora di cattedrali tra le moschee dell'Islam

Cavalieri di Monna Povertà nel Maghreb - Tra moschee e marabù

Spiovono, fin quasi a terra, le pallide foglie lanceolate; spiovono fitte e ombrose dalla piana travatura poggiante su le colonne ed ai rari alti s'inflettono appena. A quando a quando lasciano intravedere ai lievi fremiti occhi d'azzurro. A lato, la vasca esagonale rizza dallo specchio turchino l'agile colonnina e la gonfia coppa, su lo sfondo degli archi vestiti di edere, campeggianti sul cielo disperatamente blù.

«Baraka Allah!». Improvviso, si interrompe il silenzio del momento meridiano. Sbuca dinnanzi a me un alto arabo nero, nella bianca «gèlaba»: occhi lampeggianti come lama d'acciaio brunita. Agita nella ampia manica un orribile moncherino e tende l'unica mano. ringrazia, s'irridigisce su l'attienti, fa militarmente il saluto francese e ripete: «Baraka Allah!». Benedetto Iddio! Scandendo le sillabe come se volesse accentuare maggiormente l'impressione che può produrre su lo straniero la curiosità insolita di quella invocazione augurale; come se fosse una comparsa-réclame sapientemente prodotta da qualche agenzia viaggi; come se quella rapida apparizione solitaria volesse ricordarmi che sono a Casablanca, in terra marocchina, ed imprimere un segno locale al romantico parco intitolato all'inquieto colonizzatore Luigi Lyautey.

Di nuovo, silenzio. Per il largo viale, per gli agresti vialetti, che da quello procedono normali e paralleli, nessuno. Non è uno dei giorni, in cui a tutte le ore c'è folla per il parco: quando gli indigeni si raccolgono estatici dinnanzi ad una baracca di burattini e ridono a mandibole tese, come grandi bimbi, ad ogni gragnuola di colpi che i legnosi attori si scaricano a vicenda sul groppone; quando la banda dei senegalesi, ragazzoni bruciati dalle labbra sporgenti a tromba, reggenti i nasi camusi, emerge schierata nell'apposita tribuna alta su la ressa, e delizia il pubblico moro con le note acute dei metalli squillanti, col fragoroso rullar dei tamburi; quando tra il lancio di stelle filanti e le manate di coriandoli si succedono i corsi delle maschere e i corsi dei fiori, echi lontani di quelli omonimi della Costa Azzurra.

Ora, non c'è anima. Ed è pensoso, riverente il raccoglimento di questo silenzio, di questa pace diffusa attorno al largo sasso che ricorda il sacrificio di Carlo de Foucauld. Due scalini, una breve spianata di cemento: di fronte, come su di un altare, una larga lapide rettangolare: «Alla memoria di Carlo de Foucauld — esploratore del Marocco nel 1883-84 — ufficiale esploratore prete — apostolo del Sahara — morto per la Francia a Tamanrasset (Hoggar) il 1.o dicembre 1916». In calce: una croce, una palma, una sciabola.

E' dolce, riverente questo raccoglimento là dove si esalta l'eroismo d'un elegante cavaliere di Francia, che depose la smagliante uniforme per vestire il saio di cavaliere del Cristo. E dalla Parigi febbrile e chiassosa andò eremita a Beni-Abbes, sotto il Tafilalet, al di là della catena dell'Atlante; poi, a Tamanrasset, nello Hoggar sahariano; tra barbari e predoni, apostolo di pace. Mrâbeth el-rumi: il santo euporeo. Per morire vittima d'un agguato, solo tra nemici, fucilato a bruciapelo per la vigliaccheria d'un suo beneficato.

***

L'opera solitaria di evangelizzazione esemplare che per primo svolse il francese de Foucauld tra i Tuareg del Sahara (leggere il bel libro di Renato Bazin!), fu preceduta nell'interno del Marocco fin da sette secoli prima, ed in altre proporzioni, per volontà d'un italiano il cavaliere di monna Povertà, Francesco d'Assisi. La povertà non gli impediva di progettare le più difficili, le più folli imprese. All'impero dell'oro rispondeva con l'impero dello spirito, con l'oro dell'anima. Ed ancora prima che Onorio III confermasse la regola, egli, arso da sete d'anime, volgeva lo spirito infuocato d'amore al lontano Maghreb, alla terra dove va giù il sole, e vi inviava, verso il 1220, cinque frati, italiani pur essi. I quali ebbri di quel comandamento, spintisi coraggiosamente nel cuore del dominio degli Almohadi, furono barbaramente trucidati a Marrakesh la rossa.

Ma il sangue dei martiri non cade su la pietra. Ogni martirio è monito, è luce ai futuri. La morte per l'idea apre la via alla realtà; quando l'idea è la vita di tutti. E quel sangue d'italiani ha acceso altri cuori, altri figli dell'umile Francesco; ed altri sono uccisi, decapitati a Ceuta, fatti a pezzi a Fez, sgozzati ancora a Marrakesh; tra rigogli e stasi, abbandoni e ritorni, protezioni e persecuzioni, in una lotta secolare d'amore e d'odio, tenacemente abbarbicati al suolo marocchino, in ispirito d'ubbidienza al Santo fondatore, come se egli fosse ancora, vivo fratello tra i fratelli, gigante di fede, col fragile braccio proteso, col dito puntato verso l'estremo occidente islamico. Tenacemente abbarbicati. Finchè in seguito all'espulsione generale del 1790, non ne rimane che uno, a Tangeri. Ultimo seme, che riproduce il fiore.

Il quale sboccia fragrante, rigoglioso come non mai, nell'età nostra con l'occupazione francese. E dall'ultima casa di Tangeri a Larache, Casablanca e Rabat, da Mazagan, Safi e Mogador, risorgono, si fondano qua e là a poco a poco dappertutto missioni di Francesco a Ujdà, Berkàn a Fez, Mekines e Marrakesh, a Taurirt, Taza e fino a Tarudant. Il monito la luce dei primi martiri sono stati fecondi. Ed ecco coronato lo sforzo secolare missionario con l'elezione a Rabat, nel 1924, del primo Vicario Apostolico. Ecco che ai francescani si aggiungono preti, salesiani, fratelli delle scuole cristiane. Ecco che le chiese-capanne si scostano, spariscono per lasciar campeggiare le prime cattedrali.

Le quali sorsero dal niente; senza aiuti di autorità o enti superiori. Per unico concorso di europei; per spontanei tributi di poveri e di ricchi. Così a Casablanca. Dove il capannone del 1912, intitolato al Sacro Cuore — vero e proprio capannone, tanto povero che bisognò scriverci su la fronte «Chiesa cattolica» come per farne avvertire l'uso al quale era destinato — si è scostato modestamente per rimanere, ricordo di umili natali, all'ombra dell'alta mole bianca, slanciata per vigore dei campanili frontali, che è la recente cattedrale.

***

Se le nostre chiese possono essere visitate da chiunque, è risaputo che non è così delle moschee. E se per esempio a Parigi, nella grande moschea in prossimità del Jardin des Plantes, purchè si trovi un accompagnatore conosciuto, si può accedere nei cortili esterni con l'esclusione però assoluta del tempio propriamente detto della preghiera, è pure risaputo che nelle moschee d'Oriente, salvo rare eccezioni, è recisamente proibito l'accesso anche ai cortili esterni. D'altronde, sono certamente più suggestivi i patii delle abluzioni, coi loro bianchi pavimenti macchiati di stuoie e le vasche purificatrici, centrali, coi loro bianchi portici correnti all'intorno, di svelte colonne reggenti curve armoniose, di quanto non siano i chiusi segreti delle preghiere, nudi e freddi, coi loro tappeti per terra, lampadari sospesi, podii di «imam» pronuncianti il «khotba», la predica festiva.

Se si vuol dunque avere una visione fuggitiva, bisogna sostare un po' (non troppo però, perchè c'è sempre qualche geloso che guarda in cagnesco il «rumi» curioso) dinnanzi agli archi delle porte moresche immettenti nei primi cortili: ai limitari, là dove i musulmani depongono gli appuntiti sandali gialli. E senza dubbio, la curiosità di vedere, il desiderio di tingere di un po' d'esotico la nostra retina, è più facilmente appagato quando ci si sofferma dinnanzi ai bassi muri merlati — disposti in quadrato o a rettangolo bianco, sormontati da un'umile bianca cupola tonda — di un marabù.

Allora, non rare volte accade di vedere donne ravvolte negli ampli barracani, non sempre candidi, uscire a passi svelti, lievi, silenziosi dagli ingressi custoditi, percorrere il giro dei muri bianchi, soffermarsi, di quando in quando, rapidamente, come di sfuggita, a baciarli a sfiorarli di carezze, protendendo poi le braccia velate, le palme brune delle mani ad implorare protezione, pietà. E se per avventura il bianco, cupolato marabù è solitario nel «bled», tra quelle dolci ondulazioni verdi della campagna costiera: se spicca tra ventagli di palme, di contro alla viva fiamma effusa dell'ultimo sole che si tuffa di là nella solenne, purpurea maestà del mare, la visione s'incide fantastica: le bianche ombre muliebri, fatte d'un tratto giganti, sembrano supplicare alla luce perchè non se ne vada; sembrano unirsi in armonia alla voce accorata delle cose, al pianto della natura; sembrano sparire poi, d'un tratto supplicanti deluse, nell'oscurità, che celere digrada nella quiete vespertina.

Ho ora, negli occhi, questa visione. E mi lascio trasportare da fantasticherie. Ma uno degli arabi accoccolati presso l'ingresso del marabutto, immobili venditori di ceri, mi risveglia chiedendomi la sigaretta che hò accesa tra le labbra. Gliela do. Mi rende le grazie: «baraka Allah ufik!». E torna ad accoccolarsi tra i compagni di nuovo immobile come una statua.

G. GAETANO DI SALES

L'opinione di un generale sulla umanità di una eventuale guerra

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 23 pom.

(*SIC*) — Contrariamente all'opinione di molti suoi colleghi, il generale Harry L. Gilchrist, capo del servizio medico della guerra chimica negli Stati Uniti, ha dichiarato di non credere che in una prossima guerra la popolazione civile sarebbe esposta a pericoli maggiori di quelli ai quali l'ultimo conflitto mondiale l'ha abituata.

«I bombardamenti di gas non sono affatto da temersi, ha dichiarato il generale americano, innanzi tutto perchè sinora non è stato scoperto nessun prodotto più potente e pericolose dei gas adoperati nella ultima guerra, i quali non erano così micidiali come si vuol farlo credere.

«In secondo luogo, se veramente un attentato di questo genere venisse effettuato contro le popolazioni cittadine, esse si salverebbero facilmente, rifugiandosi agli ultimi piani delle loro abitazioni. Infatti tutti i gas attualmente noti sono più pesanti dell'aria, e quindi non possono innalzarsi, ma costituiscono una specie di coperta quasi al livello del suolo».

I gas usati nella guerra mondiale, e che probabilmente rimarrebbero i più adoperati in un prossimo conflitto, sono quattro: quelli comunemente conosciuti con il nome di gas mostarda; un secondo a base di Lewissite; un terzo a base di cloro e il quarto a base di fosgene.

I primi ustionavano la pelle ma non uccidevano; il secondo non era mortale; il terzo e il quarto colpivano i polmoni ma nella maggior parte dei casi non producevano la morte. Le statistiche dell'ultima guerra dimostrano che su settanta mila soldati colpiti dai gas solo 1400 sono morti: ossia la percentuale dei decessi dovuti ai gas non è che del due per cento, ed è infinitamente inferiore a quella dei decessi provocati da altre armi.

I gas più usati in un prossimo conflitto sarebbero probabilmente gli stessi adoperati con maggiore abbondanza nell' ultima guerra: cioè i gas lacrimogeni e quelli che servono a stabilire cortine di fumo per impedire al nemico di vedere i movimenti delle truppe.

«Nella guerra mondiale, prosegue il generale Gilchrist, non si è mai verificato il caso di città sterminate dal lancio di gas, nè il vento ha mai trasportato i detti prodotti più in là di una certa distanza nelle immediate vicinanze del campo di battaglia.

«Naturalmente, conclude il generale, esperimenti vengono effettuati in continuazione nei laboratori scientifici di tutte le nazioni allo scopo di scoprire nuovi gas più potenti, ma sinora nessun prodotto più pericoloso di quelli già sperimentati nell'ultimo conflitto è stato messo in circolazione».

Nel regno delle sanguisughe negli ospedali inglesi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 23 pom.

(SIC) - Nonostante i progressi compiuti dalla scienza, le sanguisughe, che alcuni forse credono relegate nei rimedi del passato, dei quali si parla con un sorrisetto ironico, sono invece molto usate nei più moderni ospedali inglesi.

Infatti tutte le settimane più di mille sanguisughe giungono dalla Francia in aeroplano e vengono distribuite alle farmacie e alle cliniche di Londra.

Esse vengono raccolte in allevamenti appositi situati nel sud della Francia, e spedite in cassette di legno che contengono fango e muschio umido.

Al loro arrivo a destinazione esse vengono messe in uno speciale recipiente pieno di acqua pulita e lasciate digiune, sinchè non vengono utilizzate.

Il direttore di uno dei più noti stabilimenti farmaceutici inglesi, ha dichiarato recentemente: « Tutte le settimane, inviamo migliaia di sanguisughe ad ospedali, medici, farmacie e privati che ce le chiedono da tutte le regioni della Gran Bretagna. Esse vengono usate per cavare il sangue, in tutti i casi di congestione, ed anche nelle polmoniti ».

La morte della Principessa E. Konassis

VIENNA, 23 pom.

Stamane è morta nella propria abitazione la Principessa Elena Konassis, vedova dell'ultimo Principe di Samo (*R. Stefani*).

VAGABONDAGGI TOSCANI

La "festa dei lupini,,

Saluto alla Primavera che viene

COZZILE, marzo

Con la festa dei lupini si apre la bella serie, nell'anno nuovo, delle feste in campagna, all'aria aperta, sui colli e sui monti.

Feste, fiere, «perdoni» che tornate ad ogni riviver della natura e che continuate fino al triste autunno, noi vi sentiamo giungere con estrema gioia e con letizia incommensurabile!

Con voi è una vita nuova che sentiamo in noi: al vostro giungere si chiudon le cateratte invernali e per noi è come affacciarsi ad un balcone che ha dinanzi luce, fiori, vita!

Siamo rimasti fino ad ieri incappottati ed impellicciati, siamo stati fino ad ieri chiusi, rintanati in locali d'ogni genere e d'ogni specie purchè caldi, abbiamo sentito di questi locali il tanfo del chiuso, del viver comune, limitato; abbiam sentita la nausea del vivere agglomerati senza il coraggio di ficcar fuori dalla finestra il naso, ci siamo grogiolati il calduccio delle stufe, dei termosifoni e degli scaldini — anche due alla volta di questi, perchè anche il proverbio lo consente: *Per S. Ansano uno sotto ed uno in mano...* — ci siamo — inebetiti dal piacevole calducciolo — inebriati nell'aspirare carbonio per tanti mesi, inconsciamente avvelenandoci; ma oggi, o fiere, feste e «perdoni» in aperta campagna venite voi — e ve ne siamo riconoscenti — a ricordarci che la vita è fuori, nel turbinar di sole, di luce e di fiori, ma oggi venite voi a tirarci fuori dal chiuso, a dirci che la natura ha cambiato faccia, a dirci che è l'ora, anche per noi, di cambiar vita!...

E proprio tu, o festa dei lupini, vieni, per prima, ad invitarci.

Come non essertene grati anche se, per la bramosia che ti spinge ad esser la prima a portarci la lieta novella, giungi così presto che quasi sempre, quasi ogni anno, hai con te qualche cosa dell'inverno che sta per passare? Come non essertene grati, anche se te ne vieni a noi in compagnia d'un po' di vento o di un po' d'acqua piovana?

Comunque sii la benvenuta, o festa dei lupini, su a Cozzile, il più alto castello sui monti che fan corona alla Valdinievole, che, secondo Giambattista Giuliani «ha sembianza d'un prato di perpetui fiori d'onde lo studio delle api potrebbe ricavare sempre buon lavoro, meglio che non dagli eletti giardini».

***

Dalla valle, una macchina potente ci ha condotto su per la ripida strada che sembra salga a scale verso la vetta dominata interamente da un castello che ha linee e merlature medioevali tali che — a non saperlo tirato su in mezzo agli ulivi cinquanta anni or sono — si direbbe risalire alla edificazione del posto — in pieno medioevo — di difesa di Massa e di Montecatini quando le lotte comunali erano nei loro culmini di passione e di odio.

Questo mirabile effetto si ha anche perchè il costruttore ebbe il buon gusto di appoggiare al quadrato campanile in pietra, la facciata di mezzogiorno del castello tanto da dar l'impressione di essere — castello e campanile — tutta una cosa, una unica costruzione...

Non ci siam confusi, nè vogliam confonderci con memorie storiche — più o meno leggendarie: oggi saran cinquanta case, mezze a destra e mezze a sinistra dell'unica strada del paese, non più lunga di duecento metri.

Niente di straordinario — d'opere umane — più che il castello, il portale cinquecentesco della chiesa, il campanile ed una tavola del Ligozza, rappresentante San Michele e i Santi Antonio Abate e Francesco...

Ma, qui, non è stata certo la natura avara nella effusione delle sue bellezze!

Basta guardare attorno, basta spinger lo sguardo su per i colli vicini e giù in basso verso la valle piena di vita, rappresentata da opere umane, da paesi graziosi e folti, da campi immensi lavorati a dovere.

Indubbiamente, d'un tratto, ti sorprendi estatico dinanzi a tanta chiara bellezza e ti senti ubriaco di luce, di panorama, di azzurro, senza saperne il perchè, senza renderti ragione della tranquilla letizia che ti ha invaso — che sa di sogno — senza saperti spiegare la ragione di questa tua completa straniatura da tutto ciò che è mondo, tutto preso come sei dalla espressione nuova che, lì, ha, per te, il mondo stesso...

Poi ti scuoti ed osservi pacatamente, curiosamente, realisticamente la parte di mondo che domini: basta che tu — a metà e sul vertice dell'arco che anno i monti attorno alla valle — guardi dalle pendici di Montevettolini e di Monsummano a quelle di Montecarlo e giù sotto di te la pianura adagiata per trenta chilometri fino all'Arno che la delimita nettamente.... basta questo — e non ti parlo dei colli d'attorno tutti vestiti di olivi e di castagni — basta questo per sentirti incapace di muoverti, di parlare, di esprimere la profonda ed ampia sensazione di bello che tu provi...

***

Alla realtà mi ha richiamato un tocco di campana dondolante sopra la mia testa mentre, dalla bifora di levante della torre campanaria, guardavo — incassato in una piccola valle non lontana — l'eremo di Croci dal simpatissimo portico a tre arcate. E mentre la campana chiamava, per il Vespro, i fedeli alla chiesa costruita — dice una inscrizione sul portale in pietra — « al tempo di Prete Giovanni A. D. 1526 », sono sceso nella strada piena di folla convenuta a Cozzile per «la festa dei lupini» ».

Quando ho domandato ad una vecchietta che andava in sollucchero, standosene sull'ingresso della propria casa, ad osservare il via-vai della gioventù spensierata, quando ho domandato che festa fosse questa di Cozzile, mi son sentito rispondere che questa è una festa che si fa tutti gli anni e che c'è sempre stata...

Mi son contentato di questa risposta ed ho proseguito nella folla chiassosa.

Mi son fermato dinanzi ad un'altra vecchietta accoccolata su uno sgabello con accanto una bigongia piena di lupini:

— Perchè — ho domandato — questa di Cozzile la chiamano la festa dei lupini?

— Vede, signorino mio, oggi si vien su bene dalla valle: anche in automobile, si viene... ma nei tempi lontani, neppur la mulattiera c'era e nessuno si sentiva di portar su, a spalla — chè la via era lunga e faticosa — un corbello con i dolci o « brigidini » di Lamporecchio...

— Ebbene?

— Eh! signorino mio! La gente quando si muove e va in campagna ad una festa ha sempre voluto sgranocchiar qualche cosa... m' intende no?... per ber di più e meglio...

— E con questo?

— Eh! signorino mio! I nostri vecchi la sapevano lunga e non avendo altro da offrire, qui in montagna, pensarono di mettere a molle i lupini che, così ammorbiditi e con un po' di sale furon trovati saporiti... li senta, li assaggi anche lei, signorino mio...

— Ecco, datemene un misurino...

La buona vecchietta mi ha incartato un misurino di lupini ammollati e salati — un centinaio — e mi ha chiesti due soldi.

— Così poco?

— Cosa vuole, signorino? Noi si ricolgono.

Ho cominciato a mangiar lupini gettando via la buccia, saporiti, non c'è che dire; ma, probabilmente, abbastanza indigesti....

Col cartoccio di lupini in una mano son tornato in mezzo alla folla e mi sono accorto che a mangiar lupini ero il solo benchè tutti avessero il loro cartoccio in mano.

E mi sono accorto come, a Cozzile, per la festa dei lupini, i lupini non siano mangiati, ma, come, invece, servano ottimamente di spasso: basta prenderne uno lateralmente tra pollice ed indice e premere, per veder schizzar via — possibilmente in faccia ad un conoscente, o ad un amico — la polpa rimanendo tra i polpastrelli delle dita la buccia: un po' come i noccioli delle ciliege ma, evidentemente, con meno pericolo.

Con i miei lupini in mano ho pensato a San Pellegrino che, sull'Alpe garfagnina mangiava la polpa gettando le buccie dei lupini che, dietro a lui erano raccolte e mangiate da San Bianco...

Gli studi moderni hanno scoperto come, per via delle vitamine, le bucce sian più nutrienti delle polpe...

E' sta bene. Io, per la verità, con una dozzina di polpe mi son sentito come un mattone sullo stomaco: forse se mangiavo le bucce...

REMO PERONDI

Tasse pagate in natura

WASHINGTON, 23 pom.

(S.I.C.) - I pagamenti in natura verranno ora accettati anche dall'esattoria delle tasse! Infatti le autorità olandesi, hanno stabilito che d'ora innanzi gli indigeni di alcune località delle Indie Orientali Olandesi, potranno pagare le loro tasse con riso non mondato, frutto dei raccolti.

Questo nuovo sistema di pagamento, in un primo tempo, verrà limitato solo ad alcune località dove gli abitanti maggiormente colpiti dalle attuali condizioni finanziarie, sono nell'impossibilità assoluta di pagare le imposte.

I Governatori della Giava occidentale, Giava centrale e Giava orientale saranno presto convocati per stabilire le regioni dove queste facilitazioni dovranno essere subito concesse.

Le autorità olandesi intendono di sperimentare al più presto il nuovo sistema per poterlo applicare più largamente al momento dei raccolti, in luglio ed agosto.

Se esso darà risultati soddisfacenti, altri prodotti, oltre al riso, saranno ammessi come pagamento.

Il riso dato al Governo, verrà rivenduto da questo, nelle regioni dove il raccolto sarà stato meno abbondante, oppure nei centri cittadini.

La partecipazione dell' Italia alla Mostra di Utrecht

UTRECHT, 23 pom.

Il Ministro d'Italia Taliani, accompagnato dal segretario di Legazione, ha visitato la ventottesima Fiera internazionale di Utrecht cui l'Italia ha partecipato con una Mostra turistica e degli uffici informazioni commerciali di propaganda della Fiera di Milano.

Il Ministro che è stato ricevuto dalla presidenza della Fiera, dal colsole generale d'Italia ad Amsterdam e da altre personalità, si è molto compiaciuto per il successo della mostra italiana che è mèta incessante di numerosi visitatori.

Le vittime della valanga di Bissort Un altro italiano deceduto

CHAMBERY, 23 pom.

Le esequie dei 7 operai periti in seguito alla valanga di Bissort al monte Tabord hanno avuto luogo nel pomeriggio con grande concorso di popolo. Le vittime, sei delle quali sono di nazionalità italiana, sono state sepolte nel piccolo cimitero di Orelle situato nella montagna a 5 chilometri da La Praz. In testa al corteo veniva la musica italiana di Modane. Le bare seguivano su tre camions carichi di numerose corone. Due operai portavano una grande corona di fiori dai colori italiani offerti dalla colonia italiana.

Tra le personalità si notavano il sotto prefetto di San Giovanni di Moriana, il Console generale d'Italia Parenti e Mons. Grumel, Vescovo di' San Giovanni di Moriana. Dopo l'assoluzione data da Mons. Grumel hanno pronunciato parole di saluto il Console generale d'Italia e Mons. Grumel.

Ieri è deceduto un altro dei 9 feriti anch'esso italiano. (*Rad. Stef.*).

Lo sviluppo agricolo e forestale

nella discussione alla Camera Alta

ROMA, 23

La seduta è aperta alle ore . sotto la presidenza di Federzoni.

Il presidente commemora il Senatore Enrico D'Ovidio, morto ieri a Torino.

S. E. FEDERZONI ricorda che l'Estinto nel campo delle discipline matematiche, si meritò fama e autorità non inferior a quelle che l'insigne suo fratello, il compianto Senatore Francesco D'Ovidio, aveva saputo acquistarsi nella critica letteraria e nella filologia.

DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, a nome del Governo si associa ai sentimenti espressi da. presidente in memoria dell'illustre studioso e dell'autorevole membro del Senato.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente e la presentazione di parecchi disegni di legge, vengono rinviati allo scrutinio segreto, senza discussione, altri disegni di legge.

I problemi della montagna

MILIANI, ricorda come prima del l'avvento del fascismo, alle varie disposizioni intese alla difesa del demanio forestale, alla sistemazione dei bacini montani e al miglioramento dei pascoli montani era preposto un servizio di sorveglianza che aveva prevalentemente carattere di repressione delle infrazioni. Tale servizio aveva suscitato nelle popolazioni della montagna un sentimento di avversione. Dal 1925 il problema considerato da un punto di vista più generale, non solo in relazione con la economia della montagna, ma anche con gli interessi del piano e la legislazione si andò attuando con una azione attiva. Tre anni dopo fu costituito un organismo unico che doveva contemperare la azione repressiva dello Stato con la sua azione di provvidenza: fu creata la milizia forestale, strumento perfettamente idoneo e capace di affrontare il problema forestale.

Con la Milizia forestale e con le leggi relative alla bonifica integrale si è ottenuta una unificazione di criteri che oggi bisogna mantenere e intensificare quanto è più possibile.

L'oratore dice che molti danno eccessiva importanza alla questione, del resto molto seria, dello spopolamento della montagna. Si può essere però di accordo con loro quando dicono che si deve correre ai ripari migliorando le condizioni delle popolazioni montane. Questo problema deve essere considerato in sè con una attenta osservazione della vita di quelle popolazioni. Le cause del fenomeno sono molteplici e di diversa natura. Ma su tutte una è incombente e predominante: il fatto che le popolazioni montana non trovano più nel loro ambiente quanto è necessario alle più modeste esigenze della vita.

Le popolazioni della montagna sono stimolate a cercare altrove migliori condizioni di vita e s'impone quindi un insieme di provvidenze dirette a migliorare la loro situazione. Tuttavia esse non potranno molto crescere di numero sia perchè i terreni rimboschiti sono sottratti per il fatto del rimboschimento ad una utilizzazione immediata, sia perchè sono scarse le colture possibili, salvo la coltivazione di alcune piante officinali. Intanto si possono migliorare innanzi tutto i boschi ed i pascoli. A questo proposito l'oratore nota confortanti cifre.

E' contrario alla possibile costituzione di una milizia venatoria ma vorrebbe che i servizi connessi con la caccia fossero efficacemente disimpegnati dalla milizia forestale.

La coltivazione della canapa e dei foraggio

MENOZZI rileva che anche i non tecnici conoscono le belle tradizioni del nostro paese nella coltivazione della canapa e delle industrie canapiere. Da alcuni anni, però, le condizioni di questo ramo della produzione sono divenute molto critiche per la riduzione del territorio coltivato a canapa e quindi della produzione. In altri paesi si sono compiuti grandi sforzi per sviluppare questa coltivazione e sui mercati esteri il prodotto nostro non trova il necessario smercio a causa del minor prezzo del prodotto estero, per quanto inferiore al nostro per qualità.

BORLETTI si occupa anch'egli del problema della canapa. Afferma che se non si corre ai ripari c'è da temere la fine di questa coltivazione tradizionale in Italia. Vi è ragione da allarmarsi, perchè il raccolto è sceso a mezzo milione di quintali. Di fronte alla sempre più difficile esportazione di manufatti i canapicultori italiani non chiedono sussidi, ma desiderano che il Governo si interessi per aumentare il consumo interno. La valorizzazione dei prodotti del nostro suolo è un sacro dovere: spetta a noi di compierlo (*applausi e congratulazioni*).

La difesa del vino

POGGI TITO elogia il Governo per la sua politica a favore della agricoltura. Il problema viti-vinicolo italiano, all'opposto di quello del grano, non può trovare la sua soluzione che nell'aumento del consumo fino all'adeguarsi alla produzione.

Occorre oggi combattere l'idea della nocività del vino, ristabilendolo nel consumo nell'esercito e nei collegi e contrapponendo la propaganda a favore del vino all'abile propaganda che si fa a favore della birra. Un altro inconveniente è la stipulazione sui mosti concentrati in danno dei viticultori. L'oratore si sofferma anche sul controllo della alcoolicità mettendo in guardia dagli eccessivi rigori. Plaude ai provvedimenti diretti a ottenere maggior consumo dell'uva da tavola, per la difesa dei vini tipici, per a costituzione delle cantine sociali e conclude affermando che il vino deve essere largamente usato in ogni famiglia. (*Applausi*).

SANDRINI, si occupa della crisi dell'agricoltura. Nel campo della produzione, egli dice, si è fatto il possibile per superarla. La pressione fiscale è enorme, ma nell'attuale momento non è possibile alleggerirla ed allora i rimedi alla crisi non possono aversi che agendo sui prezzi e sui debiti Si occupa dei mutui fondiari. Accenna al problema degli usi civici e conclude rilevando come gli usi civici facciano sorgere problemi imponenti e quesiti giuridici assai ardui, la cui soluzione non offrirebbe garanzie se fosse affidata ad una commissione amministrativa. Non si deve togliere ai proprietari italiani la suprema garanzia che può dare solo la giustizia. (*Applausi*).

PASSERINI ANGELO si associa a quanto ha detto il sen. Poggi circa il R. Decreto 2 settembre 1932 e fa voti perchè sia ripreso in esame questo provvedimento che contrasta con gli interessi agricoli di una grande parte d'Italia.

FRACASSI, accenna ai fenomeni che hanno determinato la crisi odierna: eccessiva produzione, diminuita disponibilità di denaro, dilagare del protezionismo economico di ogni paese. Rileva le difficoltà dei problemi che si presentano e conclude dichiarando di avere fiducia nell'opera del Governo a favore dell'agricoltura. L'attuale situazione di disagio indubbiamente dovrà cessare.

VICINI ANTONIO, si associa a ciò che ha detto il sen. Foggi in materia di vini, sopratutto in difesa del lambrusco modenese.

Rileva che il credito agrario è diventato difficoltosissimo. Occorrerebbe istituire un istituto per il risorgimento agricolo, facendo una emissione di titoli alla quale non mancherebbe il meritato successo.

Ricorda che il Ministro ha costituito l'unione nazionale per l'incremento razze equine. Si augura che questa unione abbia vita ottima e riesca per mezzo delle manifestazioni ippiche a migliorare l'allevamento del cavallo nel nostro paese. Finisce confermando la grande fiducia che nutre nell'opera del ministro di agricoltura. (*Approvazioni*).

Alla fine della seduta, dopo aver comunicato i risultati della votazione a scrutinio segreto, il presidente dice: « Domani, 23 marzo, gli italiani celebreranno nella data anniversaria della fondazione dei Fasci di combattimento, il ricordo incancellabile, santificato da tante lotte e da tanti sacrifici, della riscossa della patria vittoriosa. Noi rinvieremo pertanto le nostre sedute a venerdì 24 marzo. (*Generali applausi*).

La seduta è quindi tolta alle 19,30.

Marzo ventoso

Neve nel Veronese

GENOVA, 23

E' imperversata ierl'altro sulla nostra città una bufera di vento di tramontana.

Alcune navi hanno rotto gli ormeggi facendo accorrere gli ormeggiatori e dei battelli della Capitaneria. In città i pompieri sono accorsi in vari punti per evitare disgrazie. A Nervi il vento ha abbattuto grosse palme secolari.

ALESSANDRIA, 23

Il fortissimo vento di ierl'altro ha abbattuto qualche pianta ed ha scoperchiato alcune baracche di legno. Per le vie sono cadute alcune persiane e si sono frantumati numerosi vetri, fortunatamente senza danni alle persone.

VERONA, 23

La temperatura si è fatta rigida e soffia un vento violento. Una nuova abbondante nevicata è caduta sui monti Lessini e particolarmente ai Tracchi e a Podisteria.

COMO, 23

Un vento violentissimo è soffiato per tutta la giornata di ieri l'altro.

Una raffica ha sradicato in via 27 maggio, un pioppo che è caduto sull'automobile di un medico comasco. Fortunatamente il professionista è rimasto illeso. Un pino è stato sradicato in piazza Castello; tre alberi in viale Margherita, un altro ancora a Como Borghi.

A Camerlata il vento ha fatto volare pressochè tutte le tegole dei capannoni di proprietà del Comune, posti in via Belvedere.

Le raffiche più violente hanno anche provocata la rottura di diversi fili dell'energia elettrica, del telefono e del telegrafo. Sull'autostrada sono stati divelti 22 pali che reggevano i fili telefonici

A Solzago una raffica violentissima ha fatto crollare una trentina di metri di cinta del campo sportivo.

Il piroscafo *Como* ormeggiato presso la diga ha avuto staccato un anello della catena che lo assicurava alla boa di proravia.

Violentissimo incendio di boschi in Liguria

GENOVA, 23

Un vasto e violentissimo incendio si è sviluppato nelle boscaglie dei comuni di Loano e Poirano.

Il fuoco alimentato dal vento si è rapidamente esteso anche ad altri boschi vicini. Data la estensione dell'incendio si dovette chiedere l'aiuto anche dei pompieri di Albenga e Finale.

Anche buon numero di soldati si sono portati sul posto, oltre a trecento abitanti dei paesi vicini. Si è potuto così iniziare una intensa opera di isolamento dell'incendio.

I soldati sono ancora sul posto per abbattere alberi, onde impedire l'ulteriore propagarsi dell'incendio.

Danni ingentissimi per l'incendio di uno zoccolificio

TRIESTE, 23

Ieri notte verso l'una è scoppiato un grave incendio in uno zoccolificio di S. Pietro del Carso. In meno di un quarto d'ora tutta la fabbrica era presa dalle fiamme. I pompieri coadiuvati dalla truppa hanno potuto arginare il fuoco. I danni superano le duecento mila lire.

Precipita da una scala a piuoli e muore

TRENTO, 23

A Susà di Pergine il contadino Beniamino Bertoldi d'anni 63 è perito vittima d'una disgrazia mortale.

Era salito su d'un albero con una scala a piuoli e stava intento al suo lavoro, quando la scala improvvisamente in seguito a un brusco movimento, gli traballò sotto i piedi ed egli precipitò nel vuoto da considerevole altezza.

Accorse gente che ricoverò il poveretto, semispento, nella sua abitazione, ove ebbe subito le cure amorose del dott. Innocenti, ma il suo stato era grave. La frattura della colonna vertebrale era complicata con altre lesioni, e il povero Bertoldi poco dopo spirava.

Rinvenimento di un cadavere

VERONA, 23

A San Giovanni Lupatolo è stato rinvenuto ieri al canale Milane il cadavere di uno sconosciuto. Il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria.

Il primo congresso dell'agricoltura a Sassari

SASSARI, 23 pom.

Si è svolto il primo congresso dei sindacati dell'agricoltura.

Il Segretario generale sindacale Niko Solinas, ha riferito sull'opera svolta tracciando un programma di miglioramento delle condizioni dell'economia agricola isolana, ed ha chiuso inneggiando al Capo del Governo fra grandi manifestazioni di entusiasmo dei convenuti.

Hanno parlato successivamente il segretario federale Azara, S. E. il Prefetto gr. uff. Guerresi, il comm. Pantonesi che rappresentava l'on. Razza, ed il Podestà avv. Flumene. Il congresso ha quindi iniziato i lavori sotto la presidenza del cav. Lobina, presidente della federazione mutilati, discutendo i più vitali problemi inerenti alla categoria. Niko Solinas è stato infine riconfermato segretario generale.

Alla chiusura del congresso il cav. Lobina, porgendo il saluto alle autorità ha affermato che i combattenti sardi interpreti della volontà di S. E. Mussolini vogliono essere gli eroi del lavoro.

Il congresso si è chiuso al canto degli inni fascisti.

Le facilitazioni della Grecia alla Fiera di Levante

BARI, 23 pom.

Il Governo Ellenico ha concesso anche quest'anno particolari facilitazioni alla quarta Fiera di Bari. Per gli espositori e visitatori è stato concesso il 50 per cento di riduzione sul viaggio di ritorno con validità dal 16 settembre al 6 ottobre. Le merci godranno il ritorno gratuito da effettuarsi entro 30 giorni dalla chiusura della Fiera.

"Palla de' Mozzi" di Marinuzzi applaudita a Roma

ROMA, 23 pom.

Al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo ieri per la prima volta in Roma la rappresentazione di *«Palla de' Mozzi»* di Gino Marinuzzi, concertata e diretta dallo stesso autore.

Interpreti principali sono stati il baritono Maugeri nella parte di «Palla de' Mozzi», Gilda Dalla Rizza nella parte di «Anna Bianca» e il tenore Galliano Masini, che ha impersonato «Signorello».

L'opera ha avuto un grandissimo successo che conferma quello già ottenuto in altre città; ed il pubblico convenuto numerosissimo allo spettacolo ha manifestato più volte il suo entusiastico consenso con calorosissimi applausi anche a scena aperta, evocando alla fine di ogni atto numerose volte alla ribalta il maestro Marinuzzi, il librettista Gioacchino Forzano e gli interpreti.

Molta ammirata la magnifica messa in scena curata dallo stesso autore del libretto, Forzano.

Raduno vinicolo del Carnaro a Fiume

FIUME, 23 pom.

Un importante raduno vinicolo ha avuto luogo nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia, presente il segretario federale, il vice presidente del Consiglio dell'economia Colussi, l'ispettore della confederazione nazionale fascista degli agricoltori Carnevale, rappresentanti delle cantine sociali dell'Istria, delle organizzazioni economiche sindacali e tecniche delle provincie di Fiume e dell'Istria, di istituti e di enti agrari e turistici.

La riunione, che è stata presieduta dal prof. Susmel, presidente della Federazione degli agricoltori del Carnaro, ha deliberato l'istituzione di una bottega permanente del vino ad Abbazia, per la vendita diretta dei prodotti vinicoli istriani dal produttore al consumatore, ciò che costituirà una nuova attrattiva turistica della riviera del Carnaro.

Il raduno si è chiuso con l'invio a S. E. Marescalchi di un telegramma di saluto.

Il congedo illimitato a militari avieri

ROMA, 23 pom.

Il *Giornale Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica* pubblica una circolare del Ministro Balbo con la quale si dispone che nei giorni dal 20 al 25 aprile 1933 sia effettuato l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa vincolati a ferma ordinaria che furono incorporati nella R. Aeronautica nel mese di novembre 1931 siccome facenti parte del secondo scaglione del contingente della leva di terra assegnato alla R. Aeronautica per l'anno 1931.

I militari di truppa non vincolati a ferma speciale che avrebbero dovuto essere incorporati nel secondo scaglione anzidetto e che per essere giunti alle armi isolatamente dopo il mese di novembre 1931 e per avere interruzioni di servizio non avranno ancora complessivamente compiuto 17 mesi e mezzo di permanenza alle armi alla data del 30 aprile 1933, saranno inviati in congedo a mano a mano che compiranno detto periodo di servizio.

Il nuovo Sanatorio d'Arezzo

ROMA, 23 pom.

Domenica 26 corrente sarà inaugurato in Arezzo il Sanatorio costruito dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Tale Sanatorio rappresenta il tipo adottato dalla Cassa Nazionale per tutti gli altri Sanatorii, che stanno sorgendo nelle varie provincie del Regno.

Disgrazia aviatoria fatale all'equipaggio

ROMA, 23 pom.

Ieri alle ore 8,15 un idrovolante di Lero pilotato dal capitano Federico Russo ed avente a bordo l'aviere scelto elettricista Mario Cesaretti, durante la manovra di ammaraggio, per cause non ancora precisate, si è infilato in acqua. L'apparecchio è andato distrutto e l'equipaggio è deceduto.

Conferenza di S. E. Rossoni a Vercelli

VERCELLI, 23 pom.

Accogliendo l'invito rivoltogli dal segretario federale comm. Pietro Gazzotti, S. E. Edmondo Rossoni sarà a Vercelli il 25 corrente, e terrà in quel teatro civico una conferenza sul tema «Idee della rivoluzione fascista».

CORRIERE COMMERCIALE

Prezzi movimentati sul mercato dei latticini

Periodo movimentato, questo, per il commercio del latte e derivati; più di prezzi, tuttavia, che non di affari. Si sono infatti verificate diffuse e sensibili inflessioni nei prezzi del burro, mentre per il latte proseguono attivissime le contrattazioni per la nuova campagna.

Per la piazza di Milano, per quelle di Piacenza e Pavia e qualche altra il burro ha visto riconfermate le basi di prezzo precedenti. In ribasso la grande maggioranza delle altre piazze: Bergamo 8.50-9,50, Brescia 7.50, Bologna 7.30 (dopo parecchie settimane di stazionarietà), Cremona 7, Mantova 5,50, Mortara 8, Novara 8,50, Parma 5,30, Verona 6,50 (di montagna).

Tali ribassi seguono quelli determinatisi all'estero, dove però sembra non abbiano raggiunto l'intensità notatasi all'interno.

Questa depressione non è naturalmente approvata dagli agricoltori, i quali, a Milano, non hanno accettata la conferma delle L. 8.50 il kg., votando invece un prezzo di L. 9,25, sostenendo che le quantità di burro di casone offerte sul mercato sono oggi ancora ben quotate e che il ribasso maggiore si verifica per i burri di seconda qualità, e che, d'altra parte, i prezzi fatti all'estero, aumentati del dazio, risultano superiori a quelli interni, pur essendo inferiori a quelli interni, pur essendo inferiori del 30 % a quelli praticati nell'annata decorsa.

Si fa inoltre rilevare l'irregolarità delle varie basi a seconda delle piazze: le L. 5.30 di Parma e 5.50 di Mantova sono in evidente contrasto con le L. 9.50 di Bergamo, le 9 di Vercelli e di Pavia; pur presumendo che tutti questi prezzi siano determinati da fattori locali che sfuggono ad un esame superficiale.

Viene poi fatto notare che le giacenze di burro della stagione quasi terminata non sarebbero molto sensibili, anzi inferiori a quelle dell'annata precedente alla stessa epoca.

I prezzi d'acquisto del dettagliante, franco Milano, sono ora i seguenti: burro nostrano di latteria (centrifuga) L. 9-10 al kg.; dei casoni milanesi (Milano, Pavia, Lodi), di pura panna, qualità superiore d'affioramento 8,75-9,75; naturale comune tipo lombardo 8-9; idem tipo emiliano 7-7,75.

Il ribasso nelle quotazioni del burro nazionale viene infine messo in relazione al presunto tentativo di influenzare con ciò quelle fatte per il latte.

Attiva è comunque la domanda di quest'ultimo da parte dell'industria, tanto da notare un anticipo nella definizione dei contratti di compravendita. Continuano a pervenire i termini per le diverse zone. In quella emiliana la base media è di L. 60 al q.le per l'intera campagna; in quella pavese (Lomellina) i contratti sono per 5.8 a 6 kg. di burro, prezzo di Pavia (L. 54 l'hl.); ad Abbiategrasso, per 2.2-2.3 kg. di burro, prezzo di Milano e 9 kg. di gorgonzola, prezzo di Novara; a Lodi si riprendono in settimana le trattative per la determinazione del sistema per stabilire il prezzo; a Novara le basi sono per 12 kg. di gorgonzola e 1/2 di burro.

I prezzi ultimi fissati per il latte industriale sono stati: a Brescia L. 44 il q.le (11 febbraio a 11 marzo); Cremona 42 il q.le e 43.50 l'hl. (febbraio); Abbiategrasso 46.30 l'hl. (febbraio); oltre quelli segnalati in precedenza.

Molti agricoltori, specie del Lodigiano e del Pavese, si orientano verso i contratti a prezzi finiti, cercando di limitare il riferimento al burro o chiedendo quantitativi sensibilmente più alti dell'anno scorso; e viene suggerita loro, come conveniente, la riapertura dei caselli, procedendo alla lavorazione per proprio conto del latte prodotto nelle loro aziende.

Un raffronto tra i prezzi praticati pel latte nel 1928-29 e quelli nei primi nove mesi del 1932-33 fa rilevare nel Lodigiano una diminuzione di quasi il 43 %: da L. 76.52 a 44 l'hl. (un elemento particolare della valutazione del prezzo del latte nel Lodigiano è poi il prezzo del burro, diminuito percentualmente dall'annata 1928-29 ai primi nove mesi del '32 di circa il 38 %); meno forte, ma pur sensibile è anche quella verificatasi nel Parmense; da L. 80,45 il q.le nel 1928 a L. 52 nel 1932.

Andamento buono, sostenuto, per i formaggi. In ulteriore guadagno il grana: il prodotto d'inverno ha iniziato sulle L. 5.75 in media a Piacenza, Gorgonzola pure fermo sia all'interno che all'estero; così pure l'emmenthal.

La diminuzione percentuale per il caciocavallo a Milano è stata dal 1928 al 1932 dell'8 %, per l'emmenthal a Brescia del 41 % e per il grana a Parma del 26 %.

Mercati vinicoli

TOSCANA. — **Certaldo.** — Mercato del vino sempre fiacco, prezzi bassi in seguito alla scarsità delle richieste. Vino fino a gradi 10, L. 4 circa l'ettogrado; idem gradi 11, L. 7-8.

Ponsacco — Il mercato vinicolo procede attualmente molto fiacco per mancanza di richiesta da parte del commercio all'ingrosso ed i vini a bassa gradazione sono perciò completamente trascurati.

I dettaglianti cercano più specialmente vini fini che pagano volentieri L. 75-100 al quintale in cantina del produttore.

Qualche partita ancora disponibile di Chianti vecchio delle colline pisane, genere finissimo e non inferiore a 12-13 gradi, è stata venduta a L. 180 al quintale.

Firenze. — Mercato frequentissimo. Offerte intense di vini di bassa gradazione. Affari pochi. Sostenuti i Chianti nuovi di sicura conservazione. Vecchi extra prezzi sostenuti. Quantità rimaste disponibili molto scarse. Notansi richieste dalla Svizzera per il Chianti di 11-12 gradi. Presenti sul mercato acquirenti dell'Alta Italia in ricerca di vini fini di gradi 11-12, ma senza affari per le richieste dei produttori da 100 a 140 lire. Per gli altri tipi quotazione immutata dal bollettino scorso.

UMBRIA. — **Orvieto.** — Quotazioni: Vini comuni L. 60-75; idem vecchi 1 qual. L. 120-140 all'ettolitro.

Senigallia. — Il prezzo dei vini comuni locali rimane sempre immutato: anzi sono aumentate le offerte per l'avvicinarsi della primavera perchè molti e specie quelli poco bene attrezzati temono, data la bassa gradazione alcoolica, che il vino si guasti. Di fronte alle offerte la domanda è immutata, ed i prezzi si mantengono come al solito sulle L. 40-55 ed anche 60 all'ettolitro, però per piccole e buone partite. Alcune cantine padronali hanno iniziata la vendita al minuto al prezzo di L. 100 l'ettolitro dazio compreso.

LAZIO. — **Velletri.** — La ressa dei detentori di piccole partite per vendere a prezzi vili sta diminuendo, ciò che porterà presto, su questa importantissima piazza — la più forte di produzione dell'Italia Centrale — i prezzi al loro giusto merito. Le buone partite di gradi 11-12 quotano intorno alle L. 100 l'hl. sul posto, ma difficilmente si vendono perchè sicuri di aumento, data la scarsezza di buona merce nella Regione e altrove. Gli istituti locali poco coadiuvato i produttori a resistere allo strozzinaggio dei prezzi.

CASSA PICCOLO CREDITO SALENTINO - LECCE

Assemblea Generale dei Soci

Siamo lieti di pubblicare la bella e chiara relazione della Cassa Piccolo Credito Salentino di Lecce e lo svolgimento dell'Assemblea Generale.

Dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione e dai dati del bilancio risulta evidente la solidità dell'Istituto non solo, ma pur anco la oculata prudenza, la piena conservazione del carattere di credito locale saggiamente mantenuto, la perfetta liquidità, il che fa alto onore a tutto il Consiglio e ai cattolici salentini.

Il giorno 13 corr. m. alle ore 11 nella Sede della Cassa Piccolo Credito Salentino, via Marino Brancaccio, ebbe luogo l'annuale assemblea dei soci. Intervennero i signori: S. E. Rev.ma Mons. Alberto Costa, Vescovo di Lecce, Presidente Onorario, dott. cav. Pasquale Verrienti, conte Alcibiade Zecca, dott. cav. Gabriele Vederamo, duca avv. Carlo Ghezzi, mons. Salvatore Pascali, can. don Oronzo Bello, mons. Giuseppe Mocavero, sac. prof Achille Doriguzzi, mons. Antonio Agrimi, sac. Fortunato Zizzari, mons. Francesco Carlà, sac. Pasquale Mazzotta, cav. Salvatore Coppola, avv. Michele Maddalo, rag. Antonio Fiocca, avv. Antonio cav. Sansonetti, can. Vincenzo Prato, Francesco cav. Perta, avv. Nicola Petrucci, sac. Carlo Pellegrino. Aderirono i signori: barone Michele Bozzi Colonna, conte Ludovico Romano, ing. barone Martirano Gabriele, mons. Luigi De Sanctis, can. prof. Santo Catarozzolo, mons. Pasquale Micelli, mons. prof. Luigi Paladini, mons. Salvatore Vergallo, sac. Giuseppe Rampino, sig. Pietro Paolo, sig. Giovanni Ciccarese, avv. cav. Giuseppe Tinelli, parr. Abramo Perucino, sig. Oronzo Vernaleone, avv. Pietro Lecciso.

Il Presidente dichiara aperta l'assemblea, nomina a Segretario il rag. Antonio Fiocca, e dà la parola al Direttore che legge, a nome del Consiglio, la

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Ecc.za Rev.ma, Signori,

In questo anno decorso, fummo gravemente colpiti dalla perdita di uno fra i migliori nostri amici, ed il Collegio dei Sindaci venne privato della preziosa cooperazione, del tanto compianto professore Francesco Stabile. Breve fu la sua vita: ma innanzi a Dio ricca di tesori spirituali che egli si guadagnò ad ogni passo.

Muor giovane colui che al Cielo è caro, ed io penso che Iddio volle richiamare questo angelico giovane, prematuramente a sè, perchè già maturo alla ricompensa dei Giusti. Ma la Cassa Piccolo Credito, scolpì con lettere di oro nell'aprile del 1932, il nome di Francesco Stabile, perchè egli fu il Sindaco ideale per le sue alte doti di mente e di cuore. Scrupolosissimo nell' adempimento delle sue mansioni, anche quando la malattia aveva fatto passi da gigante, egli si trascinava con gran pena di noi tutti, e rimaneva per ore al lavoro incurante del suo male. Lavorava e dava il frutto invidiabile della sua mente eletta. Prego l'assemblea di volere segnare con inchiostro indelebile quest'anima eletta.

Il corso ascensionale della Cassa Piccolo Credito Salentino anche nel 1932 non si è arrestato, ma ha dato novelli e più importanti risultati. Il periodo odierno di incertezza e depressione economica generale, le difficoltà di investire il denaro con sicurezza, il fallimento di molte industrie, la giusta circospezione e prudenza dei risparmiatori, non impedirono che le più importanti voci del bilancio, acquistassero maggiore consistenza e dessero la prova palmare di quella crescente fiducia che la nostra spettabile e numerosa clientela ha verso il nostro Istituto. Risulta quindi, un aumento di depositi di circa mezzo milione, negli utili in più del decorso esercizio circa lire quindicimila, nel movimento generale un' ascesa di lire 1.313.410,15. Seguimmo frattanto l'esempio che ci offersero i più grandi Istituti uniformandoci alle circostanze suggeriteci da una crisi mondiale e alle istruzioni che il provvido governo del Duce diede in ogni momento. La prudenza ci spinse ad essere sempre più rigidi ed oculati nella concessione dei fidi, di richiedere anche per piccole somme garanti proprietari, di ridurre al minimo possibile ad ogni nominativo l'entità delle somme concesse dando poco a molti: di assicurare con nuove garenzie ed anche occorrendo con ipoteca, ciò che apparve in seguito allo sconto, di difficile esazione. Con tali circostanze di tempo e di ambiente lavorammo. Le voci del Bilancio, qui appresso indicate danno la dimostrazione sensibile del cammino compiuto.

		1931		1932
ATTIVO				
a disposizione presso Istituti	L.	213,—	L.	471.797,55
Portafoglio	»	4.468.727,25	»	3.793.551,65
Valori dell'Istituto	»	1.165.305,—	»	1.331.889,30
Mutui ipotecari	»	413.559,—	»	417.135,—
Esattorie	»	330.901,68	»	374,888,97
Depositari Titoli	»	1.050.000,—	»	1.243.000,—
Patrimonio Sociale				
Capitale Sociale	L.	263.900,—	L.	270.460,—
Riserva	»	138.347,40	»	151.298,25
PASSIVO				
Depositi fiduciari	L.	6.488.998,50	L.	6.956.332,74
Conti correnti passivi	»	60.117,20	»	85.691,85
Anticipazioni passive	»	820.05	»	76.191,15
Dividendi	»	23.895,38	»	26.698,03
Creditori diversi	»	266.517,56	»	49.906,07
Utili netti	»	42.929,39	»	57.626,12
Percentuale ai soci per dividendo	»	6,50	»	7,—
Valore dell'azione	»	30,40	»	32,46
Movimento generale	»	50.025.511,37	»	51.338.921,40

Dai registri della Congregazione di Carità risulta che abbiamo nell'anno decorso, pagato mandati per lire 2.144.623,10, introitato per lire 2.106.873,93. Nel nostro portafoglio notiamo minorazioni per lire 2.696.018,10; gli sconti concessi sono ascesi a lire 2.856.018,50. Abbiamo ripreso nel 22 aprile il servizio degli assegni mercè regolare contratto con la spettabile Banca Commerciale e sino a fine dicembre abbiamo emessi assegni per lire 682.210. Possiamo perciò esser contenti di un fervido movimento esplicatosi in tutte le voci.

Gli utili netti in lire 57.626,12 in conformità dello Statuto sociale, art. 41 vengono così ripartiti:

il 30 per cento alla riserva ordinaria cioè	L.	17.288,05
il 15 per cento a disposizione del Consiglo di Amm.	»	8.644,01
il 15 per cento al fondo di Beneficenza	»	8.644,01
il 40 per cento ai soci come dividendo	»	23.050,05
Totale	L.	57.626,12

Tanto proficuo lavoro, non si sarebbe compiuto, se oltre la benevolenza del Cielo, non avessimo avuto ad indefessi cooperatori e protettori, assieme ai miei onorevoli colleghi di amministrazione, il nostro amato Presidente onorario, Mons. Vescovo, tutti i reverendi Parroci e Sacerdoti, il collegio dei Sindaci, i quali con assiduo zelo e sacrifici dimostrarono la loro simpatia per la nostra Banca.

Ringraziando tutti ci auguriamo che questo efficace cooperatismo non venga giammai meno e ci sia di sprone e di incoraggiamento nell'avvenire, perchè il nostro Istituto progredisca e si consolidi con sempre maggiori e più splendidi ascensi.

Il rag. Fiocca legge la

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Innanzitutto sentiamo il dovere di ricordare con profondo dolore il compianto prof. Francesco Stabile, benemerito Sindaco della Cassa. A Lui, che per sei anni consecutivi disimpegnò esemplarmente la delicata mansione affidatagli dalla Vostra fiducia, il nostro memore pensiero e la preghiera del suffragio cristiano.

Il resoconto del Consiglio di Amministrazione dimostra chiaramente il progressivo, costante sviluppo del nostro Istituto dovuto, alla massima e ben meritata fiducia di tutti i numerosi ed affezionati clienti, e alla saggia ed oculata amministrazione.

Difatti il bilancio del 28.o esercizio, pur nelle difficili condizioni generali, presenta tutte le voci in aumento; esso è stato da noi esaminato in ogni sua parte e abbiamo trovato tutto in corrispondenza con le scritture contabili. I valori di proprietà dell'Istituto sono valutati al disotto della quotazione di borsa, e ciò costituisce un'altra prova della prudenza dei fattivi Dirigenti della Banca. Gli utili dell'esercizio ascendono a L. 57.626,12 che consentono un dividendo del 7 per cento pur avendo ridotto il valore dei mobili e casseforti da L. 16.146,50, quanto erano al 31 dicembre 1931 a L. 6146,50 e avendo ammortato per L. 77.861,91 alcuni crediti di difficile e dubbia esazione.

Sentiamo il bisogno di esprimere il nostro sincero plauso al consiglio di Amministrazione, al direttore duca avv. Carlo Ghezzi, al procuratore rag. Antonio Fiocca e agli impiegati, per questi ottimi risultati dell'esercizio, e per il lodevole criterio, ormai canone della nostra Banca, del non risconto e di un rigoroso frazionamento dei fidi, criterio che, mentre offre a tutti garanzia di serietà e sicurezza, realizza sempre più i nobili scopi statutari.

Ringraziandovi della fiducia in noi riposta, V'invitiamo ad approvare la ripartizione degli utili netti e il bilancio le cui risultanze si riassumono nelle seguenti cifre:

Attività	L.	10.578.191,12
Patrimonio Sociale	»	421.758,24
Passività	»	10.098.806,81
Utile netto	»	57.626,12

Lecce, 20 febbraio 1933-XI.

I SINDACI

Bilancio al 31 dicembre 1932-XI

XXVIII ESERCIZIO

ATTIVO		
Cassa	L.	256.568,99
Istituti di Credito	»	471.797,55
Valori dell'Istituto	»	1.331.889,30
Titoli in dep. a comodato	»	228.600,—
Anticipazioni attive	»	141.274,40
Portafoglio	»	3.793.551,65
Conti correnti attivi	»	86.711,10
Corrisp. saldo debitori	»	3.090,05
Debitori diversi	»	222.861,29
Effetti in soff. garantiti da ipoteca	»	571.626,40
Mutui ipotecari	»	417.135,—
Mobilio	»	6.146,50
Esattorie	»	374.888,97
Valori di terzi in dep.	»	1.429.049,97
Depositari titoli	»	1.243.000,—
Totale Attivo	L.	10.578.191,17
Patrimonio Sociale		
Capitale Sociale	L.	270.460,—
Riserva	»	151.298,24
PASSIVO		
Depositi fiduciari	L.	6.956.332,74
Depositi di titoli a com.	»	228.600,—
Conti corr. passivi	»	85.691,85
Anticipazioni passive	»	76.191,15
Corrisp. saldo creditori	»	3.337,—
Dividendi	»	26.698,03
Creditori diversi	»	49.906,07
Depositanti di valori	»	1.429.049,97
Titoli presso terzi	»	1.443.000,—
Totale Passivo	L.	10.098.806,81
Utile netto Eserc. 1932	L.	57.626,12
Totale	L.	10.578.191,17

L'Assemblea ad unanimità approva le relazioni, il bilancio e la ripartizione degli utili, e plaude all'opera di tutti.

Indi ad unanimità vengono eletti a Sindaci effettivi i signori: cav. rag. Realino Chillino, barone ing. Gabriele Martirano, dott. Pace Panarese; a sindaci supplenti: avv. cav. Luigi de' Simone e dott. Carlo Magi; a probiviri: barone Angelo Comi, avv. Pietro Lecciso, avv. Realino Massa.

Sua Eccellenza Mons. Vescovo si rallegra vivamente del movimento ascensionale dell'Istituto, augura che sempre più prosperi ed estenda la sua attività per il bene della regione salentina. Si congratula col Presidente, col Consiglio di Amministrazione, con i Sindaci, col Direttore col Ragioniere ed impiegati; ha belle parole di commemorazione per il defunto sindaco prof. Stabile, e chiude con la sua apostolica benedizione.

come viene prodotto l'olio Carli

Il frutto raccolto all'albero viene subito passato alle macine ed alle presse. Il liquido così ottenuto, con delicati procedimenti che formano la specialità ed il segreto della nostra Casa, viene raffinato, filtrato e indi posto in recipienti sotterranei per la perfetta conservazione.

Bellissime illustrazioni potrete ammirare nel nostro opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis a richiesta unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli.

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio imposto si col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

Nel XIV annuale dei Fasci

L'adunata in Piazza V. E.

Ieri in forma solenne si è tenuta la commemorazione del XIV anniversario dei Fasci di combattimento. L'adunata era fissata per le 11.30 in piazza V. E., ma prima delle 11 già erano cominciate ad affluire nella piazza tutte le forze attive e produttive inquadrate nel Regime.

Al posto d'onore spiccavano il Labaro della Federazione Fascista scortato dalla Milizia ed il Gagliardetto del Fascio di Udine scortato dagli squadristi.

Facevano corona i vessilli e le fiamme di tutte le organizzazioni sindacali, dei Gruppi rionali, del Fascio femminile, dei Giovani fascisti, dell'A. N. Mutilati ed Invalidi di guerra, dei Volontari, del Nastro Azzurro, dei Combattenti, delle Famiglie dei Caduti, delle Scuole e degli Istituti culturali, degli Azzurri di Dalmazia, delle Associazioni d'Arma, degli appartenenti all'O. N. B., del Dopolavoro, degli Enti sportivi, ecc.

Fra le Autorità presenti alla cerimonia si notavano S. E. il Prefetto comm. dott. Testa, il Segretario federale Medaglia d'Oro on. Pier Arrigo Barnaba, il Comandante il Corpo d'Armata S. E. Calcagno con altri ufficiali generali e superiori, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il Vicepreside della Provincia comm. Pagani, il Console generale della Milizia cav. uff. Pocchio col console comandante la Legione «Tagliamento» cav. Grillo con moltissimi ufficiali della Milizia, e tutte le altre autorità civili, giudiziarie ed amministrative.

Attorno alle Autorità e rappresentanze, chiamate dal suono a distesa della campana dell'Arengo, è affluito il popolo che gremiva la piazza tutta imbandierata e le adiacenze. Prestavano servizio varie bande che in precedenza avevano percorso le vie cittadine suonando gli inni della Patria.

A mezzogiorno S.E. il Segretario del Partito ha trasmesso radiofonicamente il discorso pronunciato da Benito Mussolini il 23 Marzo 1919 all'atto della Costituzione dei Fasci.

Dopo la trasmissione del discorso spesso salutata da applausi, alle 12.30 è seguita la radiotrasmissione del Messaggio del Capo del Governo che ha provocato una grandiosa manifestazione.

Ieri sera alle 21, convocati nei Gruppi rionali dai Capi Gruppo si sono riuniti i Giovani fascisti e gli iscritti al G.U.F. per la commemorazione della storica data.

Le bande cittadine e la fanfara dei Giovani Fascisti hanno svolto attraenti programmi in varie località, le sedi delle organizzazioni e gli edifici pubblici erano illuminati. Anche in tutte le Sezioni dei Fasci della provincia è stata tenuta la commemorazione dell'anniversario.

Premi del Comune per la nuzialità

In data 22 corr. l'on. Podestà di Udine ritenendo di emanare nuove provvidenze allo scopo di favorire la nuzialità e la natalità, che rappresentano la vita, la forza e la continuità della Nazione ha deliberato:

« A decorrere dal 1.o aprile sono istituiti:

a) cinque premi mensili di nuzialità di lire 200 ciascuno da conferirsi mensilmente, dal Podestà a coppie residenti a Udine almeno da un anno, regolarmente iscritte nei registri della popolazione del Comune, di età singola non superiore agli anni 40, che in detto periodo contraggano matrimonio nel Comune;

b) sono poi istituiti:

1) cinque premi mensili di natalità di lire 100 ciascuno, ai coniugi che avendo contratto matrimonio in Udine durante l'anno 1933 avranno un nato entro l'anno 1934. Nel caso di parto gemellare il premio di lire 100 verrà conferito per ogni nato.

2) cinque premi mensili di natalità di lire 100, ai coniugi, i quali, avendo avuto un figlio nell'anno 1933 abbiano avuto la nascita di un altro figlio nell'anno 1934. Alla spesa sarà provveduto per l'esercizio in corso prelevando la somma occorrente di lire 9 mila all'art. 109 « Spese impreviste ». Per l'esercizio 1934, sarà provvisto con apposito stanziamento ».

Decreto revocato

S. E. il Prefetto ha revocato il decreto 19 gennaio che dichiarava zona infetta da afta epizootica il territorio dell'intera frazione di Villanova del Judrio.

Recite della Città di Udine

Sabato sera alla «Taverna Bianca» fu rappresentata a richiesta generale dalla Compagnia «Città di Udine» la spassosissima commedia in 3 atti di Oreste Poggio: «Il caso si diverte», che già ha avuto lusinghiero successo nei giorni scorsi.

Per domenica sera la Taverna, proseguendo nel suo programma di ospitalità, ha invitato la Compagnia del Dopolavoro Ferroviario che reciterà «Il sogno del mattino», commedia in tre atti di Gioacchino Forzano.

Trattoria Comunale

Oggi Mattina: Pasta asciutta al burro o al sugo. Fagioli e pasta - Anguilla. Baccalà. Tonno. Vitello. Contorni.

Sera: Riso e sedano. Pasta asciutta al burro - Frittata verde. Uova so... con radicchio. Sgombri. Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 2; alle ore otto 3; pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 40. Cielo sereno.

Lotteria di Tripoli

Alla sede del Dopolavoro Provinciale di Udine sono in vendita i biglietti della Lotteria di Tripoli al prezzo di L. 10 per gli iscritti all'O.N.D.

Giunta Diocesana

Per la Giornata Universitaria

Non dovrebbe essere ormai necessario richiamare l'attenzione dei nostri organizzati sui doveri che essi hanno nella Giornata Universitaria.

Eppure ci sembrerebbe di venir meno ad uno dei nostri principali compiti di attività non rivolgendo il nostro più caldo appello per la migliore riuscita di questa grande ed importante giornata nazionale.

Ogni ramo della nostra A. C. Diocesana risponda dunque con santo entusiasmo all'invito fatto dall'Uffizio Centrale dell'A. C. nella certezza che il S. Cuore aiuterà e coronerà i nostri sforzi.

Non ostante le difficoltà finanziarie attuali la nostra Archidiocesi deve quest'anno (anche come primo omaggio dell'Anno Santo) non solo mantenere, ma anzi migliorare le posizioni acquistate in passato.

La Giunta Diocesana ha motivo di nutrire viva fiducia che questa sua speranza sarà realizzata, specialmente mediante la pronta, entusiastica rispondenza di tutti gli ascritti all'A. C.

E per essi il S. Cuore di Gesù avrà certamente una particolare benedizione, una più generosa ricompensa.

La Presidenza.

Pellegrinaggio a Roma

Riteniamo utile ripetere alcune norme per i pellegrini:

1) Il 31 Marzo alle ore 19,30 partirà dalla Stazione di Udine il Delegato del Comitato Diocesano che ha l'incarico particolare di accompagnare i pellegrini durante il viaggio e la permanenza a Roma.

2) Chi desidera fare il viaggio con il Delegato dovrà trovarsi alla stazione di Udine alle ore 19 precise del 31 Marzo per avere agio di provvedersi il biglietto individuale di andata e ritorno a Roma (L. 116 in II Cl. e L. 71 in III Cl.). Questo naturalmente riguarda i pellegrini di Città: gli altri saliranno alla loro stazione.

3) Ogni pellegrino, che desidera far parte del pellegrinaggio friulano ed usufruire delle relative facilitazioni, dovrà provvedersi della Tessera speciale che viene rilasciata dall'Ufficio di Segreteria della Giunta Diocesana (via Treppo 3) mediante versamento della quota di lire 10 (dieci).

4) Si ricevono ancora prenotazioni per alloggio a Roma e ciò fino al giorno 27 compreso (L. 10 per notte in alberghi di II Cl.).

5) Per i pellegrini che viaggiano per proprio conto resta fissato il punto di concentramento a Roma per il giorno 1 Aprile alle ore 10 ant. presso S. Pietro in Piazza Rusticelli N. 33.

6) La Tessera, di cui sopra dà diritto alla Carta del Pellegrino, al posto speciale per l'apertura della Porta Santa, all'accompagnamento alla visita alle Basiliche e ad altre manifestazioni giubilari.

La Presidenza

Per il riposo festivo

Opportune disposizioni di S. E. il Prefetto

La campagna intrapresa dalle Associazioni Cattoliche per il rispetto del riposo festivo, ha trovato un benefico ed autorevolissimo appoggio nella seguente circolare che S. E. il Prefetto comm. dott. Testa ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, al Questore, al Comandante la Divisione RR. CC. e agli organi sindacali.

«Viene lamentata qualche infrazione alla vigente legge sul riposo festivo.

Ora, è assolutamente necessario che venga esercitata una assidua, particolare vigilanza affinchè le disposizioni in materia siano osservate, deferendo i contravventori all'autorità giudiziaria.

Prego le SS. LL. d'impartire in tal senso precise istruzioni agli Uffici e agenti dipendenti».

La lotteria pro Asilo di S. Gottardo

Continua in questi giorni con successo la vendita dei biglietti della lotteria pro erigendo Asilo Infantile della frazione di S. Gottardo. La lotteria, com'è noto, ha lo scopo di realizzare il denaro occorrente per la costruzione di un edificio ad uso di Asilo per l'infanzia della numerosa popolazione della grossa borgata posta fuori porta Cividale.

L'organizzazione della lotteria è stata assunta dal 3 Gruppo Rionale, validamente fiancheggiato dal sac. Primo Palla, Parroco del S. Cuore, ed ha avuto fin dal suo nascere il vivo interessamento di S. E. mons. Arcivescovo e dell'Autorità politica provinciale.

Oltre che il significato morale e benefico dell'obolo (ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire una), al rapido esaurirsi delle cartelle stesse gioverà non poco la ricca serie di premi posti in palio. Diamo qui l'elenco di essi:

Dono di S. E. l'Arcivescovo, dell'on. Preside della Provincia di Udine, del podestà di Udine, e poi: Motocicletta, aratro, due biciclette da uomo, una bicicletta da donna, macchina da cucire, metri 50 di tela, orologio a pendolo da muro, orologio da tasca con catena, batteria da cucina in alluminio, pompa irroratrice per solfato, posateria da tavola per 12 persone, posateria da tavola per sei persone, servizio da tavola stoviglie per 12 persone, id. id. per sei persone, id. id. per sei persone, servizio da caffè per 12 persone, due servizi da caffè per sei persone, servizio da lavabo in porcellana, lampada da tavola.

Il ritiro dei bollettari verrà effettuato il 10 aprile p. v. mentre l'estrazione della tombola sarà effettuata il 21 dello stesso mese.

Si affrettino, pertanto, i volenterosi all'acquisto delle cartelle.

SI MANGIA BENE
Ristorante **"Al Monte,,**
Via Mercatovecchio, 17 — Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

Ringraziamenti di S. M. il Re alla Giunta Diocesana

In risposta al messaggio di cordoglio inviato dalla Giunta Diocesana di Azione Cattolica di Udine a S. M. il Re per la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi è pervenuto ora il seguente augusto riscontro:

« *Presidente Giunta Diocesana Azione Cattolica - Udine — Sua Maestà ringrazia sentitamente per la parte presa al lutto della Sua Augusta Casa — Firmato: S. E. Mattioli* ».

Riscontri reali per il lutto di Casa Savoia

In occasione della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi il Podestà aveva inviato a nome della cittadinanza le più vive espressioni di cordoglio a Sua Maestà il Re, a Sua Altezza Reale il Duca di Aosta e al Conte di Torino.

Sono pervenute le seguenti risposte:

« Sua Maestà il Re ringrazia per parte presa dalla cittadinanza udinese al lutto della Reale Famiglia - F.to: Generale Asinari Di Bernezzo ».

« Sono profondamente grato alla città di Udine per i sensi di profondo rimpianto che ha voluto rivolgermi per suo mezzo a conforto mio dolore. - F.to: Amedeo di Savoia ».

« Sua A. R. ringrazia molto per sensibili espressioni di cordoglio della cittadinanza udinese. - F.to: Generale Ballotti ».

In memoria del Duca degli Abruzzi

A cura della Federazione dei Fasci di Combattimento è stata deposta una corona d'alloro al tempietto dei Caduti per onorare la memoria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Lavorando sul campanile del Duomo

Come è noto, nella cella campanaria del campanile del duomo si sta ordinando dai civici pompieri un lavoro di sostituzione del vetusto castello che regge le campane. Il pompiere Luigi Ferra fu Antonio di anni 40, mentre lavorava sul campanile, riportava una contusione al dorso del piede sinistro. All'ospedale veniva medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

L'ennesimo arresto

E' stato arrestato l'altra notte ancora una volta dai carabinieri e denunciato per ubriachezza molesta il noto suonatore di fagotto e contrabbasso Poglione Magrini.

Bicicletta rubata e ritrovata

L'architetto Prof. Luigi Taddo, che ha lo studio in Via del Sale, lasciava momentaneamente la propria bicicletta incustodita nell'atrio. Un mariuolo approfittando del fatto che la porta d'ingresso era aperta, si impadronì della macchina, ma però fu veduto e inseguito così che fu costretto ad abbandonare la bicicletta stessa che fu ricuperata dal Taddo in Questura.

All'Ospedale

Ieri verso le 11 la bimba Elena Valentinis di Luigi di anni 8, dimorante ad Udine in Via Capodistria, volendo oprovare a lavorare alla macchina da cucire, s'impigliava con il dito medio della mano destra riportando l'asportazione della terza falange. All'ospedale venne medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

***

La domestica Teresa Filaferro di Giovanni da Flambro, residente ad Udine in Via Villalta, versando acqua bollente, riportava ustioni di secondo grad oal dorso della mano destra. All'ospedale veniva giudicata guaribile in dieci giorni.

FLAMBRO

Paese in festa

Domani, sabato 25 corr., nel giorno della Annunciazione della B. V., la popolazione di Flambro sarà tutta in festa per la cosegna delle insegne di Cameriere segreto di S. Santità al proprio pievano Mons. Enrico Da Ronco.

Ecco il programma:

Ore 5.30-8, S. Messe e Comunioni; ore 9.30, consegna delle insegne; ore 10, corteo e S. Messa solenne; ore 14, tattenimento nell'Asilo; ore 15, funzione eucaristica.

La parrocchia è lieta, così, di dare un tangibile segno di affetto e di riconoscenza al proprio Pastore; e gioisce ed è fiera che le doti e i meriti di Lui, abbiano avuto da S. Santità, un così alto e autorevole riconoscimento.

Varie dalla provincia

A NIMIS mani ignote hanno tentato di scassinare la cassetta delle elemosine della chiesa di Centa; il ladruncolo venne però impedito dal commettere l'atto insano per una provvidenziale circostanza.

A PERCOTTO la solennità di San Giuseppe, nonostante l'affluenza di forestieri per la mostra, riuscì devota e solenne con la partecipazione di tutto il popolo alle solenni funzioni e alla processione.

A MARTIGNACCO i soliti ignoti hanno asportato dall'abitazione di certo Venuti Pietro una ventina di galline.

A QUALSO ignoti ladri sono penetrati nella chiesa ed hanno asportato dalle cassette la somma di lire 25. Il furto sacrilego ha vivamente indignato.

A VERZEGNIS l'operaio Billiani Daniele di Luigi di anni 16 durante il lavoro per la demolizione di una casa restava colpito alla testa da una grossa pietra e riportava la frattura della volta cranica. Venne ricoverato in pericolo di vita all'ospedale di Tolmezzo.

A FORNI AVOLTRI imperversò una tromba daria che causò danni a fabbricati e ai boschi; tre case coperte con «scondale di legno sono state scoperchiate. Per fortuna non si deplorano danni alle persone.

Stato civile

Morti: Carletti Maddalena vedova Battistello fu Angelo di anni 81 pensionata.

CIVIDALE

La cattura dei ladri di Castelmonte

Circa la cattura dei ladri del tesoro di Castelmonte possiamo stabilire quanto segue:

I Carabinieri di Gorizia guidati dal cap. Botacci, arrestarono certi Cernigoi, Salvi, Mungherli e Bianchi indicati quali autori del furto; quindi la moglie del Cernigoi, Maria Persoglia, Albino Lenardich, Michele Cociancich, Emilia Cociancich, Antonio Jussa, Giovanni Sminercich, Francesco Pusnar, Antonio Periz e Anonio Marchich, come ricettatori e assistenti della delinquente associazione. Tra gli arrestati trovasi anche Maurich Andrea, accusato di furto e favoreggiamento.

Il Caporione dell'impresa è Cernigoi da Oborsa, fittavolo del Santuario e quindi — ben si capisce — esperto conduttore dei manigoldi.

Come precedentemente accennammo il solerbe brgadiere Sotgia, comandante della Stazione dei Carabinieri di S. Maritno di Quisca, tempo fa, trovò un'automobile sospetta ferma dinanzi alla bottega da calzolaio di Andrea Maurich, già tenuto d'occhio dalla benemerita per ripetute visite di individui sconosciuti. Il brigadiere visita la macchina insorvegliata e vi trova stoffe, caffè tostato e un centinaio di cartucce da fucile. Sorpreso per il misterioso carico, entra nella bottega del Maurich pe chiedere chi fosse il proprietario dell'automobile. Date le isposte ambigue del Maurich, il brigadiere sequestra la macchina, denuncia la cosa al capitato Bottacci, il quale ordina una perquisizione oltre che in altre case, anche nella casa del Maurich. La perquisizione dà buon risultato; perchè vi trovano (come demmo per pimi notizia) i tagli di stoffa rubata a Morteglia no e, tra questa stoffa, vari oggetti d'oro.

Padre Eleuterio, custode del Santuario di Castelmonte chiamato telefonicamente a Gorizia, riconobbe oggetti d'oro già appartenenti al Santuario, tra questi un braccialetto donato alla Madonna nel 1922 dalle operaie della Filanda Moro di Cividale

Aperta così la prima breccia, tornò facile all'abilità dei Carabinieri di poter rintracciare i complici, dei quali però la lista non è ancora completa.

Echi dell'omaggio al comm. Brosadola

Ecco il testo della bella epigrafe dettata dal prof Davilla per l'album artistico donato con l'omaggio delle firme dai cattolici cividalesi al comm. Brosadola, domenica scorsa:

«Al Concittadino illustre — Comm. Dott. Avv. Giuseppe Brosadola — per XXX anni strenuo assertore dei diritti della Chiesa e del Pontificato Romano — da XXV zelantissimo Presidente della Giunta Diocesana di Udine — dalla benevolenza del Sommo Pontefice Pio X di s. m. — insignito della Commenda di S. Silvestro — ora dal felicemente regnante Papa Pio XI — fregiato della Commenda con placca di S. Gregorio Magno — le Associazioni Cattoliche di Cividale con gli Amici della Buona Stampa — testimoni ammirati della efficace operosità di Lui nel bene — esempio raro di ardente amore nell'estendere quella Civitas — *« cuius rex est veritas, cuius lux est charitas, cuius modus est aeternitas »* — pregandoGli da Dio la più grande copia di grazie celesti — prima quella che si raccenda il fervore della Fede avita — nella Città gloriosa di Donato e di Paolino — in affettuoso omaggio di stima e di riconoscenza — offrono — l'elenco dei nuovi abbonati all'*Avvenire d'Italia* — e degli oblatori per azioni alla Società del Giornale — auspicando al valoroso Presidente del Quotidiano Cattolico — incremento sempre maggiore della Buona Stampa per la santa causa — del trionfo della Pace di Cristo nel regno di Cristo».

Augusto riscontro del S. Padre

Al telegramma di filiale omaggio mandato domenica scorsa dagli Associati all'A. C. al Sommo Pontefice in occasione dei festeggiamenti tributati al comm. Brosadola è pervenuta ora la seguente risposta:

« Città Vaticano, 21-3-33 — Compiaciutosi devoto pensiero S. Padre ringrazia e benedice di cuore codeste Associazioni Azione Cattolica — *Cardinale Pacelli* ».

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a Mezzogiorno Massima 8,1. Ieri mass. 10, min. 2.
BOLOGNA — Massima 10, min. 4.
TORINO — Massima 14, min. 3.
MILANO — Massima 13, min. 3.
GENOVA — Massima 15, min. 9.
VENEZIA — Massima 11, min. 1.
FIRENZE — Massima 11, min. 0.
ANCONA — Massima 11, min. 2.
BRINDISI — Massima 9, min. 3.
FOGGIA — Massima 9, min. 2.
NAPOLI — Massima 10, min. 5.
PALERMO — Massima 10, min. 5.
BARI — Massima 9, min. 3.
TRIESTE — Massima 9, min. 4.
TRENTO — Massima 11, min. 1.
TRIPOLI — Massima 15, min. 12.
BENGASI — Massima 18, min. 10.
RODI — Massima 15 min. 10.

Transitabilità stradale

ROMA, 23

L'azienda autonoma statale della strada in data 21 Marzo comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. SS n. 50 del Grappa e del Passo di Rolle. Passo di Rolleneve transito interrotto durata incerta. SS n. 80 del Gran Sasso d'Italia trattato Capannelle-Ortolano neve transito interrotto durata incerta.

ARTRITE
SCIATICA
REUMATISMI
CASA di CURA
dott. CASTELLAN
UDINE
Porta Gemona

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Biblioteca Circolante

La Direzione della Biblioteca Cattolica circolante comunica ai signori lettori l'arrivo di nuovi interessanti libri di cultura varia, Romanzo, e fabbricazioni per ragazzi.

Domenica 26 c. in occasione della visita Pastorale della Biblioteca è stato rimandato dalle ore 20 alle ore 21.

TUALIS

Trattenimento

Per due settimane di seguito dal 4 al 19 marzo i RR. Padri Lazzaristi di Udine Righetti e Pompedone tennero la S. Missione in questa Pieve di Juvillino e di Villa Santina.

L'esito fu consolantissimo. Indovinata e commovente la prima messa del mattino per gli uomini soltanto i quali si accostarono tutti alla Santa Comunione.

Alla messa parrocchiale seguì la processione eucaristica alla quale presero parte gli uomini in numero superiore alle donne. Alla sera il Padre Righetti tenne un accorato e caloroso discorso di chiusa.

VILLA SANTINA

Sacra Missione

Per iniziativa ed opera degli Insegnanti locali domenica sera si è tenuta una riuscitissima rappresentazione, inviata a questa data per necessità. Il forto pubblico potè gustare, per quasi 3 ore, due belle commediole intercalate da canti e bozzetti, a cui i bambini, finora del tutto digiuni di palchi e scene, diedero interpretazione artistica ed applauditissima.

I signori Maestro trovarono preziosa collaborazione nel Rev.do Cappellano locale che istruì nel conto e, con l'armonium, sostenne il piccolo coro durante l'esecuzione.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Il cimitero degli ebrei (1620-1666)

In queste brevi note non ci proponiamo di dir cose nuove — se pur, al di d'oggi, cose nuove se ne possono dire! — e nemmeno di aggiungere alcun che a quanto da altri fu già scritto su questo argomento. Si tratta semplicemente di richiarae alla memoria dei cultori di storia patria una «nota» del nostro illustre archeologo cav. Dario Bertolini sul Monte di Pietà di Portogruaro, pubblicata in Treviso per nozze Spagnol-Zoppelli, il 14 settembre dell'anno 1892 (pag. 1-13), nella quale Egli parla «del servizio di prestiti a pegni fatti dagli Ebrei in Portogruaro» antecedentemente all'istituzione del Monte, e del Cimitero dei medesimi, situato nel Borgo di S. Gottardo. La «nota» è, come dicemmo, stampata, ma forse per la scarsa tiratura, o per il carattere del fatto stesso, troppo locale non la si può dire largamente conosciuta: quantunque in qualche portogruarese di età avanzata, come avemmo noi stessi occasione di riscontrare, si perpetui viva ancora la tradizione di quanto, a questo riguardo, dai nostri maggiori ci venne tramandato.

Quando ebbe origine questo Cimitero? Dov'era esso situato, secondo che ci è dato presumere dalla conformazione topografica, che ora, dopo sì lungo volgere di tempi, ci presenta il Borgo di S. Gottardo?

A tutto questo, con la sua solita precisione e chiarezza, ha risposto il cav. Bertolini, il quale però, più che della identificazione del Cimitero, si è occupato dei litigi insorti tra la Fraterna israelitica e il Comune, appunto per il «jus sepeliendi» tanto contestato. Noi pertanto, in base alle ricerche fatte, ci limiteremo a dire della sola identificazione topografica con l'aggiunta della illustrazione di due epigrafi abraiche ora esistenti nel nostro R. Museo, le quali certamente, devono essere state levate dal predetto Cimitero dopo che fu soppresso.

Ma anzitutto, a chiarir l'argomento, convien metter capo alla «nota» del cav. Bertolini:

« Prima dell'istituzione del Monte di Pietà, il servizio di prestito a pegni veniva fatto dagli Ebrei, ai quali nel territorio della Veneta Repubblica non era lecito acquistare beni stabili, per qualsiasi fine, sotto pena della confisca a pro del Demanio e del denunciatore ».

« Nel 1575 il Consiglio Comunale dà incarico a Nicolò Sbrojavacca e al dott. Francesco Palladio de Olivis di trovare un ebreo *feneratorem* perchè venisse a metter banco in Portogruaro. Si accordano con certo Iacob Ricci di Venezia, che col fratello Moisè ne assume l'incarico a patto *che sia concesso a detti hebrei banchieri di poter comperare un luogo nelli borghi della terra, o fuori delli borghi per sepelir volendo i suoi morti che Iddio non voglia.* Quel *suoi* pareva designare un privilegio concesso soltanto a Iacob e Moisè Ricci e alla loro famiglia. Ma poi si manifesta la portata del *possessivo* ».

« Nel 1620 si stipula un contratto nella casa di Ser Iacob Belgrado, col quale Domenego detto Molo, vende alla Fraterna degli Ebrei, per cui acquista *Ser Salomon Marin Hebreo di S. Vido nec non per nome di Ser Iacob Belgrado di questa terra e Ser Samuel Romanin Hebreo de S. Vido soprastanti a tutta essa Fraterna.... un pezzetto de cortivo con fondo di terra di tavole sessantadue con una casetta di paglia sopra detto fondo, posta in borgo di S. Francesco* (Il borgo anche adesso, prende nome ora di S. Francesco, ora di S. Gottardo: e ciò in causa delle due attigue Chiese omonime già demolite) *con questi confini: alla mattina il suddetto Domino venditore, a mezzodì Ser Daniele Bagaton, alla sera la suddetta fraterna de Hebrei, alli monti la strada pubblica.* E nel 1646 *Ser Salomon Luzzatto Hebreo per nome di Ser Abramo Romanin parimente Hebreo de San Vido, come procuratore della fraterna del Cimitero delli Hebrei in questa Città, concede in semplice affitto ad Antonio Fantin una casa posta nel borgo di S. Gottardo, dovendo esso abitar la casa e far luogo giornalmente in quella et di tutta la casa servirse a suo beneplacito eccettuato però la stanza da basso qual restar debba per uso del locator* ».

« Contro tale abuso del primitivo contratto avviene più volte reazione da parte dei Portogruaresi, ma il Senato, *essendosi lamentati avanti di noi gli Hebrei di tutta la patria del Friuli che mentre si attrova un suo antico Cimitero in questa terra per seppelir li detti hebrei, secondo la mente pubblica, molti si fanno levito d'impedir quelli in tale funzione*, ordinava al Podestà di far pubblicare *che niuno ardisse inquetarli specialmente nella funzione di sepelir i loro morti* (Avogaresca 14 giugno 1655).

« Per il contratto di locazione del 1646 la *fraterna hebrea* si riservava pel proprio uso la *stanza da basso*, cioè il piano terra della casa locata, ed era appunto là dove si seppellivano i morti. Lo fa chiaro con altri documenti quest'ordine del Podestà all'inquilino:

Noi Bartolomeo Baldi Podestà ad istanza delli Nobili Signori Giudici e Sindici di questa Comunità col tenor del presente mandato commette mo a Gio. Antonio affittuale della casa *ove* si seppelliscono gli Hebrei nel sobborgo di S. Gottardo di questa Città che in pena di ducati cento, bando, prigion, galera non debba accetar alcun cadavere di Hebrei in detta casa e permetter che sia seppellito senza espressa nostra saputa e licenza. (*Datum* Portogruaro 1 settembre 1660) ».

« Da quest'ordine seguì una lite fra la *fraterna degli Hebrei* e il Comune, protratta fino al 1680 e di cui s'ignora l'esito. Sel corso di essa, avendo gli Ebrei d'oltre Tagliamento, portato a questo Cimitero uno dei loro morti, il Podestà, *stantechè il cadavere è stato trovato da Palma Nuova e quivi condotto per la tumulazione, non essendo stato praticato nè usitato per il passato che cadaveri di Hebrei di quella fortezza venghino sotterrati nel Cimitero quivi esistente*, ordina *che sia immediate receduto indietro il medesimo cadavere per dover esser sepolto ne' propri luochi* (*Datum* 14 aprile 1664).

« La *Fraterna del Cimitero* non si acqueta a quest'ordine e con terminazione dei Provveditori della Sanità venne deciso *che resti confermato il jus che hanno gli medesimi Hebrei nell'occorrenza delle sepolture de' loro cadaveri nel proprio Cimitero che hanno fuori della porta nel fine del Borgo S. Gottardo di detto luoco di Portogruaro che capitano dal Friul con le solite fedi di sanità de luoghi da dove derivano* ».

« Da ciò ha spiegazione la qualche pietra con iscrizioni in caratteri ebraici, che si vedevano nella nostra Città, una delle quali conservasi ancora nel Museo ».

« Il Monte di Pietà, istituito nel 1666 dal Luogotenente del Friuli, Alvise Foscari I. il quale ne emanò gli Statuti, pubblicati per Nicolò Schiratti nel 1667, venne aperto nel gennaio del 1668 e pose fine al banco degli Ebrei».

Fin qui il Bertolini; ora ci si consentano alcune brevi osservazioni. (*Continua*).

Mons. Marco Belli

PORDENONE

Il XIV Annuale dei Fasci

è stato solennemente commemorato anche nella nostra città. Dagli edifici pubblici e privati è stato esposto il tricolore. Un'ora prima dell'inizio delle cerimonie tutti gli uffici e negozi si sono chiusi. Alle ore 11 alla Casa del Fascio si è formato l'imponente corteo al quale presero parte tutte le autorità, le associazioni con vessillo, le rappresentanze degli istituti scolastici e una folla di cittadini. Al suono degli inni della Patria, eseguiti dalla banda cittadina, il corteo sfilfiando attraverso corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour e Piazza XX Settembre, dopo aver reso omaggio al Cippo di Pio Pischiutta si è portato nel grande cortile del palazzo scolastico urbano che per l'occasione era adornato di trofei e di bandiere, uivi erano stati disposti degli amplificatori che alle 12 precise hanno iniziato una chiara ricezione del discorso pronunciato dal Duce il 23 marzo 1919 in occasione della fondazione dei Fasci e che S. E. Starace trasmetteva ieri da Piazza San Sepolcro a Milano. La cerimonia ha avuto termine al suono degli inni della Divoluzione.

Alle ore 18. nel salone della Casa del Fascio, il collega, capo manipolo Gstone Chiodi, ha tenuto agli universitari e ai giovani fascisti, convenuti in folla, una vibrante commemorazione della storica ricorrenza.

In serata gli edifici pubblici vennero illuminati ed al teatro Licinio, affollatissimo, è seguita la proiezione del film: *Il Decennale.*

Predicazione Quaresimale

Rammentiamo che questa sera, venerdì, alle ore 20, in Duomo, il quaresimalista prof. don Ugo Masotti, terrà la consueta predica. Seguirà il canto del Miserere e la benedizione eucaristica.

All'Istituto Fasc. di coltura

Ieri sera, al Teatro Garibaldi, affollato in ogni ordine di posti, il collega Furio Cominotto, dell'Istituto Fascista di Portogruaro, ha tenuto l'annunciata conferenza. L'oratore, dopo aver premesso brevi accorate parole di commemorazione dello scomparso Principe Sabaudo, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, ha illustrato con parola facile e chiara la figura di S. E. Mussolini nella sua luminosa ascesa, iniziatasi nella paterna fucina di Predappio e coronata nella gloria di Roma. Venne vivamente applaudito.

Per la Festa del Fiore

Ieri sera, presso la sede municipale, si è riunito il comitato cittadino per la festa del Fiore Sono state prese varie deliberazioni circa lo svolgimento della manifestazione.

Per l'adunata Alpina a Bologna

Il Comando della Sezione Alpini di Pordenone rammenta ai capi gruppo dipendenti e a tutti i soci che il giorno 26 corrente si chiudono definitivamente le iscrizioni per l'adunata nazionale di Bologna. Il ritiro della tessera-adunata deve essere fatto presso il comando di Sezione o presso il socio Agostino Cescut - Bar Flores.

La Filodrammatica cittadina

dell'O.N.D. replicherà mercoledì prossimo 29 corrente al Teatro Licinio, il lavoro drammatico «*Home rebus*» di Gian Capo che tanto successo ha ottenuto nella prima rappresentazione.

CRONACA DI PADOVA

La nuova bandiera delle Associazioni Universitarie Cattoliche benedetta da S. E. Monsignor Vescovo

Diamo — come abbiamo promesso nel numero di ieri — dettagliata e completa relazione della solenne cerimonia svoltasi martedì sera nella sala del Collegio Sacro per la benedizione della bandiera tricolore delle Associazioni universitarie cattoliche « Francesco Bonatelli » ed « Elena Cornaro ».

La cerimonia ebbe inizio poco dopo le ore 21. L'ingresso nella sala di S. E. mons. Vescovo fu accolto da fragorosi applausi.

Tra i presenti notammo: dott. Igino Righetti presidente generale degli Universitari Cattolici, il prof. Salemi preside della Facoltà di Legge, per il Rettore Magnifico della Regia Università, il prof. Achille Roncato, ordinario di chimica biologica presso il nostro Ateneo, un maggiore rappresentante dei Corpi armati, monsignor Ruffatti presidente della G. D., avv. De Besi, conte Camposampiero, prof. Peruzzi, prof. Bolisani, prof. Todesco, prof. don De Zanche rettore del Seminario, prof. Brotto rettore del Collegio Barbarigo, l'oratore quaresimalista del Duomo, il prof. Guerotto, P. Guidaldi, monsignor Girardi, don Camillo Naselli-Feo e numerose signore, oltre tutta la balda gioventù universitaria cattolica, convenuta in massa nello storico ambiente per la solenne chiusura della loro «giornata fucina».

Prese la parola per primo il presidente della « Francesco Bonatelli » signor Giuseppe Billanovich, il quale — rivolto un saluto ed un ringraziamento a S. E. Mons. Vescovo, al rappresentante del Magnifico Rettore (al prof. Faggiotto e alla contessa Bianca Papafava, che gentilmente accettò di essere madrina della nuova bandiera, come lo era stata della vecchia nel 1926) — parlò sul significato particolare che assumeva il tricolore, come simbolo e come programma, per gli Universitari Cattolici. Ricordò la benedizione della vecchia bandiera fatta dall'allora Vescovo di Padova mons. Dalla Costa, avvenuta in un momento per gli universitari cattolici, che il Presule definì di « casti combattimenti » in difesa dei loro più cari ideali.

Dopo d'avere rievocato con nobili espressioni le gloriose figure dei caduti fucini: il capitano Guido Negri e Carlo Ederle, decorato di tre medaglie d'argento e medaglia d'oro, terminò assicurando che i «fucini» saranno sempre fedeli custodi e intrepidi alfieri del nuovo stendardo per la Fede e per la Patria.

Parlò, subito dopo, la sig.na Myriam Dal Zio, presidente dell'Associazione Universitaria « Elena Cornaro», che recò alle Autorità, ai colleghi e ai presenti tutti il saluto della madrina del nuovo vessillo Co.ssa Bianca Papafava, impossibilitata ad intervenire. Notò che il tricolore appartiene in comune alle due Associazioni Universitarie Cattoliche, così come sono comuni fra di esse le aspirazioni e gli ideali. Concluse chiedendo a S. E. Mons. Vescovo di benedire la nuova bandiera, che sarà anche pe le giovani universitarie Cattoliche richiamo e sprone per lavorare, con l'apostolato cristiano, per il trionfo dei più sacri ideali.

Terminate le applaudite parole dei due Presidenti, S. E. Mons. Vescovo — indossati i sacri paramenti — impartì la benedizione alla nuova bandiera.

Dopo di che, così rivolse la sua paterna parola ai giovani Universitari.

L'Accademia Aeronautica di Caserta visitata da personalità giapponesi

CASERTA, 23 dom.

Due eminentissime personalità de governo giapponese sono giunte ier mattina nella nostra città, i quali hanno visitato la Reggia Vanvitelliana e la R. Accademia Aeronautica.

Alla R. Accademia Aeronautica gli illustri visitatori sono stati ricevuti dal comandante col. cav. Martucci e dall'aiutante maggiore T. Col cav. Frezan. Dopo la visita le personalità giapponesi, il comando ha offerto un pranzo in loro onore.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 - 4-38

Anno XXXVIII - N. 70

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì, 24 Marzo 1933

Nuovo scacco cinese nel Jehol

Omaggio dei mongoli al Giappone

CHANG CHUN, 23

Le truppe cinesi, che avevano fatto degli inutili attacchi contro le truppe giapponesi e manciukuo a Chie Hling Kou e presso altri passi della Grande Muraglia, hanno abbandonato la loro prima linea per ritirarsi in posizioni di migliore difesa dalle quali si prevede che cercheranno di molestare ulteriormente gli avversari.

Giunge notizia da Chang Chun che i rappresentanti dei Principi mongoli hanno visitato il comandante giapponese a Chi Feng nel Jehol e gli hanno espresso la loro riconoscenza per l'aiuto giapponese nel portare a felice conclusione la campagna di pacificazione nel Jehol con grande vantaggio dei mongoli che sino ad ora erano oppressi dai «signori della guerra» cinesi.

Una conferenza dei Principi mongoli sarà convocata tra breve a Chi Feng per discutere questioni urgenti relative al popolo mongolo e alla reintegrazione dei suoi diritti.

Al Consiglio Centrale Politico di Nanchino

NANCHINO, 23 pom.

Il Consiglio Centrale Politico ha approvato ieri il bilancio preventivo per l'anno fiscale 1933. Oggi il Comitato Esecutivo Centrale discuterà la questione della presidenza della Youan Esecutivo. Ed oggi stesso il generale Li Fu Lin arrivato da Canton esporrà alle autorità governative i piani concretati a Canton contro i Giapponesi.

A Shangay il Ministro delle finanze dott. Zoong ha ricevuto ieri, nonostante una leggera indisposizione, diversi eminenti banchieri della città ed altre importanti personalità politiche. (*Radio Stefani*).

Una moratoria temporanea per i debiti di guerra?

NEW YORK, 23

Secondo il corrispondente sempre bene informato, dell'*Herald Tribune*, Franklin Roosevelt ha abbandonata la politica del «mercanteggiare» nei negoziati economici e per i debiti di guerra. Il giornalista aggiunge che il Governo non è disposto a cercare accordi per i quali gli Stati Uniti ridurrebbero i debiti di guerra a qualsiasi nazione in cambio di concessioni commerciali o della stabilizzazione della divisa. Il Presidente Roosevelt, si dichiara, stima che gli Stati Uniti debbono rendere i pagamenti possibili per le nazioni debitrici, il che mirerebbe ad una moratoria temporanea per i pagamenti dovuti al 15 giugno prossimo nell'attesa di un miglioramento nella situazione o di un regolamento dei problemi economici internazionali (*Radio Stef.*)

L'atteggiamento francese nei commenti romani

ROMA, 23

Da Roma si segue con attenzione vigile e sensibile la continuazione del viaggio pacifico dei Ministri inglesi dopo l'incontro di questi con il Capo del Governo italiano. La tappa di Parigi nei comunicati francesi non sembra senza risultato positivo nonostante la sobrietà dello stile ufficiale. Vi si parla del desiderio anche da parte della Francia di vedere attuarsi la cooperazione delle quattro Potenze Europee «nel quadro e nello spirito della S.D.N.» La frase può essere interpretata come una conferma pleonastica o come una riserva diffidente.

La nota dell'*Havas* aggiunge che «le Potenze della Piccola Intesa e la Polonia debbono evidentemente far sentire la loro voce». E questa è senza dubbio una riserva. Le dichiarazioni di Mac Donald ai Comuni chiariranno la situazione dopo i convegni di Roma e di Parigi. Intanto la stampa romana commenta le prime manifestazioni dell'atteggiamento francese.

Scrive il *Giornale d'Italia*:

« Il comunicato di Parigi pur nella sua sobrietà sembra indicare che il Governo francese riconosce l'opportunità di una cooperazione delle quattro Potenze europee. Il comunicato ambienta tale cooperazione nel quadro e nello spirito della S. D. N.; ma questa precisazione forse utile per le opinioni pubbliche è inutile per la sostanza del progetto mussoliniano e non costituisce per ciò nessuna riserva o modifica in quanto esso è appunto concepito con esplicito riferimento alla S. D. N. Non dimentichiamo per parlar chiaro che sul punto nevralgico di tutta l'attuale tensione europea, il problema revisionistico, Mussolini si è già espresso ben nettamente fin dall'8 aprile 1932 con l'art. 4 dell'o. d. g. del Gran Consiglio del Fascismo sulla situazione internazionale che porta appunto il problema sul terreno della Società delle Nazioni. La S. D. N. è organo di garanzia ma è anche di disciplina, crea diritti ma anche doveri ».

La *Tribuna* in un articolo dal titolo « Politica Mondiale-Balcania? » nota:

« Il progetto Mussolini non è una subordinazione degli altri Stati europei. Quei giornali francesi che ostinatamente dichiarano che la Francia deve preferire le sue alleanze militari confessano che per essi l'Europa è rappresentata soltanto dagli alleati della Francia. E l'Europa invece è una totalità molto più vasta ».

Il giornale mettendo in rilievo l'accoglienza favorevole degli Stati Uniti al piano Mussolini continua:

« E' la prima volta che un proposito di intesa europea non è sospettato negli Stati Uniti, ma è considerato invece come una condizione di collaborazione mondiale. Non vogliamo qui ricordare la reazione americana ad altri parziali accordi, a cominciare dal compromesso franco-britannico che dovette essere rapidamente sepolto. Il progetto Mussolini, conclude la *Tribuna*, è condizione per il ritorno dell'Europa alla sua missione, ai suoi doveri mondiali di civiltà. E sarebbe semplice follia, documentata del resto nel linguaggio veramente disperato di giornali francesi, immaginare di sequestrare da questo compito la Germania che ieri ha parlato così appassionatamente dei suoi valori etici e religiosi nel discorso del Cancelliere Hitler profondamente politico proprio in quelle parti che potranno non sembrare interessanti ai piccoli cronisti politici. Fuori del progetto Mussolini non c'è salvezza per la civiltà occidentale, per la missione europea: non c'è possibilità di politica mondiale per l'Europa. Fuori del progetto Mussolini c'è la Balcania ».

Le trattative di Hitler e il Centro tedesco

BERLINO, 23 pom.

Si è riunita ieri l'adunanza costitutiva della Dieta prussiana che segue immediatamente quella del Reichstag. I comunisti erano assenti e gli hitleriani indossavano la Camicia bruna.

Il gen. Lietzmann ha fatto un breve discorso nel quale ha rilevato il mutamento avvenuto in Germania coll'ascesa al potere del movimento hitleriano.

Il capo della frazione di Hitler, Kube, ha fatto delle dichiarazioni nelle quali ha detto:

« Come capo della politica hitleriana in questa sala e per incarico di Adolfo Hitler, affermo che la Prussia è fedele alla causa pantedesca e che noi avremo raggiunto il nostro scopo solo quando l'Austria e la Germania saranno unite in un grande Stato che possa servire alla missione mondiale dei tedeschi ».

Un accenno interessante ha avuto anche il discorso dell'oratore tedesco - nazionale von Winterfeld: « Noi speriamo che venga il tempo — egli ha detto — in cui gli Hohenzollern tornino a regnare in Germania ».

Si sono svolte quindi le elezioni alle cariche presidenziali.

L'hitleriano Kerrl è stato riconfermato presidente della Dieta.

Contrariamente a quanto s'è detto, sembra che per il momento non sarà formato un nazionale Governo in Prussia.

Le trattative tra Hitler e il Centro cattolico continuano: ieri il Cancelliere ha avuto un altro colloquio con il capo del Centro, Mons. Kaas.

Si osserva intanto che nella riunione del Consiglio del regolamento al Rechstag, il Centro Cattolico e i popolari bavaresi hanno votato per le proposte degli hitleriani.

Ieri è stata vietata fino a nuovo ordine la pubblicazione del noto giornale umoristico *Simplicissimus*.

Teodoro Wolff ha abbandonato la direzione del *Berliner Tageblatt*. Pare che alla Casa editrice Mosse verrà insediato un Commissario di fiducia del Governo.

La prima riunione della Dieta prussiana

BERLINO, 23

La Dieta prussiana ha tenuto ieri la prima seduta rieleggendo presidente il nazional-socialista Kerrl. L'assemblea ha approvato la destituzione dell'antico governo prussiano da parte del Presidente del Reich, ha rinviato a più tardi l'elezione del nuovo presidente del Consiglio e si è dichiarata d'accordo con il governo dei commissari del Reich nominato dal Presidente del Reich. La Dieta si è quindi aggiornata incaricando il presidente di fissare la data delle prossime sedute. (*Stefani*)

Energico passo tedesco di protesta a Praga

PRAGA, 23

Dalla Legazione di Germania a Praga si comunica che il Ministro ha per la quinta volta, elevato una protesta presso il Governo per menzogne ed insulti della stampa cecoslovacca all'indirizzo del nuovo regime.

Il nuovo passo è stato fatto nella forma più seria ed energica. (*Stef.*).

La lotta contro le vie strette e sudicie a Londra

LONDRA, 23 pom.

Il Ministro dell'Igiene Sir Hilton Young ha annunciato che il Governo inizierà una politica vigorosa per fare scomparire le vie strette e sudice considerando questo come una delle principali necessità sociali. Il momento attuale con la grande diminuzione nel costo delle costruzioni dei fabbricati, offre la migliore opportunità di sopprimere quelle vecchie. Le speranze che esse sparissero automaticamente con l'aumento delle buone case sono andate deluse. Il dovere del Governo è dunque di provvedere. Nei prossimi giorni il ministro conferirà in via preliminare con le autorità locali per domandare loro che cosa occorra fare per disporre d'urgenza una ispezione in quelle vie. Le autorità saranno quindi invitate a sottoporre dei programmi per la eliminazione delle suddette vie in un tempo determinato (*R. Stef.*).

La ripresa del lavoro nel distretto di Lodz

VARSAVIA, 23 pom.

In parecchie località del distretto tessile di Lodz si nota tra gli operai la tendenza di cessare lo sciopero nonostante la forte propaganda da parte della commissione per lo sciopero. Circa duemila operai hanno ripreso il lavoro. (*Radio Stefani*).

La spedizione dell'Everest è giunta nel Tibet

LONDRA, 23 pom.

I membri della spedizione inglese che si propone di dare la scalata al Monte Everest nell'Himalaya, condotta da Hugh Ruttledge, sono arrivati tutti nel Tibet. I bagagli sono trasportati a dorso di mulo fino a Khamba Jong di dove saranno inoltrati a mezzo di buoi tibetani ed asini per altre 150 miglia attraverso le montagne al campo di base, il monastero di Rongbuk. Gli abitanti locali mostrano vivissimo interesse per la spedizione.

Il processo contro i rivoluzionari del marzo ad Atene

ATENE, 23 pom.

Il Ministro della giustizia ha annunciato che il processo contro gli implicati nel movimento rivoluzionario del 6 marzo avrà luogo il 24 aprile dinanzi alla Corte di Assise di Atene. Sono stati arrestati anche i generali Skandalis e Mrentitis ex ispettore di cavalleria e di artiglieria ed il comandante Tkeockari ex direttore dell'arsenale accusati di partecipazione al moto rivoluzionario. (*Stefani*).

A VIENNA

Un colloquio De Kanya-Dolfuss

VIENNA, 23 pom.

Il Ministro degli esteri ungherese De Kanye qui di passaggio nel suo viaggio di ritorno a Budapest, ha fatto visita al Cancelliere federale Dolfus.

L'imminente arrivo di Matsuoka negli Stati Uniti

Misure preventive delle Autorità

WASHINGTON, 23 pom.

In vista di possibilità di dimostrazioni da parte di studenti cinesi o di altre manifestazioni antigiapponesi, il Dipartimento di Stato ha disposto che una speciale guardia di polizia sia mobilitata per la tutela del sig. Matsuoka e dei delegati giapponesi alla Società delle Nazioni i quali arriveranno a New York venerdì dall'Europa.

Una consultazione della Polonia e della P. I. sostenuta dal "Temps,,

PARIGI, 23 pom.

Il Temps in un editoriale sui colloqui di Parigi tra i Ministri inglesi e i signori Daladier e Paul Boncour dopo aver rilevato il riferimento alla Società delle Nazioni indicato dal documento pubblicato iersera dopo i colloqui franco britannici, afferma che questo riferimento ne costituisce il passaggio principale.

Nelle dichiarazioni fatte alla stampa Mac Donald sopratutto ha affermato — continua il giornale — che il Governo inglese ha sempre lavorato nello spirito della Società delle Nazioni, che l'iniziativa attuale non tende in alcun modo a soppiantare l'istituzione internazionale di Ginevra e che il comunicato con la sua frase finale è significativo a questo riguardo.

Il Temps dopo aver affermato che la procedura di conciliazione delle quattro principali Potenze, lasciando a ciascuna la sua intera libertà riguardo alle decisioni da prendere, non potrebbe escludere la consultazione sotto una forma qualunque dei paesi interessati ai problemi da esaminare, sostiene la necessità di consultazioni con la Polonia per quanto riguarda le questioni cui essa è interessata nonchè con la Piccola Intesa nel quadro delle questioni danubiane.

La morte di S.E. Mons. Petrone Vescovo di Pozzuoli

NAPOLI, 23 pom.

Nell'aura balsamica della sua città natale, dove era venuto a chiedere un nuovo rigoglio alle forze già stremate, si è spento per sopraggiunto malore, stamattina, S. E. Monsignor Giuseppe Petrone, Vescovo di Pozzuoli. Egli, che già presentiva la sua fine, aveva voluto prepararsi come può prepararsi un Vescovo. Dalla Chiesa di Don Placido, che era stato il suo campo di apostolato nella nostra città, aveva voluto che gli fossero portati gli ultimi Sacramenti ed all'ombra della Madonna sua prediletta ha chiuso la sua giornata operosa del Sacerdote esemplare del nostro clero, dell'attivo Assistente dell'Azione Cattolica; del forbito oratore e del Vescovo operoso, diremo diffusamente domani.

Con animo angosciato per la perdita, porgiamo alla famiglia dell'Estinto ed alla Diocesi di Pozzuoli le nostre vivissime condoglianze, confortati dal pensiero che la sua nobile figura non sarà mai dimenticata.

La luttuosa notizia ha suscitato il cordoglio più vasto nella Diocesi di Pozzuoli e nell'Archidiocesi di Napoli, che si gloriava di tale suo degnissimo figlio.

Giovedì stesso la salma è stata trasportata privatamente nel santuario del Gesù dove oggi venerdì alle ore 10.30, sarà celebrato un ufficio e pontificale solenne di un eccellentissimo Vescovo. Alle 13 si effettueranno le esequie e il corteo funebre si scioglierà in Piazza del Municipio donde la salma proseguirà per Pozzuoli. Tutta la popolazione nel palpito della sua più intensa commozione accoglierà le spoglie del Vescovo nella Cattedrale di Pozzuoli. La salma rimarrà esposta fino alle ore 10.30 di domani sabato quando si celebrerà il solenne Pontificale cui seguirà la tumulazione.

L'arrivo a Napoli dell'ex Re di Spagna

NAPOLI, 23 pom.

Proveniente da Bombay è giunto in porto la motonave «Victoria» recante a bordo 375 passeggeri di cui una buona parte sbarcati a Napoli. Fra quelli di prima classe si trovava l'ex Sovrano di Spagna Alfonso XIII che viaggia in incognito sotto il nome di Duca di Toledo. L'ex Re di Spagna ha ricevuto a bordo del «Victoria» i Principi Pignatelli in compagnia dei quali è sbarcato compiendo un giro per la città in auto. Il Duca di Toledo alle 13 a bordo della stessa motonave è partito alla volta di Genova.

Grave incendio a Trevenzuolo

VERONA, 23

L'altra notte si è sviluppato un incendio nella stalla fienile e parte della casa di abitazione del carrettiere Luigi Sartori, fu Pompeo, posti in via Piazza della frazione di Roncolevà Trevenzuolo.

L'opera delle persone accorse subito sul luogo del sinistro valse ad isolare dalle fiamme quattro locali della casa dello stesso Sartori e a scongiurare il pericolo che minacciava l'attigua casa di proprietà Baschera.

Col corpo di fabbricato andarono distrutti foraggi, attrezzi rurali, rotabili ed altri oggetti per un valore approssimativo di L. 16.000 circa.

Un componimento scolastico che rivela un reato impunito

VICENZA, 23

Un fatto curioso è avvenuto in questi giorni a Thiene, ove un innocente tema di scuola elementare ha portato allo scoprimento di un reato e all'arresto del suo autore.

La maestra di una classe elementare aveva dato alle sue allieve questo tema: « Come avete passato l'ultimo giorno di carnevale? ».

La piccola Bernabo Norma di Angelo di anni 10, scrisse che nella notte ultima di carnevale mentre i suoi genitori si erano recati ad un veglione, un uomo era penetrato in casa sua da una finestra con intenzioni poco oneste. Poi se ne era partito senza ottenere il suo intento. La maestra, letto questo tema, si impressionò grandemente e avvertì i genitori. Informata la competente autorità questa riuscì a scoprire l'ospite malintenzionato che è il pregiudicato in materia di furti Matteo Managhin di Giovanni Battista di anni 31.

Così l'imprudenza dei genitori, che avevano abbandonata la figlia sola per poco non costò cara.

In questa maniera curiosa, il reo fu arrestato.

Il primo pellegrinaggio napoletano a Roma presieduto dal Card. Ascalesi

NAPOLI, 23 pom.

L'appello che il nostro Arcivescovo lanciava nella sua recente pastorale a prepararci a lucrare l'indulgenza plenaria del Giubileo e a recarci, novelli romei, numerosi verso l'Eterna Città dove il Vicario di Cristo ci ha chiamati e ci aspetta, è per avere la sua prima attuazione pratica.

Secondo le sagge direttive del nostro Eminentissimo Arcivescovo che vieta le private iniziative, le quali, pur lodevoli nelle intenzioni, non fanno figurare la nostra Archidiocesi come le altre per il numero imponente dei pellegrini, la Giunta Diocesana, costituita in Comitato Centrale Diocesano per i pellegrinaggi dell'Anno Santo con la partecipazione anche di alcuni membri del Clero e delle Famiglie religiose, ha indetto un primo pellegrinaggio diocesano che sarà presieduto dal nostro venerato Pastore, S. E. il Card. Ascalesi.

La nostra città non deve essere seconda a nessuna nel ritemprare ai piedi del Padre Comune la nostra fede e nel riaffermare le tradizioni di attaccamento di Napoli alla Cattedra di Pietro. Quindi Napoli deve farsi onore con un pellegrinaggio di quelli che devono rimanere memorabili nella storia del prossimo anno giubilare.

La vicinanza a Roma ci mette in condizioni privilegiate rispetto agli altri pellegrini del mondo, perchè in poche ore e con pochissimo disagio finanziario, possiamo lucrare i tesori della vita spirituale.

Ma questa situazione privilegiata ci mette in una condizione speciale, perchè di fronte alle migliaia di pellegrini che accorrreanno da altre Diocesi della nostra Italia e dalle Nazioni vicine, noi dovremo superarle nel numero per il buon nome del sentimento religioso che è un vanti del nostro buon popolo.

Non dovremo sentirci dire che essendo alle porte di Roma non diamo quel superbo esempio di forza compatta che gli altri cattolici sanno dare.

Anche in altre circostanze speciali numericamente i napoletani che si sono recati a Roma sono stati superiori a quelli di altre Diocesi, ma l'essere andati a gruppi e gruppetti, non ha dato alla nostra città quella soddisfazione morale che bisognava attendersi.

Perciò, mettendo da banda qualsiasi particolarismo, dovremo partecipare solo alle iniziative volute dal nostro Arcivescovo, attraverso il suo organo esecutivo: la Giunta Diocesana, costituita in comitato prò Anno Santo.

Il conte Statella, presidente della Giunta, ha già tutto predisposto perchè i napoletani che vorranno andare a Roma abbiano tutte le facilitazioni possibili ed immaginabili. La data del primo pellegrinaggio diocesano è stata opportunamente scelta, perchè capitando dal 21 al 23 aprile conterrà due giorni di vacanza.

Con la minima distrazione dagli affari si è anche cercato di ottenere la minima spesa per avere un maggiore concorso di partecipanti. Infatti con 180 lire si avrà diritto al viaggio ed alloggi in alberghi di 2.a classe; con 133 lire viaggio ed alloggi in 3.a classe distinta di alberghi, e poi con 115 lire in viaggio in 3.a classe ed alloggio in istituti religiosi. Se si tien presente che partendo da Napoli il mattino del 21 si ritornerà la sera del 23, si deve convenire che le quote stabilite sono davvero minime.

Bisogna poi anche aggiungere che l'iscrizione al pellegrinaggio dà diritto oltre che al viaggio ferroviario ed al bollo del biglietto; al vitto ed alloggio, secondo la rispettiva classe a Roma, all'autobus dalla stazione di Roma agli alberghi, e lo stesso anche alla partenza; alla visita in torpedoni alla città ed alle chiese giubilari; alla carta del pellegrino, distintivo, medaglia, libretto di preghiere, alle tasse, mance ecc.

Le iscrizioni saranno chiuse il 12 aprile prossimo e potranno farsi presso il Comitato Anno Santo in p. Riario Sforza al Duomo n. 253 e per maggiore comodità anche presso le rispettive parrocchie.

Al lavoro dunque e cooperiamoci con tutto lo sforzo dell'animo nostro a che attorno al Card. Ascalesi, ai piedi del Santo Padre, Napoli cattolica dia ancora uno spettacolo degno delle sue grandi tradizioni religiose.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

L' "Annunciazione,, di P. Claudel rappresentata a Firenze

FIRENZE, 23

Ieri sera è martedì Gualtiero Tumiati ha date due rappresentazioni dell'«Annunciazione» di Paolo Claudel, che tanta fortuna ha avuto a Milano.

Il pubblico fiorentino poco avezzo purtroppo a lavori ai quali si richieda intelligente collaborazione non era numeroso. Esso è rimasto un po' disorientato dopo il prologo. Ha applaudito i primi tre atti ed ha applaudito alla fine. La sua recitazione dei collaboratori del Tumiati esclusa la Paoli ha contribuito per il suo colore talvolta troppo uniforme al senso di disagio che in qualche momento si diffondeva. Ma la causa principale rimane l'impostazione del lavoro, nel quale espressioni di puro mesticismo sono impostate con altre non prive di sensualità e la tesi fondamentale della lotta fra il male e il bene viene posta e non risolta, lasciando il dubbio che essa sia risolvibile o peggio ancora se al male non si debba perdonare perchè bisogna che sia così. La dolce Violent rimane bisogna riconoscerlo, soccombente si direbbe in fatto e in diritto davanti alla perversa Maran, che, dopo avere ottenuto dalla rigenerazione della figlia morta, la uccide e ottiene il perdono da tutti senza un solo accento di pentimento.

Ci sembra in sostanza che questo si possa chiamare un bellissimo lavoro teatrale, ma un bel lavoro cattolico no. Detto questo per spiegare il disagio di chi lo ascolta almeno nella riduzione scenica, diciamo pure che bisogna essere grati al Tumiati per averlo portato sui teatri italiani in un'edizione, che salvo qualche appunto, fa onore a lui e ai suoi collaboratori: perchè, comunque sia, ci piace più il pubblico che esce dal teatro discutendo, che quello che ne esce sghignazzando e scusandosi col dire « a teatro si va per divertirsi », come accade così spesso in questi giorni in altri teatri.

Molti applausi hanno salutato a ogni fine di atto Gualtiero Tumiati, la Nanda Vernini, Lina Paoli, il Boari e il Bortolotti. Bellissima la messa in scena dovuta alla signora Tumiati.

E. L.

RINGRAZIAMENTO

L'Arciprete e la Fabbriceria di Ormelle ringraziano il podestà del Comune, signor Francesco Soligoni, il segretario politico signor Angelo Del Favero, il dottor Trombetta, monsignor Rettore e i superiori del Seminario Vescovile di Treviso, il Presidente della Giunta diocesana, don Luigi Sortori, monsignor Pozzobon, il Clero della Forania, i reverendi Padri Giuseppini di Ponte di Piave, monsignor Chiarelli, le associazioni cattoliche e quanti hanno voluto rendere più solenne il tributo di affetto e di onore alla salma del venerato

Comm. Prof.

Antonio Bottero

Ormelle, 22 Marzo 1933.

LEGGETE

IL

CARROCCIO

Rivista mensile di formazione e di cultura diretta da RAIMONDO MANZINI

Annue L. 14,—
Semestrali „ 7,50

Direzione e Amministrazione - Bologna, Via Mentana 4

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	75,65	75,65
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	84,575	84,50
Ven. 3%	100,—	1,75	1-1-33	86,50	86,75
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1593,—	1590,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1030,—	1030,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	670,—	670,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	347,—	343,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	675,—	675,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,50	20,25
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	121,—	121,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1360,—	1270,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	141,—	140,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2000,—	2000,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	149,75	149,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	98,—	98,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	135,—	135,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	108,50	108,50
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	181,—	181,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	136,75	136,75
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	527—	527,50
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	274,—	274,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	130,—	130,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	108,—	108,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	264,—	266,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	865,—	865,—
Raffin. L. L.	200,—	37 57	29-3-32	583,—	588 —
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,—	8,75
Beni Stabil	200 —	40.	29-3-32	191,—	190,50

CAMBI	22	23		22	23
Francia	76,10	76 25	Germania	4,6425	—,—
Inghilterr.	66,40	66,45	Belgio	2,72	—,—
S.U.A.	19,38	19,41	Spagna	164,50	—,—
Svizzera	374,35	374,75	Olanda	7,8450	—,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,60 — id. fine mese 75,60 — Consolidato 5 per cento cont. 84,35 — id. fine mese 84,40 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101 — id. (1940) 102,20 — id. (1941) 102,25 — Banca d'Italia 1585 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 569,50 — Ferrovie Meridionali 675 — id. Mediterranee 350 — Navigazione Alta Italia 61 — Lloyd Sabaudo 39 — S.N.I.A. 149 — Terni 127 — F.I.A.T. 181 — Nebiolo 98 — Tedeschi 49 ex — Oicine Savigliano 665 — Bauchiero 167 — Elettricità Alta Italia 79 — Sip 29,75 — Italiana Gas 11 e 5 ottavi — S.T.I.G.E 73 e 5 ottavi — Monte Amiata 42 — Montecatini 107,75 — Cartiera Italiana 96 — Cartiera Burgo 101 — Obbl. Fondiarie 5 per cento Opere S. Paolo 494,50 — Obbl. Fond. 5 per cento del Consorzio Fond. pel Credito agrario di miglioramento 470 — id. id. 6 per cento 500. — *Cambi*: Parigi 76.25 — Londra 66,45 — Zurigo 374,75 — New York 19,41.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 23. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,60 — id. fine mese 75,50 — Consolidati 5 per cento cont. 84,45 — id. fine mese 84,425 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 86,60 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 101 — id. (1940) 102,20 — id. (1941) 102,125 — Banca d'Italia 1593 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 108 — Cosulich 22 — Ferrovie Meridionali 670 — Cotoniere Meridionali 14 e 3 ottavi — S.N.I.A. 149 — Montecatini 107,50 — Monte Amiata 41 — F.I.A.T. 187 — Società Merid. Elettricità 171,75 — Terni 129 — S.I.P. 30 — Risanamento 241 — Beni Stabili 190 — Saturnia 30 — Acquedotto del Serino 317 — id. di Palermo 338. — *Cambi*: Parigi 76,25 — Londra 66,45 — New York 19,41 — Zurigo 374,75

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 22 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	75,75
Consolidato 5 per cento	84,57
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,975
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,155
id. id. 1940 - 5 per cento	102,125
id. id. 1934 - 5 per cento	101,—
Opere Pubbliche 5 per cento	456,—
Cogne - 1.a Serie 6,50 per cento	508,50
Cogne 2.a serie 6 per cento	496,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	503,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,25
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,—
Monte dei Paschi 6 per cento	508,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credi Fondiario Roma 6 per cento	505,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	485,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	490,—
Credito Navale 6,50 per cento	481,25
Unificato Milano 4 per cento	83,—
Edison em. 1923 6 per cento	502,—
Edison em. 1931 6 per cento	493,50
Emiliana 6 per cento	472,—
Forze Idrauliche 6 per cento	439,—
Selt 6 per cento	487,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	447,—
Seso 6 per cento	423,—

DITTA VEDOVA BERTUZZI
VIA DANTE 6 MILANO
MODELLI MANNEQUINS GIORNALI DI MODA
TELEF. 85107

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONI... NELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PADOVA

HOTEL REGINA — p. Garibaldi - Nuovissima moderna costruzione 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia. Servizio di ristorante - Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

ASSOLUTA NOVITA'

Sac. JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA PER LE SCUOLE E CORSI DI CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I.: PROTOLOGIA SOCIALE - Lib. II.: VITA FAMILIARE - Lib. III.: VITA CIVICA - Lib. IV.: VITA ECONOMICA - Lib. V.: VITA INTERNAZIONALE - Lib. VI.: VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 - pag. 656, in brossura . . . . L. 12,—
— Legato fortemente in tela inglese . . . . L. 15,—

OPERA UTILISSIMA AL CLERO, AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 189[illegible]

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia,,

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni Badia Calavena Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolcè Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Roncà Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1932

Capitale sociale e riserve . . L. 51.185.206,49
Valori di proprietà . . . . . „ 99.364.987,51
Depositi fiduciari . . . . . „ 281.877.069,47
Portafoglio e conti correnti . „ 171.039.887,39

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI